Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8554 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA UNA GIORNATA PERDUTA NEL TENTATIVO DI RICOMPORRE IL CENTROSINISTRA

Nebbia sulla crisi

Fanfani più morbido con i socialisti, ma il PSDI torna a dare segni di insofferenza - I nuovi incontri non hanno chiarito la situazione - Il PRI alla finestra - Altalena di cauto ottimismo e di pessimismo



Telefoto Ansa
Roma — Fanfani e Piccoli lasciano la sede della DC al termine delle inutili consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La crisi di governo è in una gravissima situazione di stallo. ormai da ventun giorni consultazioni, esplorazioni, sondaggi, incontri, trattative, colloqui trascinano una vicenda che pare sempre prossima alla stretta decisiva, ma che puntualmente registra un rinvio all'indomani delle scelte definitive. E il problema è proprio quello della mancanza di una precisa volontà di compiere scelte, di dire con chiarezza «sì» o «no» senza giocare con le parole, di assumersi ciascuno quella parte di responsabilità che è dovere specifico di chi ha compiti e oneri di rappresentatività di un elettorato che attende, una volta tanto, una prova di vero senso di responsabilità.

E' quasi incredibile che per tre settimane si tenga un paese, già gravato da tanti problemi, in una situazione di crisi senza sbocchi e senza prospettive, con l'unica preoccupazione di scaricare sugli altri l'onere del verdetto sulla sorta della formula quadripartita. E così per la possibilità di rimettere in piedi il centrosinistra il cauto ottimismo si alterna, di ora in ora, al più assoluto pessimismo. Oggi doveva essere la giornata decisiva per l'ulteriore tentativo di trattativa condotta dal presidente incaricato con i vari interlocutori. Ci si attendeva, ancora una volta, che i socialisti dicessero finalmente se vogliono o no recepire la piattaforma programmatica Fanfani nelle sue linee essenziali per passare poi all' esame di merito, più approfondito, dei singoli problemi.

I socialisti hanno preteso che Fanfani facesse marcia indietro sulla questione dei rapporti con i sindacati sostenendo di aver equivocato la loro posizione. Il presidente incaricato ha, in una certa misura, aderito alla richiesta per evitare la spaccatura, e così è stato «spacciato» per un semplice equivoco quel contrasto che fino ad alcune ore prima appariva insanabile. Ma questo elemento non è stato sufficiente a far superare l' impasse. La mossa di Fanfani ha irritato i socialdemocratici che, nel colloquio di ieri sera con il presidente incaricato, erano apparsi tutt'altro che entusiasti.

Fanfani ha, pertanto, dovuto ascoltarli nuovamente, sempre assistito dalla delegazione democristiana per evitare che, al termine del colloquio, fosse poi facile giocare con le parole e creare nuovi «equivoci». Ma il PSDI si è riservato di decidere convocando per domani una riunione della segreteria del partito. Intanto erano riuniti in segreteria anche i socialisti per valutare il risultato del colloquio di stamane di De Martino e compagni con Fanfani e il protrarsi della seduta per oltre tre ore lasciava pensare che fossero sorte nuove difficoltà, o si cercasse di spianare quelle esistenti. In una parola si facesse qualcosa di concreto per portare ad un reale chiarimento. Ma la riunione si è conclusa senza alcun comunicato e con un nulla di fatto perché il PSI attende di conoscere cosa dirà domani il PSDI. E Tanassi, come altri esponenti socialdemocratici, sono stati espliciti nel dire, stasera, che questo partito attende di sapere dal PSI se è possibile il rilancio del quadripartito.

I repubblicani, dopo il tentativo di ricucitura operato ieri, stanno alla finestra e altrettanto fanno i democristiani pienamente solidali, almeno ufficialmente, con il loro segretario. Così continua il palleggiamento di responsabilità, si sviluppa questo «ping-pong» che appare sempre più ai limiti dell'incoscienza. Al di là degli infingimenti e dei giochi di parole della fraseologia politica, non esiste altro termine per definire l'azione di chi per tatticismi personali o strategia di partito «gioca» così a lungo con i problemi veri del Paese.

In questa situazione Fanfani è costretto ad attendere domani cosa dirà il PSDI e, poi cosa replicherà il PSI, ammesso che l'uno dica e che l'altro replichi. La rigidità delle posizioni dei due partiti, comunque, è tale da lasciare ben poco spazio all'eventualità di un incontro collegiale che serva ad approfondire realmente i dissensi, prima ancora di passare alla trattativa vera e propria. Nella consueta conversazione con i socialisti, fatta a conclusione della giornata, Fanfani ha potuto registrare come «fatti nuovi» solo «l'utilità che si è profilata e la possibilità che ci è stata data dai socialdemocratici di rincontrarli» e la decisione della delegazione del P.S.D.I. di convocare per domani la propria segreteria.

La pazienza che sta dimostrando in questi momenti il presidente incaricato lascia strabiliati gli osservatori politici che da anni ne conoscono il temperamento. Lo stesso Fanfani, nelle sue dichiarazioni, si è messo scherzosamente, ma anche sarcasticamente, a raccontare la storia biblica di Tobia che, dopo 15 giorni di pazienti ricerche, trovò un pesce che gli permise di far tornare la vista al padre cieco e di trovare la moglie. Comunque Fanfani ha escluso che la storiella, nella sua trama e nei tempi, fosse allusiva della vicenda governativa.

Al di là delle storielle c'è da dire che le massicce pressioni che esercitano su Fanfani, Moro e una parte dei dorotei nella DC, Mancini nel PSI, Saragat nel PSDI e La Malfa a non desistere dal tentativo di rilanciare il centrosinistra devono finora aver indotto il presidente incaricato a non tirare le somme .Ma nulla esclude che il gioco tra PSDI e PSI porti Fanfani a recarsi domani stesso dal Capo dello Stato per rassegnare il mandato o per sottolineare l'impossibilità di rilanciare il quadripartito, così come non si può escludere che un nuovo ammorbidimento dei socialisti e dei socialdemocratici lo convincano della possibilità di portare avanti ancora la trattativa.

I repubblicani Spadolini, Reale — e in una certa misura anche La Malfa — sono apparsi stamane dopo l'incontro con Fanfani e con la delegazione democristiana cautamente ottimisti sulla possibilità di ricucire la maggioranza a quattro. Il presidente incaricato, infatti, non aveva escluso ai rappresentanti dei PRI la possibilità di convocare un incontro collegiale nelle prossime quarantotto ore. Le difficoltà sono, però, nuovamente venute alla ribalta nel successivo colloquio di Fanfani e della delegazione del suo partito con i dirigenti del PSI.

De Martino ha chiaramente accusato il presidente incaricato di aver travisato la posizione socialista sul problema dei rapporti con i sindacati. Fanfani ha obiettato di aver confrontato posizioni e documenti ufficiali, ma poi ha evitato di insistere per non giungere alla spaccatura e ha anche aderito alla richiesta del segretario del PSI di inviargli una comunicazione con cui poi De Martino potesse presentarsi in segreteria motivando il cambiamento di rotta e ribadendo che i socialisti non hanno mai subordinato l'esistenza del governo al sì o al no dei sindacati.

Comunque De Martino, Nenni, Mariotti e Zuccalà hanno replicato con sibilline e laconiche risposte alle domande poste loro dai giornalisti al termine dell'incontro con Fanfani. Più tardi la riunione della segreteria si è conclusa senza alcun comunicato. Ci si è limitati a precisare che nuovi incontri o riunioni sono subordinati alle decisioni che Fanfani prenderà domani dopo la segreteria del PSDI. Il notevole «ammorbidimento» del presidente incaricato nei confronti dei socialisti, come si è detto, ha irritato i socialdemocratici. Tanto più che proprio oggi è stata diramata un' intervista del loro presidente Tanassi molto polemica nei confronti del PSI.

A questo punto si è reso necessario il nuovo incontro tra il presidente incaricato, la delegazione della DC e quella del PSDI protrattasi per più di due ore. Le dichiarazioni poi rilasciate da Orlandi, Tanassi e Cariglia hanno confermato che il partito non intende fare alcun passo indietro e non accetta modifiche della relazione programmatica di Fanfani in senso favorevole ai socialisti. Comunque la parola (definitiva?) è stata affidata alla riunione della segreteria di domani mattina.

Roberto Perugini

La situazione

Ancora una volta si è in presenza di un rinvio per la decisione sulla possibilità di rilanciare o no il centrosinistra. I nuovi incontri che il presidente incaricato ha avuto con i rappresentanti repubblicani e socialisti, non hanno permesso di definire il quadro delle conversazioni riprese l'altra sera con i socialdemocratici. Se, infatti, si è registrato, ieri mattina, un certo ammorbidimento delle posizioni del PSI e un'ulteriore conferma del pieno appoggio repubblicano, i socialisti si sono poi riservati di decidere in una riunione della segreteria del partito svoltasi ieri sera, ma alla fine non hanno approvato alcun comunicato né fatto alcuna precisazione, riservandosi di conoscere le decisioni del presidente incaricato dopo il pronunciamento dei socialdemocratici.

Con un'ampia relazione alla commissione difesa, il ministro Andreotti ha ieri fornito alcune delucidazioni sul comportamento del SID e sui tentativi eversivi di estrema destra. Il ministro, pur sottolineando l'impegno del SID e dando atto di assoluta lealtà e correttezza alle forze armate, ha lasciato trapelare riserve sul funzionamento dei servizi di sicurezza dello Stato negli ultimi anni. L'ex capo del SID, Miceli, è stato intanto indiziato del reato di cospirazione.

SCAMBIO DI SORRISI AL CREMLINO

Telefoto Upi
Mosca — Sette ore di colloqui nella prima giornata di Kissinger al Cremlino. Dopo un incontro di tre ore con Breznev, il segretario ha visto Gromiko. La riduzione dei missili strategici è il nodo centrale della missione. Servizio in 13.a pagina

LA «DEPOSIZIONE» DEL MINISTRO ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

ANDREOTTI HA CONFERMATO DUE TENTATIVI DI «GOLPE»

Nello scorso agosto dovevano essere compiuti attentati contro la popolazione: inquinamento degli acquedotti - Resta il mistero sull'occupazione del Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il ministro della difesa Andreotti ha confermato tutto: nel dicembre del 1970 ci fu un concreto tentativo di colpo di stato, che si sarebbe dovuto ripetere nell'agosto scorso, preceduto da una serie di attentati contro la popolazione, compreso l'inquinamento radioattivo degli acquedotti. Lo ha fatto questo pomeriggio, dinanzi alla commissione difesa della Camera. Data l'eccezionalità del dibattito, il presidente della Camera, Pertini, ha permesso ai giornalisti parlamentari e a quelli giudiziari di seguire la riunione attraverso un impianto televisivo a circuito chiuso.

L'intervento di Andreotti s'è aperto con un accenno sulla necessità di ristrutturare i nostri servizi di sicurezza per mettere subito dopo l'accento sulla gravità dei fatti esaminati, che qualcuno ha cercato di declassare a questioni di parte o addirittura personali. «Sono invece — ha sottolineato il ministro — argomenti che vanno trattati con rigorosa oggettività e con l'unico intento di impedire il ripetersi di fatti terroristici e lo svilupparsi di fatti eversivi». Sempre nella premessa, Andreotti ha avuto parole di elogio per il Sid, che ha contribuito a smascherare persone che avevano programmato e stavano organizzando incredibili azioni di attentato all'incolumità della popolazione.

Entrando nel tema della discussione, il ministro ha riferito che il Sid, nel febbraio dello scorso anno, mentre indagava su fatti diversi, raccolse delle informazioni sul tentativo di «golpe» del dicembre '70. Un episodio del passato, è vero, ma sul quale era doveroso far piena luce «perché l'attivismo dello stesso segno è continuato in varie forme e risulta tuttora che non abbia disarmato». Fu avviata un'indagine con la raccolta di notizie, agganciando fonti, disponendo verifiche, dando ascolto anche a semplici «voci», perché il Sid deve correre dietro anche alle «voci» per poi verificarle a fondo.

Nel luglio scorso, raccolto un ampio materiale, l'allora capo del Sid, generale Vito Miceli, preannunciato dall' ammiraglio Eugenio Henke, capo di stato maggiore alla difesa, s'incontrò con Andreotti per esibirgli un «dossier» (14 pagine più allegati) dal titolo: «Tentativo di "golpe" sotto il nome di Junio Valerio Borghese (notte sull'8 dicembre 1970) - Origini, svolgimento e riflessi successivi fino al giugno 1974». Sul frontespizio si aggiungeva che le notizie provenivano da fonti convergenti, ma non potevano essere provate. Miceli disse che occorreva ancora approfondire le indagini «mostrando una certa perplessità e scetticismo, anche per la indeterminatezza di parecchi punti».

Proseguendo nella sua relazione, Andreotti ha accennato ai successivi sviluppi dell'inchiesta, con riunioni al vertice cui parteciparono carabinieri, Guardia di finanza, l'ammiraglio Henke, il nuovo capo del Sid ammiraglio Casardi, e naturalmente il generale Miceli, che fece una relazione sui fatti. Si ritenne di compiere ulteriori accertamenti, informando nel contempo il tribunale dell'imminente invio di un rapporto sul «golpe» di Borghese. Rapporto che venne spedito ai giudici a

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Pessimista il Capo francese

GISCARD: IL MONDO verso la catastrofe

Parigi, 24

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha affermato, nella conferenza stampa tenuta oggi, che «la situazione mondiale è grave perché nessuno sa dove si stia andando, e che se qualcuno lo sapesse, potrebbe scoprire che si sta dirigendo verso la catastrofe».

Il Presidente francese ha spiegato che entro il 1995 la popolazione mondiale salirà a 6 miliardi di persone; le riserve energetiche, all'attuale ritmo di consumo, dureranno 37 anni per quel che riguarda il petrolio.

Inoltre ha aggiunto che i territori arabi saranno coltivati tra 25 anni; nel 1980 il deficit dei paesi non produttori di petrolio raggiungerà i 300 miliardi di dollari. «Dobbiamo essere preparati a controllare l'imprevedibile», ha affermato Giscard. *(Italia)*

LA PAROLA AL SINDACATO CHE HA DENUNCIATO LA TRUFFA

BENZINA: DAL MAGISTRATO IL PRINCIPALE ACCUSATORE

Oggi al sostituto procuratore, il segretario del Cinb, Leanza chiarirà come in alcune raffinerie si speculi sulla «super»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il segretario generale del Comitato intersindacale benzinai (Cinb), Francesco Leanza, che domani verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Del Vecchio, sulla nuova «truffa petrolifera» della benzina leggera, ha espresso oggi l'opinione del sindacato, in merito. Come è noto il Cinb è stato il primo a denunciare il nuovo scandalo, tanto che il prefetto di Roma ha allegato il documento del sindacato alla sua relazione inviata al Cip.

Nella sua dichiarazione Leanza afferma che «l'unico dato rilevante del nuovo scandalo è quello che alcune raffinerie non rispettano la legge nel convertire i quantitativi di "super" da peso in volume. Tali raffinerie, nello stabilire a quanti litri di benzina super equivale un quintale dello stesso prodotto, non utilizzano il coefficiente matematico (0,740) determinato dal Cip per tutto il territorio nazionale: così, come 7 per 8 fa 56 per tutti, 100 kg di benzina super sono uguali — come stabilito dal Cip — a 135,13 litri e non a 138 o a 140 litri come è sostenuto illegalmente da alcuni petrolieri.

«Se si modifica unilateralmente tale coefficiente può accadere, e accade, che da un quintale di benzina super i petrolieri anziché ottenere i 135,13 litri — come stabilito dal Cip — ottengano 138,88 litri, cioè più litri e più soldi (ricorrendo al coefficiente arbitrario di 0,720 anziché a quello legale di 0,740). E' proprio su questo punto — ha aggiunto Leanza — che richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti (anche se molti aspetti della produzione e commercializzazione dei prodotti petroliferi meriterebbero controlli e indagini serie); infatti l'inganno è qui; nella conversione del prodotto da peso in volume.

«In commercio, chiunque voglia conoscere l'equivalente in litri di un certo quantitativo di benzina espresso in chilogrammi deve fare l'operazione dettata dal Cip; tale operazione è indispensabile — ha aggiunto Leanza — per sapere a quanto si deve vendere il prodotto, uscito dalle raffinerie a peso e messo in commercio a litri; modificando il coefficiente, o unità di misura, (attualmente 0,740) della benzina "super" da mettere in commercio si opera — inevitabilmente — una truffa.

«Occorre inoltre sgombrare il campo da un equivoco che i responsabili della truffa hanno certamente incoraggiato, e cioè che il Cinb o addirittura il Cip pretendono dai petrolieri benzine di una densità pari a quella del coefficiente di calcolo: è chiaramente un assurdo — ha precisato Leanza — perché le raffinerie possono produrre benzine meno o più dense di 0,740 (valore obbligatorio soltanto nei calcoli) in un arco di tolleranza fissato tra lo 0,720 e lo 0.770 ma non possono modificare la "tavola pitagorica del petrolio" così come nessuno può modificare il metro o il 3,14; insomma la truffa non è nel produrre benzina più o meno densa, ma nel non usare il coefficiente, rigidamente imposto dal Cip per tradurre il peso della benzina in volume».

Dal canto loro, alcuni rappresentanti petroliferi, interpellati dall'agenzia Adn-Kronos, negano la truffa, ma ammettono poi che dividono il peso della benzina per un coefficiente «reale» e che tale operazione non costituirebbe una truffa, in quanto, secondo i petrolieri interpellati la diversa densità reale di uno stesso prodotto (a esempio la benzina super) può determinare profitti extra ma «anche perdite extra» che, a conti fatti, si bilancerebbero.

Ritengono, inoltre, di essere

R. R.

Continua in 2.a pagina

L'EX CAPO DEL SID INTERROGATO DAL GIUDICE DI PADOVA

ANCHE VITO MICELI INDIZIATO DI REATO

L'accusa parla di cospirazione politica, per la sua amicizia con Borghese e di falso ideologico - Maletti consegna ai magistrati il resto del dossier

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'ex capo del Sid, generale Vito Miceli è stato indiziato di reato (cospirazione politica e falso ideologico) durante l' interrogatorio al quale lo ha sottoposto ieri il giudice di Padova Giovanni Tamburino, che indaga sulla «Rosa dei venti». Oggi Miceli è tornato davanti al magistrato per proseguire la deposizione e per sostenere un confronto con il generale Gianaverio Maletti, capo del servizio «D» del Sid. Maletti a sua volta ,nella mattinata, si è presentato a palazzo di giustizia dove ha portato al procuratore capo della Repubblica, Elio Siotto, i documenti stralciati dal ministero della difesa dal famoso «dossier» sul «golpe» attribuito al principe Borghese e sulle successive trame eversive.

La comunicazione giudiziaria è stata notificata a Miceli direttamente da Tamburino, nel corso dell'interrogatorio di ieri. Nel provvedimento si parla degli articoli 305 e 479 del codice penale. Il primo punisce con la reclusione da cinque a dodici anni chi promuove una cospirazione politica mediante associazione; il secondo prevede una pena da uno a sei anni di reclusione per il pubblico ufficiale che commette falsità ideologica. Questo tipo di falsità si distingue da quella materiale perché l'atto al quale essa si riferisce è genuino, cioè non è contraffatto, né alterato in quanto proviene dall'autore, tuttavia non contiene fatti veritieri.

L'indizio riguardante la cospirazione politica è scaturito dai presunti rapporti che il generale Miceli avrebbe avuto con il defunto principe Borghese e con il suo braccio destro Remo Orlandini, il costruttore romano che, prima di fuggire all'estero, avrebbe reso a due ufficiali del Sid la «confessione» sui fatti accaduti nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Il fatto che il dottor Tamburino, giunto ieri a Roma insieme con il P.M. Nunziante, e oggi raggiunto nella capitale dal procuratore capo di Padova, Fais, abbia deciso di indiziare Miceli ha colto di sorpresa i colleghi romani del magistrato veneto. E' già la seconda volta che i magistrati della Capitale vengono battuti sul tempo da giudici di altre città, come accadde quando un paio di settimane or sono il giudice Violante di Torino, spiccò una serie di mandati di cattura, anticipando di qualche giorno i giudici della Capitale.

La verità è che le numerose inchieste condotte in diverse città italiane si intrecciano e molti personaggi sono comuni all'una e all'altra istruttoria. Questo consente al magistrato che prende per primo l'iniziativa di raggiungere certi traguardi, lasciando indietro i colleghi che magari stanno compiendo ancora accertamenti preliminari.

Se Tamburino ha ritenuto di indiziare Miceli e di approfondire l'esame su questo aspetto della vicenda che rischia di coinvolgere l'ex capo del Sid sta a significare che i fatti considerati hanno una certa attinenza con la storia della «Rosa dei venti», il movimento di estrema destra germogliato a Padova ma con addentellati anche in Liguria e a Roma. Questi agganci con la «Rosa dei venti» hanno permesso comunque a Tamburino di ampliare il tema delle sue ricerche, volgendo l'attenzione anche ai fatti che riguardano l'attività del Sid sotto la «gestione» Miceli. A questi si rimprovera in sostanza di aver tenuto nascosti tali rapporti ai superiori.

Miceli, che è stato assistito dall'avvocato Franco Coppi, non ha incassato il colpo della comunicazione giudiziaria senza reagire. Anzi lo ha fatto con energie, spiegando al giudice, che dei suoi incontri con coloro che oggi vengono indicati come i capi della presunta cospirazione fece tempestivamente una ampia relazione a coloro che ne avevano diritto, cioè il capo di stato maggiore della difesa e il capo del servizio informazioni difesa in carica all'epoca dei fatti.

Con Borghese (e sembra proprio per iniziativa di questi) Miceli, da quanto è trapelato negli ambienti giudiziari, avrebbe avuto un abboccamento nel 1969. Il generale, che a quel tempo dirigeva il Sios ,si premunì facendosi accompagnare da un ufficiale subalterno, il capitano Pace. Pressoché nel medesimo periodo ebbe un incontro con Remo Orlandini, indicato allora come il «braccio destro» del «principe nero». Con il costruttore si ritrovò qualche mese più tardi, nel 1970. I particolari di questi contatti, come ha ripetuto ieri più volte l'ufficiale durante l'interrogatorio, sono stati comunicati a chi di competenza e lo stesso capitano Pace, che presumibilmente sarà convocato dai giudici di Padova, potrà confermare le affermazioni di Miceli.

All' alto ufficiale, che come capo del Sid provvide a far redigere i «dossier» sui quali si basano oggi le contestazioni che gli vengono mosse, il dottor Tamburino ha notificato dunque, una comunicazione giudiziaria che potrebbe pre-

S. G.

Continua in 2.a pagina

COMINCIA IL «BLACK-OUT» DELLA STAMPA SULL'ULTIMO ANGOSCIOSO SEQUESTRO DI MILANO

Silenzio dei rapitori di Daniele

Nessun passo avanti nelle indagini - Premio di 30 milioni per chi collabora alla cattura dei rapitori

Milano, 24

Nessuna novità sul rapimento del piccolo Daniele Alemagna, rapito ieri, poco prima delle 13, davanti alla sua abitazione. Per tutta la notte, polizia e carabinieri hanno controllato le strade della Lombardia e delle regioni vicine con numerosi posti di blocco. Finora però, secondo quanto si è appreso, le indagini non avrebbero fatto alcun passo avanti.

Su questa vicenda, come è noto, il padre del bambino, Alberto Alemagna, presidente dell'industria dolciaria, tramite l'amico di famiglia, avv. Giuseppe Prisco, ha sollecitato ieri sera il silenzio della stampa. L'avv. Prisco, inoltre, ha pregato di non telefonare a casa Alemagna, perché la linea resti sempre libera per gli eventuali contatti con i rapitori, i quali finora non si sono fatti vivi.

Si è appreso intanto che il vice capo della polizia e capo della Criminalpol, dott. Li Donni, inviato ieri a Milano dal ministro dell'interno per coordinare le indagini sui rapimenti degli ultimi venti giorni in Lombardia, si è recato stamani a Varese, dove ha presieduto un'altra riunione con i rappresentanti delle forze di polizia locali, come quella che si è svolta ieri sera a Milano.

Vi hanno partecipato il questore Vittoria, il comandante del gruppo carabinieri di Varese, colonnello Portelli, e il dirigente del nucleo «Criminalpol» della Lombardia, dott. Sgarra, per coordinare le indagini in cui sono impegnate le forze di polizia e carabinieri e per identificare i responsabili. Al termine della riunione il vice capo della polizia si è recato dal prefetto di Varese dott. Pelosi, con il quale ha esaminato i problemi della provincia attinenti alla polizia criminale.

Frattanto al rapimento del piccolo Daniele «L'Osservatore romano» dedica un corsivo non firmato dal titolo «L'ignobile industria» con il quale il giornale vaticano indica l'«abietta» industria del ricatto, gestita da una anonima sequestri che opera proditoriamente, «favorita nella sua immunità dalla prioritaria umana esigenza di salvare e salvaguardare la vita dei rapiti, imponendo la sordina all'intervento delle forze dell'ordine e della stampa».

«L'Osservatore» definisce poi il caso del piccolo Alemagna come «particolarmente conturbante perché riguarda un fanciullo di sei anni, indifeso psicologicamente oltre che fisicamente. Ogni madre e padre di famiglia — prosegue il giornale vaticano — comprendono la tremenda ansietà della famiglia così cinicamente aggredita e ne condividono il trauma. Ricchezza o povertà, l'angoscia e la trepidazione sono comuni quando si tratta dei figli».

E' stato comunicato, infine, che il ministro degli interni ha disposto che sia attribuita una somma di 30 milioni di lire al cittadino o ai cittadini che, nei casi di reati di sequestri di persona, forniscano indicazioni determinanti per l'arresto dei responsabili. *(Ansa)*

L'INCONTRO FISSATO AL 5 NOVEMBRE

I sindacati affrontano la crisi degli ospedali

Alla fine dell'anno i debiti degli enti saliranno a poco meno di 2000 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

E' fissato per il 5 novembre prossimo un incontro tra la Presidenza della Fiaro e i tre segretari generali delle confederazioni Lama, Storti e Vanni sui problemi connessi alla grave situazione finanziaria degli ospedali. Al centro dell'incontro con i sindacati, in particolare, saranno i problemi del personale ospedaliero, soprattutto per il rischio di una non corresponsione degli stipendi che avrebbe inevitabili riflessi negativi sull'assistenza ai malati.

La situazione finanziaria degli enti ospedalieri sta toccando livelli «sempre più gravi»: dagli ultimi dati disponibili, relativi ad un'indagine compiuta dalla stessa Fiaro, alla quale hanno risposto 801 ospedali pubblici sui 1163 esistenti, si ricava che al 31 dicembre '73 i debiti degli enti ospedalieri nazionali ammontavano a 2 mila 888 miliardi e 78 milioni. 2 mila 687 miliardi e 892 milioni sono i crediti, accertati dall'indagine, che gli stessi enti devono riscuotere.

In particolare, gli enti ospedalieri sono debitori del 44.38 per cento del loro debito totale (percentuale pari a mille e 282 miliardi e 16 milioni) agli istituti bancari. L'altra grande percentuale del totale dei debiti (27,59 del totale, pari a 796 miliardi e 929 milioni) è verso i fornitori. Circa 406 miliardi rappresentano poi il debito verso vari enti assistenziali e previdenziali per versamento di contributi per il personale ospedaliero, e, infine, 52 miliardi e 5 milioni (pari all'1,80 del totale) rappresentano il debito verso l'erario «per tasse non pagate».

Per quanto riguarda invece i crediti, gli enti devono riscuotere la più alta percentuale del totale del credito (45.6) dall'Inam, debitore agli ospedali pubblici nazionali — sempre secondo la Fiaro — di 1.366 miliardi e 116 milioni di lire per rette di degenza non ancora versate. Il 12,3 per cento del totale deve essere versato, poi dalla «Coldiretti», debitrice di 367 miliardi e 649 milioni di lire. Gli altri crediti riguardano in varia misura l'Enpas, l'Inadel, la Cassa mutua artigiani e commercianti e altri enti.

Secondo le previsioni della Fiaro, che quanto prima fornirà dati più analitici, relativi anche al presumibile importo della spesa ospedaliera che dovrà essere finanziato nel prossimo esercizio del '75, i pagamenti che risulteranno effettuati al termine dell'esercizio '74 (cioè entro il 31 dicembre prossimo) copriranno approssimativamente il solo 30-40 per cento della spesa di 2 mila 788 miliardi e 461 milioni di lire che rappresenta le rette che gli ospedali devono riscuotere per l'esercizio in corso. Ciò — sottolinea la Fiaro — determinerà un incremento della situazione debitoria degli ospedali di 1700-1900 miliardi (pari al 60-70 per cento del totale). Alla fine dell'anno, pertanto, il totale dei crediti e debiti degli ospedali dovrebbe ammontare ad una cifra compresa tra i 4700 e i 4900 miliardi.

R. R.

CRITICHE AL VERTICE della Confindustria

Genova, 24

Vivace critica al vertice della Confindustria da parte di Pietro Pozzoli, edile spezzino, presidente del comitato centrale dei 75 «gruppi giovani» della Confindustria, in un'intervista a «Il secolo XIX» il quale critica a fondo il comportamento dell'att·· ·e dirigenza. La premessa di Pozzoli è questa: «Agnelli ha dimostrato di avere soprattutto problemi contingenti da risolvere. Problemi di buoni rapporti, in particolare con il partito di maggioranza relativa cui invece, secondo noi, va attribuita la maggiore responsabilità per quanto si riferisce alla situazione attuale del paese».

In particolare, Pozzoli sottolinea tre punti: 1) Dalla vertenza sindacale dobbiamo uscire con soluzioni che guardino al futuro. Non passiamo ammettere che i sindacati restino definitivamente delusi dalla trattativa nazionale. Non rompere il dialogo a nessun costo anche se tutte le risposte alle richieste dei sindacati non possono, ovviamente, essere sempre affermative. 2) rilanciare la produzione mediante crediti selezionati che privilegino l'esportazione, le tecnologie più avanzate, l'industrializzazione del mezzogiorno.

«In un tessuto industriale debole come è quello italiano la stretta creditizia distrugge le aziende perché ne impedisce l'ammodernamento bloccando gli investimenti. Non dobbiamo tanto ridurre i consumi quanto aumentare la produzione. 3) In definitiva i giovani industriali pensano che è indispensabile impegnare più decisamente la classe politica piuttosto che accettare (come vorrebbero i responsabili della Confindustria) il principio del compromesso tattico con il governo». *(Italia)*

MOVIMENTATO AVVIO DEL DIBATTIMENTO PER L'UCCISIONE DEL MARESCIALLO MARITANO

FERMO PRIMA ANCORA DI INIZIARE IL PROCESSO AL BRIGATISTA OGNIBENE

I due avvocati della difesa hanno immediatamente contestato la legittimità del procedimento per direttissima - La loro istanza è stata accolta dalla corte dopo due ore di discussioni



Telefoto Ansa
Milano — Primo piano del «brigatista rosso» Roberto Ognibene

Milano, 24

Impassibile, senza tradire seppure la minima emozione, Roberto Ognibene (il brigatista rosso che il 15 ottobre uccise il maresciallo Maritano in un conflitto a fuoco a Robbiano di Mediglia) ha fatto il suo ingresso in aula, sotto nutrita scorta di carabinieri, nel silenzio generale. Il presidente della corte, Di Miscio, ha dichiarato aperto il processo.

Primo difensore a prendere la parola è stato l'avvocato Vladimiro Sarno. E' illegittimo, ha detto il legale del brigatista rosso, l'instaurazione di un procedimento per direttissima, perché in questo caso esso non avviene secondo le norme dettate dalla legge. E' incostituzionale perché contrasta con l'articolo 25 della Costituzione, che garantisce a chiunque di essere giudicato dal proprio giudice naturale, che in questo caso — ha detto il legale — dovrebbe essere il procuratore della repubblica di Lodi, dal momento che Robbiano di Mediglia, il luogo dell'uccisione del maresciallo Maritano, si trova in questo distretto giudiziario.

Ha preso quindi la parola il secondo difensore di Ognibene, l'avvocato Franz Sarno, fratello di Vladimiro. Anche questi ha contestato la validità del rito per direttissima. La prima necessità istruttoria, ha detto, prima ancora che si avvii un giudizio, è una perizia balistica. Ognibene è stato colpito da cinque proiettili ma in nessun verbale troviamo una esatta descrizione delle parti del corpo colpite, ha detto il legale.

Sappiamo, ha proseguito, che c'è stata una violenta sparatoria ma non conosciamo le sue esatte modalità. L'imputato presenta ancora alle radiografie alcune opacità e fratture che potrebbero denunciare la presenza di altri proiettili nel suo corpo. In sostanza non sappiamo né quanti colpi sono stati sparati, né dove né quando.

«Non dobbiamo procedere come in stato di guerra», ha detto Sarno. «Non dobbiamo procedere ad una fucilazione».

«Ma un uomo — gli ha risposto l'avvocato Alfredo Biondi, costituitosi parte civile per conto di un figlio del maresciallo Maritano, Ezio — è stato fucilato».

«Ma non dobbiamo fucilare anche lui», ha urlato l'avv. Sarno, indicando Ognibene che assisteva impassibile a questa schermaglia. «Ha già ricevuto cinque proiettili in corpo».

Ritorna la calma, l'avv. Sarno ha chiesto ancora di conoscere l'ordine di servizio del nucleo di carabinieri che agirono quella sera a Robbiano di Mediglia; ha chiesto di sapere quante persone furono impegnate nell'operazione, come e dove erano disposte e con quante armi. «Con tutto il rispetto per il nobile compito che svolgono le forze dell'ordine, la vicenda va chiarita sul serio — ha detto il difensore — e ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

Anche l'avv. Franz Sarno si è rifatto alle richieste del fratello Vladimiro, chiedendo che il procedimento così com'è non venisse aperto, che gli atti siano rinviati al procuratore della Repubblica di Lodi per una regolare istruttoria e comunque, in ordine, chiedono la concessione dei termini a difesa.

Dopo due ore di camera di consiglio la corte ha deciso che non sarà processato dalla seconda corte di assise di Milano il brigatista rosso Roberto Ognibene. La corte ha disposto quindi la trasmissione degli atti relativi al procedimento al procuratore della Repubblica di Lodi perché «si proceda nelle forme ordinarie». In particolare, la decisione della corte d'assise, che accoglie in tal senso le richieste formulate dai legali difensori di Rogerto Ognibene, si basa sulla mancanza di «indagini speciali» e di una perizia balistica, trattandosi di un omicidio per colpo di arma da fuoco.

Si profila in tal modo — come rileva l'ordinanza — un difetto di presupposto per il rito direttissimo. Altro motivo alla base della decisione della corte d'assise è determinato dall'interpretazione della nuova legge sul rito direttissimo (i termini sono stati portati da cinque a dieci giorni ma solo per il tribunale, di conseguenza il processo di Ognibene, che si tiene di fronte a una corte d'assise, se si fosse svolto oggi, a nove giorni di distanza dal fatto avrebbe superato il periodo consentito).

Il processo è così stato interrotto, in certo qual senso, ancor prima di iniziare, dal momento che le eccezioni preliminari erano state poste dagli avvocati della difesa prima che il presidente, Gennaro di Miscio, dichiarasse aperto il dibattimento. Ognibene resterà comunque in carcere in attesa che il procuratore della Repubblica di Lodi conduca l'istruttoria formale sull'omicidio del maresciallo.

(Italia)

RICEVUTA DA GULLOTTI delegazione dell'«Aulan»

Roma, 24

I problemi inerenti alla situazione dello stabilimento «Aulan Marzotto» di San Giorgio di Nogaro (in provincia di Udine) sono stati esposti al ministro delle partecipazioni statali Gullotti da una delegazione guidata dal ministro Toros, dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal sindaco di San Giorgio di Nogaro e dal presidente del consorzio della zona industriale Aussa-Corno.

La delegazione ha chiesto che, attraverso iniziative alternative di aziende a partecipazione statale, vengano conservati i livelli occupazionali preesistenti alla messa in liquidazione dello stabilimento. *(Ansa)*

GROSSO LAVORO IERI ALLA CORTE D'ASSISE MILANESE

L'assalto al «super»: procedimento rinviato

Riconosciuti i termini a difesa per gli undici imputati tutti detenuti
Gli avvocati criticano l'accusa di rapina e la convalida degli arresti

Telefoto Ansa
Milano — Gli undici imputati del processo per gli incidenti avvenuti sabato in un supermecato

Milano, 24

Polizia e carabinieri sono stati mobilitati in forze questa mattina attorno e all'interno del palazzo di giustizia di Milano dove erano in programma due clamorosi processi per direttissima in corte d'assise. Il primo, contro gli 11 operai e sindacalisti arrestati sabato scorso per i gravi incidenti verificatisi al supermercato «SMA» di viale Padova, dov'era stata data vita a una manifestazione di «disubbidienza civile» nel corso della quale gli avventori dell'esercizio erano stati invitati a dimezzare il conto della spesa effettuata, in nome della lotta contro il carovita e l'aumento dei prezzi. Il secondo processo era quello contro Roberto Ognibene.

Entrambi i processi, caso particolarmente inconsueto, data l'importanza dei due fatti, sono stati fissati davanti alla sola seconda sezione della corte d'assise, presieduta dal dottor Gennaro di Miscio (P. M. Ferdinando Pomarici). L'ingresso nell'aula per così dire, «delle grandi occasioni», era presieduto da un imponente schieramento di carabinieri e sbarrato con una transenna.

Undici gl'imputati (quattro donne e sette uomini) operai e rappresentanti sindacali di fabbrica. Sono: Paolo Coni, 27 anni; Maria Casciana, 21 anni; Salvatore Schiliro, 35 anni; Giovanni Cogoni, 32 anni; Carmela Malvaso, 41 anni; Ferruccio Panico; 32 anni; William Fava, 29 anni; Andrea Citi, 28 anni; Emiliano Toniani, Lucia Schiavon, 40 anni. e Giuliana Manfredini, 22 anni.

Pesanti i capi d'imputazione: i primi nove debbono rispondere di concorso in rapina pluriaggravata, resistenza, oltraggio, lesioni aggravate, favoreggiamento; le ultime due, di apologia di reato.

La difesa parte immediatamente all'attacco criticando l'operato del sostituto procuratore, Grasso, che «ha convalidato — secondo il legale — l'arresto degli imputati senza giustificare sufficientemente le ragioni del provvedimento». La linea di difesa del collegio dei legali si delinea su due direttrici: una, quella politica, è stata già espressa ieri con una lettera aperta al procuratore capo della Repubblica di Milano, in cui il collegio di difesa «denuncia sin d'ora l'assurdità e la totale inconsistenza dell'accusa di rapina nei confronti di lavoratori di cui si può dire solo che sono impegnati in una battaglia politica per il progresso generale del paese». L'altra, quella più propriamente giuridica contesta invece sia l'operato dei carabinieri che quello del pubblico ministero per quanto attiene in particolare all'arresto e ai capi d'imputazione contestati agli undici manifestanti.

In sostanza, sostiene la difesa, chiedendo l'immediata scarcerazione degli imputati e in subordine la concessione dei termini a difesa, gli undici manifestanti sono stati arrestati e accusati di rapina aggravata ma nessuno di questi si trovava all'interno del supermercato al momento dell'arresto e a nessuno di costoro è stata rinvenuta merce asportata dallo stesso.

Invece sono stati tutti arrestati nel corso degli incidenti con la forza pubblica, è stato detto, mentre svolgevano azione «prettamente politica». Per questi motivi, l'accusa di rapina, ha detto, «è pomposa e macroscopica» e lo stesso pubblico ministero, convalidando l'arresto, non ha specificato, come richiede la legge, le esatte ragioni del provvedimento.

L'udienza è stata sospesa e la corte ha poi reso note le sue decisioni respingendo le richieste della difesa, accordando tuttavia i termini a difesa, rinviando l'udienza al 29 ottobre.

(Italia)

CISL E CGIL SE LA PRENDONO CON IL PSDI

Perplessità sindacali sul terremoto alla UIL

Dure critiche al «preoccupante atteggiamento» dei socialdemocratici - Verso una scissione?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La nuova situazione creatasi all'interno della Uil, dove la componente socialdemocratica ha deciso di «esautorare» i suoi rappresentanti alla segreteria confederale, Muci, Berteletti e Ravecca, considerati troppo deboli e «acquiescenti» da coloro che si richiamano alle posizioni di Preti e Tanassi, è stata oggi commentata da alcuni rappresentanti sindacali, fra i quali lo stesso Ravecca (saragattiano) che ha tentato di ridimensionare l'episodio; egli ha detto infatti che la riunione svoltasi nella sede del PSDI è da vedere come «un dibattito interno per la definizione di una linea unitaria della componente che tenga conto di tutte le opinioni, considerato anche il delicato e complesso momento politico che attraversa il paese».

Secondo Ravecca «è stato dato un rilievo sproporzionato e un tono scandalistico alla realtà esistente nell'ambito del gruppo socialdemocratico e la questione va ricondotta a una semplice iniziativa tendente a un rilancio organizzativo».

Socialisti e repubblicani della Uil hanno preferito astenersi da commenti ufficiali, tuttavia in questi ambienti non si manca di sottolineare la gravità di atteggiamenti lesivi all'autonomia del sindacato dai partiti politici. Decisamente negativi sono stati invece i commenti della Cisl: il segretario confederale Ciancaglini ha definito «negativa e pericolosa» la decisione presa dai socialdemocratici di costituire un maggior controllo del partito all'interno della Uil. «Si tratta di posizioni che contraddicono pesantemente un'esperienza faticosamente costruita in questi anni». Negli ambienti della Cgil, inoltre, si è giudicato «preoccupante» l'atteggiamento assunto dai socialdemocratici e si fa rilevare che proprio chi a livello politico critica pesantemente un certo tipo di rapporto con i sindacati, si rende poi responsabile di pesanti interferenze.

Un test di particolare significato circa i rapporti interni alla Uil è costituito, comunque, dall'andamento dei congressi regionali, che si stanno svolgendo nella confederazione in questi giorni. Dal luglio scorso la Uil è impegnata nello svolgimento di tali congressi che le danno per la prima volta una struttura organizzativa a livello regionale. Negli ultimi giorni, nel corso dei congressi regionali del Lazio e della Sicilia (dove la maggioranza appartiene ai socialisti) la componente socialdemocratica (nel Lazio anche quella repubblicana) ha disertato i lavori.

M. A.

Un milione e 350 mila gli elettori alle urne il 17 novembre

Roma, 24

Un milione 346 mila 91 sono complessivamente gli elettori che il prossimo 17 novembre si recheranno alle urne in 523 comuni per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali.

In particolare, un milione 55 mila 838 risultano gli elettori che voteranno per il rinnovo dei consigli comunali in 408 comuni (di cui 5 comuni capoluogo; 234 comuni in cui si voterà con il sistema proporzionale; 168 con il sistema maggioritario; un comune in cui le elezioni saranno parziali) e 305 mila 866 gli elettori che voteranno in 120 comuni (tutti in provincia di Avellino) interessati al rinnovo dei consigli provinciali.

Il numero degli elettori è da considerarsi provvisorio, in quanto ai dati dovranno essere apportate le variazioni conseguenti alla revisione straordinaria delle liste e quelle derivanti dalla cancellazione di coloro che non avranno compiuto il ventunesimo anno di età alla data delle elezioni. Nei dati citati, inoltre, sono stati considerati una sola volta i comuni di Atripalda, Greci, Pratola Serra, Savignano Irpino e di Serino in provincia di Avellino, nei quali dovranno aver luogo sia le elezioni comunali sia quelle proivnciali.

(R. R.)

ANDREOTTI CONFERMA

Dalla prima pagina

metà settembre di quest'anno, seguito a distanza di pochi giorni da un altro fascicolo contenente notizie riguardanti successivi tentativi eversivi.

Fu in quell'occasione che, per la prima volta, si parlò della «confessione» incisa da Orlandini in quattro nastri. Su questa circostanza Andreotti ha fatto una rivelazione nuova: dal suo discorso si è potuto capire che la storia dei due ufficiali del Sid presentatisi ad Orlandini come generali «golpisti» non è vera; il ministro ha infatti sottolineato che il costruttore «era consenziente alla registrazione».

Secondo Andreotti, le notizie fornite dal Sid alla magistratura hanno consentito di integrare gli elementi già da tempo in possesso della magistratura. E qui ha confermato che il «dossier» comprende tre parti. Nella prima si parla dei fatti avvenuti nel dicembre del 1970. Quella notte c'erano state riunioni di persone aderenti al «Fronte nazionale» in vista di un'imminente operazione. Poi tutto era rientrato perché era stato dato il contrordine. Nel frattempo era pervenuta al Sid la «voce» che parlava di «un imprecisato gesto eclatante che nel corso della volgente notte un piccolo gruppo di giovani di estrema destra extraparlamentare intenderebbe effettuare in Roma e che potrebbe essere diretto anche contro la sede del ministero dell'interno». L'ufficiale del Sid che raccolse l'informazione telefonò al suo superiore diretto, il quale a sua volta chiamò il generale Miceli che fece avvertire polizia (capo dell'ufficio politico della questura) e carabinieri (comandante Gruppo Roma). Va aggiunto che un'auto del Sid si recò in perlustrazione in piazza del Viminale, ma non trovò nulla di anormale.

Su questo punto dell'intervento di Andreotti c'è da fare un'osservazione: il ministro non ha precisato se Miceli avvertì polizia e carabinieri prima o dopo il contrordine dato ai «golpisti» e se l'ufficio politico e la Legione Roma, in vista dell'occupazione del Viminale, abbiano fatto scattare un dispositivo per impedire un evento del genere e per bloccare i sovversivi. E' senza dubbio questo uno degli aspetti più inquietanti sui quali l'indagine della magistratura dovrà far luce.

Andreotti ha quindi parlato dei fatti successivi: la pubblicazione delle prime notizie sul «golpe» nel marzo '71, l'apertura di un'inchiesta, gli arresti, la fuga di Borghese, la scarcerazione degli imputati per mancanza di indizi. «La trasmissione di documenti al magistrato — ha proseguito il ministro — esaurisce da parte del Sid e quindi del ministero la competenza a interloquire, salvo l'acquisizione di altri dati... chi ha voluto vedere manovre politicizzate o espedienti diversivi in questa trasmissione ai giudici è completamente fuori strada. Né poteva darsi in anticipo comunicazione al parlamento, senza rischiare di mettere in preavviso quanti dovevano restare a disposizione dei giudici. L'opinione del Sid è che la pericolosità effettiva del tentativo del 1970 non debba sottovalutarsi, magari attraverso una ironia a sfondo georgico, come ha fatto qualche giornalista di rilievo».

La seconda parte del «dossier» riguarda l'attività del «Fronte nazionale» successivamente ai fatti del dicembre '70. Si evidenziano l'attività di diversi gruppi, collegati tra loro, con un movimento di persone che sono sempre le stesse. Tra questi nuclei la «Rosa dei venti», che, imperniata anche su qualche singolo elemento militare, interessa l'ambito delle forze armate in quanto può ingiustamente prestarsi a generalizzazioni gratuite e fuorvianti». E qui Andreotti ha fatto un elogio alle forze armate «geloso patrimonio comune di tutta la nazione».

Nella terza e ultima parte dell'incartamento si riferiscono fatti recentissimi, che coprono un arco di diciotto mesi. Il Sid aveva accertato la concreta e pianificata intenzione di realizzare atti violenti, volti a creare panico. All'autorità giudiziaria è stato trasmesso un rapporto suppletivo, denunciando anche la tremenda minaccia dell'uso terroristico di materiale radioattivo persino con inquinamento di acquedotti, studiato analiticamente e da realizzarsi con il furto di materiale fissile presso un centro nucleare del Nord Italia.

Fin qui l'illustrazione di Andreotti sulle trame eversive. Nell'ultima parte del suo intervento, il ministro ha parlato dell'«affare Giannettini», ripetendo quanto già si sapeva e cioè chę i rapporti tra l'informatore e il Sid proseguirono anche in epoca successiva al mandato di cattura spiccato contro il confidente. Ha quindi accennato alla riservatezza che deve mantenere il Sid nell'espletamento delle sue funzioni e ai metodi che devono essere seguiti per raccogliere le notizie dai confidenti. Ha infine parlato della distruzione dei fascicoli raccolti al di fuori dei fini istituzionali dal Sid e della necessità di trasmettere alla magistratura esclusivamente informazioni, se non provate, almeno attendibili.

A questo punto il discorso si è ricollegato ai documenti stralciati dal «dossier» sulle trame eversive. Andreotti ha ribadito che si tratta di notizie incontrollabili che potevano arrecare pregiudizio a persone estranee ai fatti. Tuttavia, onde evitare speculazioni politiche, anche questa parte dell'incartamento è stata consegnata all'autorità giudiziaria.

Andreotti ha concluso il suo intervento ricordando che quando avvengono tristi episodi di terrorismo che purtroppo non una sola volta hanno funestato il nostro paese «tutti facciano propositi sinceri di associare meglio gli sforzi per rendere impossibile o almeno arduo il ripetersi di fatti così tristi e degradanti». «Occorre — ha aggiunto il ministro — non perdere mai questa spinta ideale, non lasciandoci deviare da pigrizie, da paure, dall'amarezza per interpretazioni cattive e distraenti dalla verità. E' questo il nostro preciso dovere, isolando gli epigoni nefasti di un mondo di violenze e di distruzioni che 30 anni fa è stato definitivamente sconfitto».

Alla relazione di Andreotti hanno poi replicato i commissari. Per primo ha preso la parola il missino Di Marzio che ha sostituito in questa circostanza il collega Saccucci, implicato nelle vicende dei «golpe». Di Marzio ha sostenuto la tesi secondo la quale Andreotti avrebbe «montato» lo scandalo per «epurare le forze dell'ordine» da elementi invisi a comunisti e socialisti. Egli ha poi detto che Andreotti non ha dato risposte esaurienti per quanto concerne il generale Miceli.

Il socialista Orlando invece si è dichiarato soddisfatto dell'esposizione di Andreotti, ma ha chiesto «misure immediatamente concrete» per «guarire il Sid dalle sue degenerazioni». Il comunista Boldrini ha detto, dal canto suo, che dopo la relazione di Andreotti molti interrogativi permangono: si stanno eliminando dopo le recenti denuncie le deviazioni del Sid? Per quali motivi è sorta la polemica fra il ministro ed il generale Miceli? Esistono delle responsabilità dell'ex ministro Tanassi? Perché l'ex ministro dell'interno Restivo aveva smentito l'ingresso dei golpisti al Viminale? Boldrini ha concluso affermando che «il problema è di eliminare tutti gli strumenti che tendono ad invischiare i corpi armati tutti i collegamenti con le forze di destra». Analoghe dichiarazioni ha fatto l'indipendente di sinistra Anderlini.

Per i repubblicani ha parlato l'on. Bandiera che ha sostenuto la necessità di impedire ai servizi segreti di agire senza un controllo politico e si è auspicato che in questo senso vengano prese «misure concrete». Il socialdemocratico Belluscio ha contestato la convocazione della commissione, infatti — ha detto «o le nostre istituzioni sono state sul punto di crollare, e allora bisognava convocare il parlamento in seduta congiunta, oppure si aveva qualche nuovo elemento da aggiungere alla farsa del dicembre 1970 e allora non era necessario sollevare tanta polvere per confondere le idee dell'opinione pubblica».

Il liberale Boldrini Confalonieri ha sostenuto la necessità di consentire alla magistratura di operare con la massima obiettività, fornendole documentazioni non anonime. Soddisfazione, infine, per la relazione del ministro è stata espressa dall'oratore democristiano.

S. G.

MICELI

cludere, una volta conclusi gli interrogatori, a una incriminazione per i reati di cospirazione politica mediante associazione e falso ideologico. Ma per quanto riguarda il primo reato poco e nulla sarebbe stato per il momento addebitato all'ufficiale. Invece, per quanto riguarda la seconda probabile imputazione, essa avrebbe un diretto riferimento con il contenuto di quella parte del «dossier» che, riferendosi ai fatti del giugno 1970, fu inviata per competenza nel settembre scorso ai giudici di Padova.

La magistratura romana è da oggi in possesso dell'intero carteggio redatto dal Sid sulle trame eversive che avrebbero dovuto estrinsecarsi nel fallito «golpe». Il «dossier» è stato, come si è detto, consegnato stamane, ufficialmente al dottor Elio Siotto dal generale Gianaverio Maletti, e immediatamente affidato, per competenza, al giudice istruttore Filippo Fiore. Toccherà a lui e al sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, valutare se le cinquantasei pagine consegnate oggi possano avere un peso negli ulteriori sviluppi dell'inchiesta. Sul loro contenuto potrà deporre ampiamente anche il generale Vito Miceli allorché sarà nuovamente chiamato dai giudici romani per giustificare la sua posizione in merito alla comunicazione giudiziaria che gli è stata notificata con l'indizio del reato di favoreggiamento.

Intanto, in attesa di presentarsi al palazzo di giustizia, Miceli si è trovato di nuovo nel tardo pomeriggio al cospetto dei giudici di Padova ben decisi a chiarire l'attendibilità di certi elementi emersi nel corso delle loro indagini.

S. G.

BENZINA

in regola con la tangente fiscale, in quanto questa viene applicata sui prodotti all'uscita dalle raffinerie, cioè nella fase in cui i quantitativi di benzina super sono misurati a peso; sostengono infine che la «super» per essere «regolare» deve avere le seguenti caratteristiche: un certo numero di ottani (e la benzina meno densa — ricavata anche dal riciclaggio del gas auto o GPL di «ottani ne ha da vendere »); deve avere un certo grado di volatilità; deve essere infine detergente. Rispettando tali caratteristiche «il petroliere è a posto».

In realtà, se il petroliere «trasforma» i 100 chilogrammi di «super» anziché in 135,13 litri in 138,88 litri (usando come unità di misura per la conversione dal peso in volume 0,720 anziché il coefficiente stabilito per tutto il territorio nazionale dal Cip, cioè 0,740) compie una truffa e genera il caos sul mercato. Per una ulteriore «prova del nove» di tale assunto basta ricordare che 100 chilogrammi di benzina super costano all'utente come 135,13 litri, cioè 40.541 lire in base alle norme Cip, mentre gli stessi 100 chilogrammi sono «tradotti» da alcuni petrolieri in 138,88 litri e fanno loro realizzare un incasso di 41.666 lire, cioè 1125 lire in più rispetto a quanto determinato dal Cip, ossia oltre 8 lire in più al litro.

R. R.

SEMPRE PIU' ARDUO RASTRELLARE DENARO TRA I RISPARMIATORI

AL 18 E MEZZO PER CENTO IL NUOVO TASSO BANCARIO

Interessi di oltre il 20 per cento sugli «scoperti» di conto corrente

Roma, 24

Il tasso primario di interesse (quello percepito dalle banche sui prestiti alla clientela) è aumentato di un punto: dal 17,5 al 18,5 per cento. La decisione è stata adottata separatamente, ma contestualmente, da tutte le maggiori banche italiane, permanendo costrittive le linee di politica monetaria seguite dall'autorità tecnica, e dimestrando il risparmio delle famiglie una scarsissima propensione all'accumulo nei conti bancari. Di qui una continua lievitazione dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) per mantenere un minimo di flusso nei conti e di qui la necessità di adeguare i tassi attivi ai costi di raccolta.

Secondo le istruzioni che le sedi centrali delle banche hanno diramato o stanno diramando alle proprie dipendenze periferiche, i tassi riservati alla clientela di maggiore dimensione e di più alto «riguardo» sono stati elevati dal 17,5 al 18,5 p.c. Tuttavia, il tasso più comune sugli scoperti di conto corrente è ormai superiore al 20 p.c. nominale: è il caso di definirlo «nominale» in quanto la realtà aritmetica è molto diversa, sia in forza dell'addebito trimestrale delle competenze, che in forza della commissione di massimo scoperto in una misura compresa fra 1/8 ed 1/4 per cento per ogni 90 giorni.

Un ipotetico scoperto di conto di 1 milione di lire, cioè, comporterà l'addebito al 90.mo giorno di 52.500 lire di competenze; al 180.mo giorno le competenze addebitate saranno pari a 55.400 lire, diverranno di 58.100 al 270.mo giorno, per raggiungere le 61.200 al 360.mo giorno. In totale, su un debito di 1 milione di lire, risulteranno pagate 227.300 corrispondenti ad un tasso medio effettivo del 22,7 p.c., rispetto ad uno nominale del 20 p.c. oltre al massimo scoperto di 1/4 p.c. trimestrale.

La decisione delle maggiori banche, ovviamente investe anche le operazioni di sconto cambiali commerciali, di sconto effetti finanziari, di anticipazioni garantite da titoli e da merci e così via. Inoltre, le banche stanno inasprendo le condizioni applicate per i versamenti in conto corrente: si tende a spostare in avanti la cosiddetta «valuta». Il giorno, cioè, a partire dal quale la somma diviene fruttifera di interessi: le maggiori banche attualmente attribuiscono valuta fino a 15-18 giorni per un assegno tratto su banca residente in città diversa (il cosiddetto «fuori piazza»). Ciò significa che, su un conto «scoperto», il versamento effettuato per ridurre il debito e, quindi, gli interessi, inizia ad avere efficacia ai fini degli interessi solo 15 giorni dopo che esso è stato materialmente effettuato nelle casse delle banche.

Inoltre, prosegue velocemente l'azione di revisione delle situazioni patrimoniali di tutti i clienti affidati (cioè beneficiari di credito); azione avviata con l'evidente intenzione di rispettare la regola globale dell'incremento del credito concesso nella misura dell'1 p.c. al mese, ma con una diversa redistribuzione all'interno della struttura dei clienti di una singola banca.

(Italia)

AZIONI IMMOBILIARE vendute dal Banco di Roma

Roma, 24

Un gruppo di undici imprenditori edili romani ha rilevato dal Banco di Roma i circa 230 milioni di azioni della società generale Immobiliare detenute in pegno dal Banco di Roma. La notizia — diffusa dalla lettera finanziaria dell'«Espresso» — è risultata sostanzialmente esatta. L'operazione sarebbe stata perfezionata formalmente lunedì 21 ottobre, mentre il prezzo pattuito si sarebbe aggirato intorno alle 600 lire per ciascuna azione e per un valore totale di circa 138 miliardi di lire.

Il pacchetto azionario in pegno presso il Banco di Roma equivaleva al 35,37 per cento del capitale sociale della Immobiliare, rappresentato da 560 milioni 250 mila azioni ciascuna del valore nominale di 250 lire, per un valore nominale totale di 162,5 miliardi di lire.

(Italia)

BOZZA DI DISEGNO DI LEGGE PREPARATA DALLA BANCA D'ITALIA

Un libretto di deposito per il «risparmio-casa»

L'importo potrà venire svincolato in caso di acquisto di un'abitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I tecnici della Banca d'Italia — sembra su diretta ispirazione del governatore Carli — hanno predisposto una bozza di disegno di legge «per l'introduzione di una formula di risparmio-casa». Il progetto (21 articoli, suddivisi in tre parti) dovrebbe essere fatto proprio dall'autorità politica competente, il ministero del tesoro, appena risolta la crisi di governo in atto.

In cosa consiste questo «risparmio-casa»? Le persone fisiche (società ed enti esclusi, quindi) che non siano proprietarie di abitazioni nel comune di residenza possono aprire, presso una qualsiasi azienda di credito operante nella provincia, libretti di depositi denominati «risparmio-casa». Le somme depositate fruttano un interesse annuo, il cui ammontare è fissato con decreto del ministero del tesoro, ma che comunque non può essere inferiore all'uno per cento, nell'ipotesi minima, o al due per cento, in quella massima.

Il valore delle somme depositate, inoltre, viene rivalutato alla fine di ciascun anno, prima del computo degli interessi e tenuto conto del periodo trascorso per ogni singolo versamento, per un ammontare pari a tre quarti della variazione percentuale dell'indice della scala mobile, così come calcolato dall'Istat per l'adeguamento dei salari dell'industria alle variazioni del costo della vita. Si tratta quindi di una forma di risparmio «indicizzato» e, nella modalità prevista in questo caso, darebbe luogo nel 1974 ad una rivalutazione, una specie di interesse aggiuntivo, del 12 per cento circa, considerato che l'indice della scala mobile aumenterà quest'anno di almeno il 16 per cento. Interessi e quote di rivalutazione sui depositi sono esenti da imposte e tasse di qualsiasi natura.

Quando i titolari di un libretto di deposito «risparmio-casa» raggiungono un importo fissato con decreto del ministero del tesoro, non superiore comunque ai 10 milioni, hanno diritto, nel caso di acquisto di abitazione allo svincolo della somma depositata, ivi inclusi gli interessi e le rivalutazioni maturate, e all'accensione di un mutuo per un multiplo della somma depositata. Questo multiplo viene fissato con decreto del ministero del tesoro entro un minimo di due volte, fermo restando che l'importo del mutuo non deve eccedere il 75 per cento del valore di acquisto dell'immobile.

Alla concessione dei mutui — che sono garantiti da ipoteche di primo grado — sono abilitati gli istituti e le sezioni speciali di credito fondiadiario e edilizio e le casse di risparmio, che debbono perfezionare le operazioni entro un termine massimo di sei mesi dalla presentazione della domanda. Il mutuatario è tenuto a rimborsare il mutuo entro 30 anni, mediante pagamento di rate costanti, cadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ciascun anno.

R. R.

Cicognani novelliere

SEMBRA che di punto in bianco ci si accorga di un Bruno Cicognani novelliere. La fama e la potenza di almeno due suoi romanzi «La Velia» e «Villa Beatrice» hanno lasciato alquanto in ombra tutto un filone narrativo che in genere si considera minore quando è superato da quello che s'impone appunto col romanzo. E se le novelle di Cicognani non solo risultassero in nulla inferiori ai romanzi ma esprimessero, con più forza e con più sincerità, più direttamente, l'esperienza fantastica dello scrittore? Cicognani è, si sa, l'interprete «unico» di una certa società e di una certa Firenze, anche di un sentimento e di una sensibilità che si sviluppano e si spegnono in quell'epoca e in quell'ambiente. Ma il sentimento e la sensibilità non fanno una cosa sola con l'epoca e con l'ambiente, se possono esprimersi e concludersi anche in un altro modo. Cicognani si è ora detto «unico»: se no, ci si contraddirebbe immediatamente e si

Bruno Cicognani

risalirebbe, per i risultati, a elementi estranei allo scrittore. Egli, insomma, apparirebbe come figlio del suo tempo: e in ciò conterebbe molti fratelli e sorelle, da Emilio De Marchi a Grazia Deledda, da Matilde Serao a Marino Moretti. Insomma, apparterrebbe a una categoria di stampo realistico, più o meno concordante con tendenze e con esperienze positivistiche, con fermenti sociali e socialistici. Noi non siamo favorevoli a certe inquadrature più o meno obbligate: né consideriamo l'arte come un esclusivo fatto di cultura; tanto meno, come un fenomeno sociologico. Ma non escludiamo neppure che gli elementi più vari si combinino nella natura di un artista e si realizzino, fusi, fin quasi a perdersene le cause e le origini, in forme stupefacenti. E' un mistero o un segreto: che fa l'artista. Ma l'artista che lo possiede è unicamente lui, anche se gli elementi gli sono venuti chi sa da dove. Da dove, per esempio, a Bruno Cicognani? A scorrere la sua vita, qualche luce si accende: dalla sua infanzia col padre magistrato e con la madre carducciana, una sorella di Enrico Nencioni, dalla sua ascendenza romagnola al suo travaso in Toscana, dalla sua esperienza di avvocato a contatto con la gente povera e infelice, nelle aule delle preture e dei tribunali, all'incontro con uomini come il poeta Pietro Mastri e Giovanni Papini. Non basta: c'è il compresso e c'è l'inespresso: c'è l'aria di una certa Firenze e di un certo mondo: ci sono certi colori e certi odori: ci sono strade di città e di campagna, piazze solenni e viottoli squallidi: e poi, qualcosa che tende al riso senza sciogliersi mai nella risata e una malinconia che si inumidisce di lacrime.

La realtà di Cicognani è immensa e minima, candida e cupa: gira fra opposti che sembra non debbano avvicinarsi mai e magari si fondono in un'identità assoluta nelle sue piene contraddizioni. La contraddizione finisce così col diventare un'incontestabile verità.

Tutto questo si accende intensamente, scoppia rumorosamente nei due capolavori, nella «Velia» e in «Villa Beatrice», ma lentamente, profondamente, quasi silenziosamente matura nelle «Novelle»: che restano come il repertorio segreto di immagini, di pensieri e di esperienze: come le voci in sordina di una passione che si va componendo pezzo per pezzo, goccia a goccia, come l'essenza di una vita indagata fino in fondo, con pazienza, con dolore e con pietà.

Il suo approdo — approdo quasi naturale — sarebbe stato la disperazione o il cinismo: ma, a dispetto di una logica rigorosa, Cicognani si salva dall'una e dall'altra. Sì, si salva: poiché, con tutto quel che ha visto e sa, egli continua ad amare la vita e a commuoversi per le vicende di questo mondo, magari usando, per resistere o per difendersi, della formidabile arma della scontrosità (che è simulata) o dell'indifferentismo (che è inesistente).

Le sue novelle, a ben considerarle, sono stralci di un diario, testimonianze sofferte: le prove o i campioni di qualcosa che può diventare o filosofia o ragione di vita.

In Cicognani, l'una e l'altra hanno determinato, a un certo punto, lo scrittore e l'artista. A dire così, si corre il rischio di stuzzicare i letterati o di aggiungere un numero a un quadro letterario: e non vorremmo che, in questo modo, per celebrarlo, si fraintendesse Cicognani. Anzi abbiamo il sospetto che ci si sia già messi su questa strada, una strada che l'ha portato, se non lontano, non abbastanza vicino al pubblico che, se un artista è un artista, non deve risultare di specialisti in belle lettere o in critica letteraria.

Per il vero pubblico, quale noi l'intendiamo e che è il primo destinatario di un artista, le novelle di Bruno Cicognani sono preziose. Ora Vallecchi ce ne dà in edizione economica, un librettino intitolato «Novelle», dieci fra le migliori. Dico «fra» poiché inspiegabilmente vi manca «Culincenere». Perché? Perché troppo nota, si è detto. Non è una ragione: e poi cosa c'è di troppo noto di uno scrittore italiano? Starei per dire, Iddio mi perdoni, nemmeno la «Divina Commedia».

Se però manca «Culincenere», ci sono pezzi come «La bambina», «Ginetta», «Il soldato Pendino», «Barucca», «Il dono», «Fanny» che basterebbero a onorare uno scrittore.

Accenniamone i motivi. Una bambina, scambiandolo per un giocattolo, si fa spiegare da un carabiniere a cosa servono le manette. Il carabiniere fa la prova su quelle braccine. Cos'è l'innocenza e cos'è il male? In quell'animuccia si apre una luce e poi si fa buio. La bambina piange mentre la mamma la pone a letto.

Ecco Ginetta: figlia unica di povera gente che l'adora. Va in un laboratorio di sarta e cerca di giustificare qualche suo lusso nel vestire. Fa tardi la sera. Una volta avverte che si tratterrà ancora di più fuori. La mamma, impensierita, si decide di cercarla al laboratorio. Non la trova. Immagina che sia andata, come pure le ha detto, nell'abitazione della sarta. Piove: ma lei si spinge fin la. Che casa è quella? Lo chiede a un lattaio. «Per carità, mi dica». «Cara donnina mia, le son disgrazie».

Pendino è una recluta umiliata, castigata fino a non riconoscerle che sta male. Pendino è zotico, è ignorante: ma soffre, poveraccio, e bisogna che muoia affinché se ne avvedano.

Barucca, un pugilatore che pianta la lotta perché nella foga ha ucciso un suo avversario, s'innamora di una donna esile esile ma con qualche brutta esperienza. Lui, Barucca, la perdona. Ora è diventato ricco, partecipando alle aste dei poveri e dei falliti. E' sicuro che non fa nulla di male: ed è a suo modo di una rigida onestà. La moglie è ricattata da un ex amante. Ruba dalla cassaforte del marito: e Barucca, che ne ascolta la confessione quando lei sta morendo, la perdona di nuovo. Rimasto vedovo, vive con un figlio, che adora: Nino. Nino diventa un giovanotto e cede, anche lui, a un ricatto. Il padre lo sorprende con le mani nella cassaforte: e, in un impeto di dolore e di rabbia, lo atterra.

Novelle di questo tono, di questa qualità si avviliscono a raccontarle. Si è detto anche troppo. E poi c'è una Firenze quale non si trova in alcun'altra pagina di scrittore contemporaneo. Basterebbe questa immagine di Firenze per rendere memorabile l'arte di Bruno Cicognani.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi

New York — La bicicletta sta ritornando di moda nel paese delle automobili, come mostra questa foto. Quindici milioni ne sono state vendute solo nello scorso anno negli Stati Uniti

L'HOBBY CHE IN AUTUNNO ENTUSIASMA MIGLIAIA DI MOSCOVITI

Il posto dei funghi

Treni speciali dalla metropoli alle campagne corrono di sera perché gli esperti hanno stabilito il momento migliore della raccolta - Ciò che veramente vale è il gusto di cercarli - «Top secret» sofisticati grazie a fogliame di betulle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, ottobre

D'autunno migliaia di moscoviti dedicano il sabato sera alle escursioni in cerca di funghi. Le folle degli entusiasti raccoglitori di funghi riempiono, ogni fine settimana, i treni speciali predisposti per portarli dalla metropoli nelle campagne, dove la raccolta avviene nel periodo più propizio e nei luoghi più adatti.

Momento migliore

I treni dei raccoglitori viaggiano di sera perché gli esperti di quest'arte — ed ogni russo che si rispetti si considera tale — dicono che il momento migliore per la raccolta è al tramonto.

Armate di grandi cesti e protette contro i brividi dell'ottobre russo da giacche imbottite, colbacchi, scialli e scarpe feltrate, le masse vanno alla ricerca dei funghi, unendo l'utile al dilettevole. Molti vogliono soltanto fare una passeggiata nei boschi in una serata d'autunno, ma, o perché amano la compagnia, o perché sono veramente devoti di questo sport, pochi russi si astengono dal fare almeno un'escursione alla ricerca dei funghi in questa stagione.

Questa non è una buona annata per i funghi, dato che i giorni cruciali di settembre in cui le spore hanno bisogno di umidità sono stati costantemente caldi e asciutti. Ma, invece di scoraggiarli, le avverse circostanze hanno attratto un numero di raccoglitori superiore al normale. «Dopo tutto, quello che vale di più non è raccogliere i funghi, ma il divertimento di cercarli», afferma un moscovita.

I cercatori hanno elaborato sottili strategie per non condividere con nessuno i risultati delle loro scoperte, poiché esistono diversi cercatori per ogni fungo che cresce nei dintorni della capitale, almeno in quelli facilmente acessibili.

Per cominciare, è una regola del gioco non divulgare a nessuno, nemmeno agli amici più intimi o ai parenti stretti, i vostri ritrovamenti o le tracce che state seguendo. I più sofisticati mimetizzano le loro scoperte con fogliame di betulle. E' nei loro diritti ricorrere a questi trucchi. Coloro che preferiscono una ricerca più confortevole, e senza l'assedio della folla degli altri raccoglitori, prendono l'autobus e se ne vanno a 200 chilometri da Mosca, verso boschi quasi inviolati. Con questo sistema si assicurano una buona raccolta ma hanno gli svantaggi del totale isolamento.

«Qualche volta, quando il tempo è bello, è virtualmente impossibile trovar posto su un autobus per ritornare a Mosca, a meno di conoscere la bigliettaia», si lamenta un cercatore entusiasta.

Un sistema per risolvere il problema è quello di camminare per dieci chilometri lungo la strada in direzione di Mosca, poi prendere un autobus che va nella direzione opposta e rifiutarsi testardamente di lasciare il posto quando l'autobus, giunto al capolinea, sta per tornare indietro.

Nelle annate buone per la raccolta dei funghi, le fabbriche e gli istituti d'istruzione superiore fanno tutto il possibile per noleggiare degli autobus per i propri dipendenti o i propri studenti. Qualche volta l'azienda tranviaria di Mosca è talmente impegnata con questi noleggi di autobus, che alle fermate urbane appaiono dei cartelli con cui la direzione dei trasporti si scusa con gli utenti per la scarsità degli autobus e i lunghi intervalli fra un autobus e l'altro «a causa delle esigenze del trasporto dei cercatori di funghi».

Immense foreste

Tuttavia, mentre i moscoviti si accapigliano su ogni centimetro quadrato di terreno, più a Nord, nelle umide, fitte e immense foreste intorno a Vologda e ad Arcangelo, i funghi crescono a dozzine per ogni metro quadrato. Secondo un giornale, la foresta della Carelia lungo la frontiera finlandese produce 20 mila tonnellate di funghi all'anno, una minima parte dei quali viene raccolta.

Pur godendo del piacere della raccolta, i russi non trascurano l'aspetto economico della questione, e hanno il più serio rispetto per i frutti della loro ricerca. Malgrado la grande scarsità di recipienti per immagazzinare i funghi, quasi introvabili sul mercato sovietico per la grande richiesta, gran parte delle famiglie russe mette da parte una buona riserva di funghi, essicati, salati, oppure sotto aceto. In inverno essi si rivelano preziosi come alimento, oppure per accompagnare la vodka.

Anche lo Stato esercita il suo onnipresente controllo organizzando la raccolta. Esso paga 10 rubli per 60 kg di funghi salati, un alimento base dell'esercito sovietico. La raccolta dei funghi è presa così sul serio, che recentemente il giornale agricolo «Selskaya Zhizn» (Vita rurale) ha ammonito i suoi lettori a porre maggiore impegno nella raccolta.

Il piano annuale per l'intera Russia prevede la raccolta di 26.300 tonnellate di funghi. «Dobbiamo non allentare la nostra vigilanza nella raccolta — affermava il giornale con il tipico linguaggio burocratico-propagandistico. — Il piano annuale deve essere realizzato interamente».

Mark Brayne

Mostra a Firenze di Rufino Tamayo

Firenze, 24

Nella prossima primavera Firenze avrà modo di apprezzare uno degli aspetti più caratteristici ed originali dell'arte messicana, attraverso una mostra del grande pittore Rufino Tamayo. La manifestazione che si terrà a palazzo Strozzi avrà la durata di due mesi e costituirà un eccezionale avvenimento artistico, essendo questa la seconda volta che Tamayo presenta le sue opere in Italia. Essa richiederà quindi un notevole impegno organizzativo all'Amministrazione Provincia.



Telefoto Ansa

Roma — Grazia Maria Spina, una delle interpreti dello sceneggiato televisivo «Processo per magia», in onda questa sera

TROPPO MODESTA E INEFFICIENTE LA LOTTA CONTRO IL SUDICIUME

UN PRIMATO ITALIANO È SEMPRE QUELLO DEL TIFO

Significante quadro che ha permesso la grave esplosione del colera nel '73 Permane sempre allarmante la situazione nostra e di altri pochi Paesi

In queste ultimissime settimane, l'uscita quasi contemporanea dei più recenti dati esteri e nazionali sulle infezioni tifoparatifiche e sul colera, rappresentanti tipiche e guida delle malattie da sudiciume di ogni genere, ci ha offerto la possibilità di una rielaborazione generale di tali preziosissimi dati, i quali comprendono il periodo 1972-1973 e non pochi mesi del 1974, consentendo di tracciare un quadro del periodo che ha immediatamente preceduto, accompagnato e seguito la nostra epidemia colerica, e di valutare gli eventuali insegnamenti indotti dalla nuova ondata epidemica mondiale. Ebbene, va detto subito che il colera è una delle malattie che meglio si può, o si potrebbe, vincere, tenendo presente che esso è attratto irresistibilmente dal sudiciume, indice di amministrazioni sanitarie e di organismi e persone, ad esse collegati, inefficienti, e di popolazioni, quindi, non sanitariamente educate. Ma il colera vive male o non può affatto vivere anche con modeste opere di pulizia personale e ambientale: più ci si allontana, quindi dal sudiciume primitivo delle località a colera endemico, da cui partono le ondate epidemiche o le manifestazioni sporadiche, meno esso è in grado di produrre le tremende offensive in campo umano.

Per cui, nel mondo esso potrebbe essere sicuramente vinto se si realizzasse un'opera concorde di lotta, dedicandovi risorse comuni, che andrebbero a beneficio di tutti. Ma la massiccia ondata che sta investendo anche ora larga parte dell'area mondiale, non ha insegnato gran che. Nel senso che, i primi provvedimenti, spesso incoordinati e caotici degli inizi delle manifestazioni sporadiche ed epidemiche, cioè sotto lo stimolo della immediata paura, non sono seguiti da programmi coordinati e da opere adeguate da realizzare tra tutte le località del mondo, perché tutte possono essere colpite, anche le più pulite, sia pure, queste ultime, in maniera sporadica, perché capaci di arrestare la progressione del tremendo male.

Poiché le infezioni tifoparatifiche costituiscono il faro e la guida di ogni altra malattia del gruppo, ivi compreso il colera — e forse nessun altro mezzo abbiamo, oggi, per la individuazione del pericolo immanente —, dobbiamo gettarci nella lotta più massiccia contro tali forme, che, purtroppo, non si è ancora realizzata in maniera adeguata né in Italia, né in non poche località estere, perfino del continente europeo.

I dati, italiani ed esteri, i più recenti disponibili per una così vasta comparazione mondiale, sintetizzano in modo chiaro la situazione allarmante nostra e di alcuni pochi altri Paesi del globo, tanto che ci era venuta l'idea di dedicarli, così come sono e senza ulteriori commenti, alle nostre amministrazioni sanitarie centrali e periferiche, ai nostri politici, ai parlamentari, ai sindacalisti, ai partiti politici tutti e rispettive correnti e sottocorrenti. Ma, a tutti i dianzi accennati, il sottoscritto li ha già mandati col risultato: zero o poco lontano dallo zero. Così pure, sono stati tanti i Convegni, che il sottoscritto ha cercato di realizzare intorno a tali problemi, da avere lo scrupolo di stancare ormai il lettore.

Ma le situazioni rimangono gravissime, come rimasero per circa un decennio imperterrite, immodificate, quando ebbi occasione di combattere per la vaccinoprofilassi antipoliomielitica finché, improvvisamente, non andò al Governo il ministro Mancini (1963), alla Sanità, e il nostro Paese venne finalmente tirato fuori dal baratro in cui era caduto, con una incidenza poliomielitica la più elevata del mondo!

Premesso che la tabella dà la globalità delle incidenze tifoparatifiche provinciali, regionali, nazionali, non escludendo, quindi, che singole località ne siano perfino esenti, anche nelle aree più colpite, allorché le rispettive popolazioni abbiano la rarissima fortuna di avere efficienti amministrazioni sanitarie, i dati ripetono, anzitutto, il fatto che nessuna località italiana, a partire dall'area provinciale, è esente da tifoparatifi. La provincia a minori incidenze è stata, nel 1973, quella di Teramo, con tre casi di tali malattie. Cioè con maggior numero di malati, per non ricordare che alcune località estere, dell'Islanda, dell'Irlanda del Nord, del Lussemburgo. Ma le successive provincie e regioni, secondo l'ordine numerico delle collocazioni, come Belluno, Terni, Rovigo, Valle d'Aosta, Gorizia, Pordenone, Pescara, Chieti, Viterbo, Rieti, Massa Carrara, Alessandria, Modena, Asti, Ferrara, Ascoli Piceno, Pistoia, Grosseto, Vercelli, Agrigento, La Spezia, Cremona, Trento, Campobasso,e , su su, l'Umbria, Siena, Macerata, Benevento, Sondrio, Mantova, Reggio Calabria, Trieste, il Molise, Cuneo, Parma, Lucca, Trapani, Abruzzi, Bologna, Bergamo, Padova, Siracusa, Bolzano, Pisa, Marche, Venezia, Salerno si avvicinano o superano Paesi, come, per non citarne che alcuni, Nuova Zelanda, Norvegia, Australia, Danimarca, Belgio, Olanda, Cina (Taiwan), Finlandia, Svizzera, Repubbliche Socialiste Céca e Slovacca, Ungheria, ecc.

Ma questi Paesi, ed altri come Israele, Inghilterra e Galles, Austria, Giappone, Repubblica democratica tedesca, Stati Uniti sono superati dalla Calabria, Novara, Lecce, Basilicata, Torino, Caserta, Brindisi, Cagliari, Genova, Catania, Veneto, Emilia-Romagna, Foggia, Liguria, Roma, Sardegna, Taranto, Piemonte, Toscana, Milano, Lazio, finché arriviamo alle province e regioni con incidenze ancora più mostruose, come la Sicilia, Bari, Lombardia, Napoli, Campania, Puglia, la quale ultima ha semplicemente una incidenza tifoparatifica di oltre sei quella degli Stati Uniti e si arriva, quindi, ad un incidenza dell'intero territorio nazionale che non ha, ancora una volta, l'uguale in nessuna parte del globo, per cui, attratto dalle consorelle tipiche da sudiciume (tifoparatifi, enteriti ed altre forme diarroiche, epatite virale ed una innumerevole serie di altre forme infettive e non infettive), il colera può convenirvi e con risultati che già conosciamo, ma possono essere maggiori: tanto più ingenti e mondiali,quanto più elevata è l'incidenza delle consorelle malattie da sudiciume, nelle quali località il vibrione, per sua fortuna, si imbatte.

Aldo Barchiesi

Con le ballerinette del Bolshoi



Telefoto Upi

Mosca — La signora Kissinger si intrattiene con le piccole allieve della scuola del Bolshoi

Mostre d'arte

FRAUSIN

Piero Frausin all'Art Gallery di Trieste. Nel negozio d'antiquariato Pertot, in via Diaz 1-d, in un ambiente raffinato e altresì accogliente, è stata ospitata questa personale a inaugurare una nuova attività espositiva. A breve distanza di tempo dalla precedente mostra del Frausin, la sortita è giustificata dai recenti dipinti, nature morte e vedute (Grado, Camogli, Chiavari, Vernazza, San Fruttuoso, Trieste, Burano, Venezia), qui esposti. Avevamo apprezzato il Frausin contenutista: massimo di adesione ai soggetti, taglio pittoresco delle vedute veneziane, gusto dell'aneddoto negli scorci triestini e sempre compiutezza definitoria del disegno al quale il colore tonale si aggiungeva disciplinato e subordinato. Adesso il colore è diventato protagonista, squilla sulle lacche rosse, si sfrangia dai blu oltremare, detta ovunque la dominante dello svolgimento d'insieme concluso in brevità bozzettistica. La terza via è dischiusa dalle nature morte (esempio persuasivo il violino del Barison) condotte su tonalità satinate, nei modi intieramente dedicati alla perfezione formale. La presentazione sul catalogo è di Franco Firmiani che adduce l'antecedente di Umberto Veruda e che ha un termine assai appropriato per definire il rapporto che s'instaura fra gli artisti impressionisti e lo spettatore: la rassicurazione. Ma perché mai lo sprezzante abbozzo di Veruda è più rassicurante della diligente abilità di Grünhut? Forse per Trieste comprendere Veruda fu la massima prova di maturità, significò accettare la rottura dei canoni accademici, il rischio della moda, il modernismo. Riprendere quella pittura è sognare l'esame di maturità, significa tentare di rassicurarsi.

Carso

«Carso ottobrino» al Circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 32 a Trieste. La mostra aduna le opere di pittura e fotografia che hanno partecipato alla sesta ex tempore organizzata dal Circolo in Val Rosandra. Vincitore per la pittura è Ugo Rassatti: un paesaggio chiarista che inserisce nello schema desunto dal vero le pennellate brevi e diradate sul vuoto dello sfondo, quali un tempo si leggevano nell'astrattismo segnico. Seguono, nell'ordine dei premiati, Gualtiero Cornachin, attento ai tesi valori di sensibilità; Demetrio Cej, deciso nella soluzione decorativa a piani in rilievo; Corrado Hesta, sciolto nella prontezza della composizione; Giovanni Gergolet, fedele alla poetica e alla poesia della propria personalissima interpretazione del vero come memoria fantastica; Claudio Sivini, ormai solitario assertore dell'ottimismo sperimentale. Fra i molti premiati e segnalati abbiamo visto con interesse Burgher, Babuder, Milia, Vranich, Fusco e Mari. La novità di questa edizione viene dalla presenza dei giovani e fra i giovani i più bravi sono gli allievi del Convitto Palutan. Bravi tanto nelle esperienze estetiche di punta che abbiamo apprezzato nella sala d'esposizioni della Provincia e nella manifestazione in Piazza dell'Unità d'Italia quanto nei compiti tradizionali propri della pittura estemporanea. Mauro merita una menzione d'onore per il meraviglioso racconto dei pesci nelle acque del Rosandra e per l'inventiva in diverso ordine dimostrata con l'albero campito su tutto il quadro. Ma non sono da meno Paolo, Liviana, Roberto, quest'ultimo deliziosamente infantile.

SKODNIK

Michele Skodnik alla Galleria Tergeste. La pittura è intelligenza intuitiva — ingegneria che decontestualizza sintagmi per inserirli in una sintesi originale — ed è anche necessaria attività manuale, servile. L'arte, però, è soltanto nell'intenzione che unisce i due momenti. La pittura di Skodnik ne è la prova. Stile desueto, tecnica esile ed un'arte vitalissima. Skodnik ha ottantadue anni e dipinge con un vigore da far invidia ai trentenni dotati e preparati. Basta l'ippocastano in fiore a dimostrarlo. Nessun indugio su particolari calligrafici e nessuna incertezza, approssimazione, esitazione. Un quadro, nei limiti del proprio assunto, perfetto. Che poi codesto quadro non sia il risultato di una circostanza eccezionale, lo si constata dagli altri. Skodnik reinventa i modi della sua pittura partendo ogni volta dagli stimoli del vero. Barriere turrite delle Tofane e dell'Antelao; umide conche della Carnia; fronde luminose sulle ondulazioni dell'anfiteatro morenico friulano; rocce e querce in disputa sul Carso. Le combinazioni stilistiche si moltiplicano all'incrocio con le tecniche: olio, pennarello, matita. Sui vasti panorami alpini allinea tante quinte, dai prati vicini alle montagne in fondo, che si perde il conto. Ciascun piano è nitidamente contornato, eppure sono così morbidi e profondamente penetrati dalla luce che sembrano uno solo.

SEVERI

Marcello Severi alla Galleria degli Artisti. Esordisce non più giovane. Manifesta in tale ritardo e più evidentemente nelle opere un alto senso di responsabilità che lo ha disarmato nella lotta per il successo. Usa, infatti, l'una o l'altra soluzione stilistica per ciò che può giovargli a dire delle cose, e di sé nell'affrontare con trepidazione le cose. Leggiadramente verista nel mezzo di fiori di maggio; novecentista nella limpida veduta di San Dorligo della Valle; quasi informale con le spatolate di terra corposa che affluiscono verso i nudi arbusti. Il candore nutrito di molta esperienza e di molta cultura (quest'è il caso di Severi) alla fine disarma proprio perché è disarmato. Lo annota Emilio Bonomi, presentandolo sul catalogo: «Un linguaggio semplice, persino ingenuo, se si vuol far derivare questo termine dal latino: elevato. Al Carso egli tenta di carpire i pensieri degli alberi, delle radure, delle pietre, per fondere tonalità dalle quali emerge l'ocra che impregna di sé ogni soggetto». Bonomi racconta il lungo iter formativo di Severi: inconsueta tenacia d'un pittore quattordicenne senza prodigi; apprendistato nel cartellonismo e nella scenografia, scuola di figura al Museo Revoltella. Sui quadri poco ed anzi nulla si vede di tante esperienze, eppur ciascuna la si sente necessaria alla maturazione interiore, al coraggio delle proprie scelte. Ed è qui l'indizio sicuro di un autentico animo d'artista.

I. N.

Novità in libreria

NARRATIVA
Artom G. — *Cinque bombe per l'imperatore* — Mondadori, 358 pp., Lit. 4.000 (Romanzo storico che ha, come protagonista, Felice Orsini).
Groult B. F. — *Diario a quattro mani* — Sonzogno, 378 pp., Lit. 3.000 (La vita di due ragazzine [19 e 15 anni] nella Parigi del tempo di guerra).
Hamsun K. — *Fame* — Adelphi, 186 pp., Lit. 2.000 (Il romanzo di Hamsun, Premio Nobel, che procurò il grande choc all'Europa di fine secolo).
Lord Dunsany — *La maledizione della veggente* — Sonzogno, 196 pp., Lit. 2.500 (La riscoperta di un'opera di particolare valore poetico e letterario).
Vacca R. — *Il robot e il minotauro* — Rizzoli, 158 pp., Lit. 900 (Un romanzo dell'autore di «Medioevo prossimo venturo»).
Zamparelli L. — *Andrea nel cortile* — Bietti, 186 pp., Lit. 3.500 (Un segno nel corso dell'ultima narrativa).
LETTERATURA INFANTILE
Manuale di Silvan — Mondadori, 186 pp., ill., Lit. 2.000 (L'alfiere dell'arte magica italiana, dalla TV al contatto diretto con i ragazzi).
Scarry R. — *Le più buffe storie* — Mondadori, 58 pp., ill., Lit. 2.000 (Un successo internazionale per bambini).
ARTE
Coarelli F. — *Guida archeologica di Roma* — Mondadori, 358 pp., ill., Lit. 5.000 (Le grandi opere pubbliche, il centro monumentale, le regioni augustee).
Guida artistica d'Italia — Electa, 210 pp., ill., Lit. 10.000 (Uno strumento agile e d'uso molto semplice per un'informazione sicura su ogni fatto d'interesse artistico).
Flores D'Arcais F. — *Guariento* — Alfieri, 196 pp., ill., Lit. 20.000 (Tutta la pittura, con prefazione di S. Bettini).
Norberg - Schulz C. — *Significato nell'architettura occidentale* — Electa, 448 pp., ill., Lit. 15.000 (Riconquistare l'architettura come fenomeno concreto).
CINEMA - MUSICA - TEATRO
Fellini F. — *Quattro film* — Einaudi, 504 pp., Lit. 8.000 (Sceneggiatura di: I vitelloni; La dolce vita; Otto e mezzo; Giulietta degli Spiriti).
STORIA - POLITICA
AA. VV. — *L'esperienza cilena* — Saggiatore, 356 pp., Lit. 2.500 (Il dibattito sulla transizione).
Bedeschi L. — *Il giovane De Gasperi* — Bompiani, 132 pp., Lit. 1.500 (Il quinquennio decisivo della formazione di A. De Gasperi: 1900-1905).
Bosquet M. — *Critica al capitalismo di ogni giorno* — Jaca Book, 212 pp., Lit. 1.400 (L'autore è un noto personaggio della sinistra marxista francese).
P'Eng P'Ai — *Agli albori della rivoluzione cinese* — Feltrinelli, 154 pp., Lit. 1.000 (Il movimento contadino a Hai-Feng).
Selva G. — *Brandt e l'Ostpolitik* — Cappelli, 254 pp., Lit. 4.000 (L'ascesa, i successi, la caduta, l'eredità di Willy Brandt).
PSICOLOGIA - PSICOANALISI
Cassoli P. — *Lettere a un parapsicologo* — Tedeschi, 476 pp., Lit. 4.800 (Contributo alla comprensione più retta e illuminata delle forze terribili e occulte che si celano in noi).
Guirdham A. — *L'ossessione diabolica* — Tattilo, 280 pp., Lit. 3.200 (Diavolo e forze del male nell'origine delle nevrosi).
Searles F. — *Scritti sulla schizofrenia* — Boringhieri, 732 pp., Lit. 20.000 (Lo stato attuale delle ricerche psicoanalitiche intorno alla schizofrenia).
FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Il tempo pieno nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo — Ed. Riuniti, 162 pp., Lit. 1.800 (Atti e documenti del Convegno, Prato, maggio 1973).
Lecourt D. — *Lenin e la crisi delle scienze* — Ed. Riuniti, 178 pp., Lit. 1.500 (Materialismo ed empiriocriticismo).
Piccardo M. — *Il cinema fatto dai bambini* — Ed. Riuniti, 202 pp., Lit. 1.500 (Realizzazione del cinema nelle classi).
ARCHITETTURA
De Luca G. — *Napoli, una vicenda* — Guida, 238 pp., Lit. 4.500 (La cronaca di un quindicennio d'amministrazione urbanistica).
Larcher R. — *Ville aggregate* — Görlich, 144 pp., Lit. 15.000 (Ville abbinate, a schiera, a gruppo, villaggi per vacanze).
ALLEVAMENTO CANI
Pugnetti G. — *Il cucciolo* — De Vecchi, 94 pp., Lit. 1.800 (Allevamento, educazione, cura).
SPORT - HOBBIES
AA. VV. — *Enciclopedia del karaté* — Mediterranee, 308 pp., ill., Lit. 5.000 (vol. II: tecniche di combattimento).
Tomassi F. — *Equitazione di base* — Mediterranee, 230 pp., ill., Lit. 7.500 (Manuale per i giovani cavalieri).
Zacchetti L. — *Manuale del cacciatore col segugio* — Olimpia, 390 pp., ill., Lit. 4.000 (Ristampa d'un classico e insuperato manuale).
MILITARIA
Barbieri C. — *Bombardieri 1939-45* — Albertelli, 228 pp., ill., Lit. 12 mila («Aerei di tutto il mondo», volume primo).
Gasparinetti A. — *Gli «Ussari di Piacenza»* — Stem, 108 pp., ill., Lit. 5.000 (Collana «Le forze armate italiane», n. 1).
VARIA
Apuleio L. — *L'asino d'oro* — Garzanti, 282 pp., Lit. 1.400 (Capolavoro narrativo della letteratura latina).
Nordio - Nalin C. — *Raccolta graduata e ragionata di problemi* — C.P.D., 196 pp., Lit. 2.000 (Una raccolta di problemi di matematica, dalla prima alla quinta elementare, per insegnanti).
Ruffini N. — *Vita di Domenico Guzman* — Mondadori, 444 pp., Lit. 4.500 (Il medioevo delle grandi eresie, dei grandi papi e dei grandi santi nella vita del fondatore dell'ordine dei Domenicani).
Tripodi R. — *La scuola dei fumetti* — Tattilo, 260 pp., ill., Lit. 3.500 (Inchiesta su che cosa leggono i ragazzi d'oggi).
Vidris G. — *Prigionieri del cielo* — Bietti, 120 pp., ill., Lit. 4.000 (Un centinaio di disegni caricaturali di un artista istriano residente a Torino).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ADUNANZA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOMANI IN PIAZZA UNITÀ L'ECO DEL 26 OTTOBRE

Aperte dall'alzabandiera le manifestazioni celebrative culmineranno con il concerto della banda dei Carabinieri

Trieste si appresta a celebrare degnamente il ventesimo anniversario del ricongiungimento alla Madrepatria. Il 26 ottobre 1954, infatti, appena scoccata la mezzanotte, veniva idealmente infranta l'assurda barriera di Duino e i soldati della Patria facevano il loro ingresso a Trieste, in un tripudio di folla e in un'atmosfera esaltante, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche.

Per celebrare degnamente tale ricorrenza, il Commissariato di Governo, il Comune di Trieste e il Comando del Presidio militare hanno promosso una serie di cerimonie che si svolgeranno domani. Le manifestazioni si apriranno alle or 9.30 in piazza dell'Unità di Italia con la solenne cerimonia dell'alzabandiera, alla quale presenzieranno truppe in armi del Presidio militare e la prestigiosa Banda nazionale dell'Arma dei carabinieri. Alla cerimonia, oltre al pubblico, sono invitati i partigiani e in particolare gli aderenti all'Associazione partigiani cristiani (il concentramento è previsto alle ore 8.45).

Dopo il rito militare, alle 10, il Consiglio comunale si riunirà in solenne seduta straordinaria, nel corso della qual il sindaco Spaccini commemorerà lo storico evento.

Alle 17.30 la Banda dell'Arma dei carabinieri terrà un concerto in piazza dell'Unità d'Italia: la cittadinanza tutta è invitata a intervenire. Il complesso bandistico, di risonanza internazionale per la perfetta fusione dei suoi componenti e per l'alta bravura sempre dimostrata, è composto di 108 professori e diretto dal maestro Vincenzo Borgia. Il programma scelto per la particolare occasione è il seguente: Sinico: «Viva San Giusto», inno; Spontini: «Olimpia»; Ciajkowskij: «Capriccio italiano»; Martucci: «Notturno in sol bemolle»; Verdi: «Nabucco», coro; Mascagni: arie da «L'amico Fritz»; Kachaturian: «Danza delle spade»; Verdi: «Aida», marcia trionfale; Cirenei: «Marcia d'ordinanza dell'Arma dei carabinieri». In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro Verdi.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative figura pure una speciale rassegna filatelica, che sarà inaugurata alle 18.30 (sempre di domani) nelle sale dell'Hotel de la Ville. Per la speciale occasione funzionerà un ufficio postale con annullo figurato, riproducente l'effigie del compianto sindaco degli anni difficili, Gianni Bartoli.

Ieri, intanto, la Giunta comunale ha inteso esprimere il sentimento della popolazione diffondendo il seguente manifesto:

«Cittadini, il 26 ottobre di vent'anni fa, Trieste con irrefrenabile e indimenticato tripudio, salutava il ritorno dei Soldati d'Italia e festeggiava il suo ricongiungimento alla Madrepatria. Si chiudeva così il lungo periodo di occupazioni straniere durante il quale sangue di Martiri e coerente volontà di popolo avevano riaffermato l'irrinunciabile diritto di Trieste, per tradizione, per storia e per sacrifici compiuti, a far parte integrante dello Stato italiano.

«Con quell'evento fortemente invocato è stato sancita la definitiva appartenenza di Trieste all'Italia democratica, successivamente rafforzata con l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia di cui la città è capoluogo.

«Ricordi questo ventesimo anniversario i più alti valori di libertà e di pace. La sede e l'entusiasmo di quei giorni siano ancora stimolo nell'assiduo operare di oggi e nella rinnovata civile convivenza, per l'auspicato progresso sociale ed economico, per il miglior destino di Trieste nostra, città italiana a vocazione europea».

A sua volta la Lega Nazionale, oltre a promuovere la particolare «Settimana» densa di manifestazioni significative, nella rile Forze Armate del presidio correnza del 26 ottobre ha fatto pervenire al comandante delun saluto memore, riconoscente e augurale. Il benemerito sodalizio ha altresì organizzato per le scuole elementari «Scipio Slataper» e «Umberto Saba» la proiezione del film «Viva l'Italia!»; il suo contenuto sarà commentato agli alunni dai rispettivi insegnanti.

Il sindaco, infine, ha predisposto con propria ordinanza l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli dalle ore 7 alle 18 di domani nelle seguenti aree cittadine: piazza Unità d'Italia, completa carreggiata in corrispondenza delle rive interne (lato due più della bandiera); e inoltre davanti al palazzo del Governo e al palazzo del Lloyd; su tutto il passo di Piazza; sulla via dell'Orologio, completa carreggiata che va dalla piazza a via Pozzo del mare.

Le «giornate» della Lega

Nel clima di queste particolari giornate, in cui si celebrano i fatidici eventi della storia nostra, la Lega Nazionale ha indetto la «Settimana del ricordo», per onorare coloro che si immolarono per la libertà delle nostre terre. L'invito, rivolto a tutti, è di raccogliersi là dove, «col pensiero reverente e l'auspicio desioso di maggiori fortune della Patria, piegheremo le nostre bandiere e chineremo la nostra fronte».

Ecco, pertanto, il programma delle manifestazioni della XVII Settimana della Lega Nazionale:

MERCOLEDI' 30 OTTOBRE
Ore 9.45: colle di San Giusto: onoranze ai Caduti; 10.30: chiesa del Rosario Messa in suffragio dei Caduti; 11.45: liceo ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5): onori al Famedio con deposizione di corone; 12: omaggio delle targhe dei Caduti nelle scuole; 19: nella sede sociale (via Paolo Redi 4) «Ricordi di allora», conversazione di Gea Nesbeda; esibizione del coro Genti Giulie.

GIOVEDI' 31 OTTOBRE
Ore 19: nella sede sociale (via Paolo Redi 4): proiezione del film «W l'Italia».

VENERDI' 1 NOVEMBRE
Ore 10.30: cerimonia: ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina Cave.

SABATO 2 NOVEMBRE
Ore 12: deposizione di una corona sulla tomba della famiglia Slataper; 19: liceo «Dante Alighieri»: commemorazione della M. d'Oro Guido Slataper, parlerà il sen. Rossini.

DOMENICA 3 NOVEMBRE
Partecipazione al pellegrinaggio di Redipuglia.

La Uil apre oggi il congresso regionale

Inizia nel pomeriggio, nella sede della Camera del Lavoro - UIL in Largo Papa Giovanni, il primo congresso regionale della UIL. I 155 congressisti rappresentanti 43.507 iscritti alla UIL nella regione, ascolteranno la relazione del segretario coordinatore uscente dott. Fabricci.

La UIL regionale ha invitato a presenziare ai lavori le organizzazioni consorelle della CISL e della CGIL, la presidenza della Giunta regionale, i sindaci dei capoluoghi della provincia e gli assessori regionali oltre ai segretari dei partiti del centro-sinistra.

STATO CIVILE

MORTI: Pertot ved. Giani Stefania, anni 76; Bacci in Verdi Luciana, 47; Peres Giovanni, 68; Bradaschia Antonia Maria, 72; Pagnacco Mario, 69; Cappelluzzo Franco, giorni 13; Germani ved. Pieri Germana, 97; Giorgi Ricciotti, 63.
NATI: 11.

APPELLO ALLE AUTORITÀ E PARTITI

Preoccupano i sindacati gli stipendi all'Acegat

Chiesta l'assunzione di tutte le responsabilità per fronteggiare la crisi della Municipalizzata

Viva preoccupazione è stata espressa dalla segreteria provinciale della Federazione nazionale autoferrotranvieri, per la grave situazione venutasi a determinare all'interno dell'Acegat e che mette in pericolo i salari e gli stipendi dei lavoratori. Affinché tale eventualità non debba concretarsi, la segreteria auspica l'immediata assunzione di tutte le responsabilità da parte degli amministratori dell'azienda, del Comune, della Regione e di tutte le forze politiche, in modo da superare al più presto una situazione che difficilmente sarebbe tollerata dai lavoratori. A tal proposito si richiama, in questo momento di particolare difficoltà, l'attenzione delle forze sindacali territoriali, delle forze politiche e degli enti locali, di modo ché ogni decisione relativa alla costituzione del consorzio intercomunale in base alla legge 47, nell'ambito della riforma dei trasporti a livello regionale, tenga inderogabilmente conto della necessità di mettere a punto un tipo di riforma che parta dallo sviluppo del servizio pubblico, garantendo però prima di ogni altra cosa, tutti i diritti dei lavoratori e la necessità di impostare una gestione del servizio trasporti economica e responsabile. E' anche in programma da parte della segreteria sindacale degli autoferrotranvieri, di richiedere, a mezzo dei propri organi responsabili, un urgente incontro con le altre organizzazioni sindacali.

Fattivo interessamento per il «Sandrinelli»

Nel mentre sono riprese regolarmente le lezioni all'Istituto professionale «Sandrinelli», dove è stata ripristinata anche la quarta classe sperimentale, è venuta la conferma del personale interessamento del ministro della pubblica istruzione, Malfatti, alla soluzione del problema. C'era stato, infatti, un intervento presso il ministro da parte dell'on. Bologna e dell'ing. Giorgio Tombesi, i quali avevano appunto sollecitato il ripristino del quarto corso a legittima soddisfazione dell'aspettativa degli studenti che già avevano previsto di poter accedervi.

I NUOVI SERVIZI DELL'ANAGRAFE

Con il microriproduttore meno uomini e meno carte

(Foto Rice)

Con una breve presentazione introduttiva dell'assessore comunale Orlando e con una dimostrazione filmata e pratica è stato illustrato ieri mattina, alla presenza del sindaco Spaccini, del prosindaco Giuricin, di assessori e funzionari del Ministero degli Interni, il nuovo sistema adottato dai servizi anagrafici del Comune, basato sulla riproduzione con microfilms. In Italia è questo il primo apparato del genere in funzione presso una sede comunale. I notevoli vantaggi derivanti dall'uso dei microfilms al posto degli schedari cartacei, possono senz'altro riassumersi in termini di spazio, snellimento del lavoro, maggior accessibilità, riduzione di personale, garanzie di impossibilità di errore. Con il microriproduttore è possibile svolgere in un tempo di quaranta minuti il lavoro per cui normalmente occorrerebbero sei ore ed un gruppo di 14 impiegati; senza contare poi la grandissima utilità di avere condensato in una sola bobina il contenuto di 1500 fogli di carta stampata con il conseguente risparmio di spazio e con una quasi triplicata velocità di consultazione e quindi di servizio al pubblico.

Rientra in casa e vi trova i ladri

Incursione ladresca in pieno giorno in via Beccaria 9. Con un cacciavite i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso e sono penetrati in un appartamento, lasciando l'uscio aperto per non venir colti di sorpresa dall'arrivo di qualcuno. Questo espediente li ha infatti salvati: poco dopo hanno udito l'ascensore salire e sono scappati, nascondendosi al piano di sopra. Hanno avuto buon naso, perché con l'ascensore stava arrivando il padrone di casa, Giovanni Stenni, il quale ha trovato la porta del suo appartamento spalancata e all'interno tutto a soqquadro. Immediatamente il derubato ha afferrato il telefono ed ha avvertito il «113», ma mentre telefonava ha udito un rumore di passi: erano i tre giovani che scappavano. Invano ha cercato di rincorrerli urlando «al ladro, al ladro».

Agli agenti accorsi sul posto, il derubato ha dichiarato di aver subito un danno che supera il mezzo milione.

Ricoverato in fin di vita all'Ospedale maggiore, Mario Bagnacco di 59 anni, abitante in via Beato Angelico 22, è morto due ore più tardi al centro di rianimazione. L'uomo, un ospite del sanatorio Santorio di via Bonomea era precipitato dal secondo piano piombando al pianterreno. Il medico di servizio al sanatorio, dott. Nicotra ha dichiarato alla polizia che il paziente era caduto probabilmente perché colto da un capogiro. Nella caduta aveva riportato ferite alla nuca, fratture costali e altre lesioni.

CONSOLIDATO PRESTIGIO DEL CENTRO DI FISICA

Grossi nomi a Miramare nel decennale degli «atomici»

La riunione del comitato scientifico internazionale traccerà i piani di studio, in crescente espansione

Il direttore dell'AIEA, Eklund

Il prof. Kastler, Premio Nobel

Il Centro internazionale di fisica teorica non ha predisposto alcuna particolare cerimonia di festeggiamenti per il decennale della sua creazione nell'oasi di Miramare. Parlando di festeggiamenti ci si riferisce all'accezione comune del termine, in occasioni del genere: una volta di più, però, sta dimostrando di voler operare in silenzio, ma concretamente, come ha fatto del resto nei suoi primi dieci anni di vità. Il prossimo mese, infatti, due adempimenti di rilevante importanza per l'attività della «cittadella atomica» daranno nuova impronta all'opera passata e futura del Centro: il 19 e 20 novembre si riunirà la commissione dei consulenti, seguita subito dopo dall'incontro dei componenti il consiglio scientifico.

La commissione si era riunita a Miramare nel '69, e altrettanto avverrà a distanza di cinque anni, protagonisti i professori Bohr, Brooks, Casimir, Cook, Markov, Mascarenhas, Reza, Rosenbluth e Van Hove. Loro compito è di suggerire le vie possibili e i mezzi migliori per rafforzare i programmi del Centro, sia dal punto di vista scientifico sia della loro importanza per i paesi in via di sviluppo. E' da ricordare che dalla volta scorsa, a seguito proprio delle raccomandazioni della commissione, il Centro ha sviluppato — negli anni che sono seguiti — la sua attività nel campo della fisica dello stato solido e della matematica applicata. E nell'occasione aveva potuto usufruire dei contributi — indubbiamente indispensabili per continuare in quest'opera — del fondo delle Nazioni Unite destinato a sviluppare ulteriormente queste ricerche (e proprio in questo periodo si sta svolgendo a Miramare un seminario di matematica).

Il rapporto stilato dalla commissione sarà presentato al consiglio scientifico del Centro, che si riunirà il 21 e 22 novembre: lo compongono, quest'anno, il Premio Nobel francese Kastler, il russo Kadomtsev, il peruviano Latorre, il britannico Ziman, l'americano Marshack, il direttore generale dell'Agenzia per l'energia atomica di Vienna, Eklund, che sarà accompagnato da O'Neal, l'italiano Forti per l'Unesco, il direttore generale e il vicedirettore del Centro stesso, Salam e Budini, con il direttore amministrativo e segretario scientifico, Hamende. Ecco, dunque, che il consiglio scientifico prenderà in esame quanto il Centro ha fatto in quest'ultimo periodo e affronterà la valutazione operata dalla commissione, soppesando le raccomandazioni che verranno quindi inoltrate all'AIEA e all'Unesco. Non a caso si punterà, oltre che sul livello scientifico, anche sull'esame dei programmi che possono avere dei riflessi positivi per i paesi in via di sviluppo: un adempimento, questo, che l'organismo internazionale sente in maniera profonda e che intende concretare sempre più. Allora Trieste potrà veramente continuare a essere iscritta nel prestigioso elenco delle capitali della ricerca scientifica mondiale.

Gli sviluppi della crisi all'interno della DC

Lasciato aperto il discorso sul porto-petroli, sul quale il centro-sinistra ha ritenuto di non doversi ancora pronunciare, il Consiglio comunale riprenderà i suoi lavori subito dopo le festività di novembre, anche se non è dato ancora di sapere quali impegni verranno rispettati a breve scadenza e quali invece saranno fatti slittare a fasi successive. Del problema del teatro, per esempio, e della destinazione del miliardo e mezzo di «Trieste '68» si sarebbe dovuto discutere oggi — come era stato annunciato — una programmata seduta è stata sospesa per permettere l'allestimento della sala in vista delle celebrazioni del 26 ottobre. Il calendario delle prossime sedute deve comunque ancora essere deciso.

Sul piano politico, intanto, si è ancora in attesa di registrare quale sbocco avranno i fatti nuovi emersi dai lavori dell'ultimo comitato provinciale della DC, nel quale si è soprattutto evidenziata la contrapposizione tra morotei e fanfaniani. Quanto prima dovrà essere convocata la direzione provinciale, per valutare appunto le conclusioni del dibattito e il voto conclusivo, e si avrà allora il riscontro definitivo di quanto è maturato in sede di comitato. I morotei, che non hanno mancato di evidenziare le contrapposizioni emerse, si sono preoccupati soprattutto della copertura a sinistra e ciò con due obiettivi: mantenere l'appoggio dei già dissenzienti Botteri e Zanetti e di altri piccoli gruppi e ottenere sufficienti consensi nei confronti di alcuni discussi progetti (insediamenti petroliferi, superstrada e sopraelevata di Barcola, sdoppiamento dell'Acegat). Il segretario provinciale Rinaldi, da parte sua, fa conto di mantenere l'attuale maggioranza (dalle sinistre ai dorotei, esclusi i soli fanfaniani), puntando sulla necessità di garantire sufficienze forza contrattuale alla DC nei confronti soprattutto dei socialisti e dei repubblicani, dopo le posizioni da questi ultimi assunte nei confronti di quei discussi progetti.

Orario dei negozi per le festività

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi da lunedì 28 ottobre a mercoledì 6 novembre, periodo caratterizzato dalla festività del 1.o novembre (tutti i Santi), del 3 novembre (festività del Patrono, peraltro coincidente con una domenica) e del 4 novembre (Anniversario della Vittoria). In ottemperanza alle norme vigenti, gli orari applicati dai negozi saranno i seguenti:

lunedì 28 ottobre: invece che osservare la chiusura in applicazione della settimana corta, i negozi di ogni categoria e settore merceologico saranno aperti tanto al mattino che al pomeriggio, con il normale orario;

martedì 29 ottobre: normale orario d'apertura;

mercoledì 30 ottobre: i negozi del settore alimentare e le drogherie terranno aperto anche il pomeriggio in deroga alle disposizioni di chiusura sulla settimana corta;

giovedì 31 ottobre: normale orario d'apertura; le macellerie saranno aperte dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

venerdì 1.o novembre (tutti i Santi): chiusura completa sia al mattino sia al pomeriggio dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle ore 13 per la vendita di pane;

sabato 2 novembre: orario normale d'apertura di tutti i negozi, compresi quelli delle categorie merceologiche che effettuano normalmente la chiusura al sabato in applicazione delle disposizioni sulla settimana corta; macellerie: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19;

domenica 3 novembre (S. Giusto): chiusura completa dei negozi, con le seguenti eccezioni: a) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 13 ed effettueranno la doppia panificazione;

LE PROPOSTE PER LA GIUNTA REGIONALE

INDICAZIONI SOCIALISTE PER RISOLVERE LA CRISI

L'esecutivo regionale del PSI ha fatto pervenire ieri alla segreteria della DC un documento politico-programmatico, nel quale sono elencati i problemi posti dai socialisti quale condizione preliminare per l'inizio di trattative volte a realizzare la formazione di una nuova giunta regionale. Nella lettera che l'accompagna, viene sottolineato che, se tale documento sarà considerato dalla DC possibile base di discussione, esso potrà consentire il confronto con le altre forze politiche interessate alla ricostituzione di una maggioranza. Si tratta, dunque, del primo fatto «nuovo» intervenuto a un mese di distanza dall'apertura della crisi regionale, provocata dagli stessi socialisti.

Questi i punti affrontati nel documento socialista, che li considera «precisi orientamenti tesi a realizzare nei fatti una sostanziale modifica dei rapporti tra le forze politiche e sociali e un mutamento dei metodi di gestione della Regione Friuli - Venezia Giulia».

Rapporti con i sindacati: deve stabilirsi un rapporto preferenziale, nel senso di considerare caratterizzante il recepimento delle istanze avanzate dal sindacato sul piano delle riforme.

Rapporti Stato-Regione: difesa dell'autonomia regionale e rivendicazione di interventi concreti dello Stato su alcuni problemi fondamentali (servitù militari, ruolo emporiale di Trieste, funzione del Lloyd Triestino, tutela della minoranza slovena e interventi dello Stato ai sensi dell'art. 50 dello Statuto).

Interventi regionali: varo di un piano straordinario di interventi che abbia per fonte di finanziamento il recupero di una consistente aliquota dei residui di stanziamento, nonché una parte delle entrate del 1975, e per destinazione progetti con possibilità di immediata esecuzione, capacità di assorbimento di manodopera e coerenza con gli obiettivi prioritari di piano.

Pianificazione: elaborazione di una legge generale sulle procedure; limitazione della quantità dei grandi progetti e riqualificazione dei restanti interventi ordinari.

Meccanismo di spesa: utilizzo generalizzato dell'art. 54 dello Statuto per assegnazione di fondi agli enti locali ed eliminazione dei piani di riparto annuali.

Organi della Regione: rivalutazione del ruolo del Consiglio, ristrutturazione degli assessorati, sburocratizzazione dell'ente e rivalutazione delle funzioni del personale.

Trasporti: rispetto dei termini per la formazione dei consorzi e maggiore presenza della gestione pubblica.

CINQUEMILA CASSETTINE CON RESTI MORTALI IN «DEPOSITO»

Non tutti i defunti «riposano in pace»

La burocrazia e le prassi amministrative perseguitano non solo i vivi, ma anche i morti e la prova di quanto sia fuori luogo, nella circostanza, il detto «ripòsino in pace», la si ha osservando il travagliato destino di oltre 5000 cassettine contenenti resti mortali, accatastate in un deposito sotterraneo del 19.o campo del cimitero di S. Anna. Le cassette giacciono là da tempo, una sull'altra, dal momento che il luogo consente lo spazio appena sufficiente a contenerne tremila, in attesa di una più decorosa sistemazione. Ed il posto in realtà esiste; non ancora assegnati, ma terminati in quanto a costruzione muraria, 11.600 loculi - ossario dell'ex cimitero militare, sono in attesa anch'essi di essere dotati del nuovo impianto di illuminazione, i cosiddetti lumini perpetui.

Viene allora spontaneo chiedersi cos'è che ritarda ancora questa doverosa sepoltura. In effetti non sono niente altro che delle «lungaggini» contrattuali, degli ostacoli alla rimozione dei quali si procede con infinita lentezza, forse in considerazione del fatto che i defunti non hanno più alcuna preoccupazione di natura cronologica. Ma per una ragione o per un'altra, per colpa di uno o dell'altro, si continua ad assistere all'accumulo disordinato delle spoglie mortali perfino nei corridoi di accesso ai sotterranei. Tutto è bloccato, la ditta ha interrotto i lavori di completamento ed aspetta una definizione del contratto. Quest'ultimo, riguardante Sant'Anna ed alcuni cimiteri dell'area suburbana, fu stipulato dal Comune con una ditta specializzata, con una regolare gara di appalto e tale concessione, che ha vigore fino al 1981, prevede la normale manutenzione degli impianti elettrici dei cimiteri. Nel caso specifico dell'ex cimitero militare, la ditta in questione lamenta il fatto che, seppure la zona non rientrasse nelle aree prestabilite, ciononostante si è provveduto lo stesso alla installazione dei tubi e della cabina centrale per l'illuminazione a lumini perpetui. Ora dato il costo elevato dell'opera, aggirantesi sui 40 milioni di lire, e dato che quest'ultima esulava dai termini del contratto, i lavori furono sospesi in attesa di definire meglio la cosa e la sospensione che dura ancora oggi, non cesserà fino a quando gli organi comunali non si pronunceranno in merito al finanziamento dell'opera. Il destino di queste cassettine la cui sistemazione, anche se provvisoria, non è certo delle più idonee — sul tema un'interrogazione è stata presentata al Sindaco dal gruppo missino — diventa argomento di notevole interesse proprio in questi giorni, quando, a poca distanza dalle ricorrenze dei defunti, tutti i parenti dovrebbero avere la possibilità di rendere omaggio alla memoria dei loro cari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino — Il sole sorge alle ore 6.34 e tramonta alle ore 17.04.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 9,2; pressione mb. 1018,4 in aumento; umidità 80 per cento; vento kmh 6 da E.S.E.; cielo coperto 6 decimi; temperatura del mare 15,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

GRAZIE AL CONTRIBUTO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Tutto il Viale avrà luce

I lampioni ornamentali anche da via Piccolomini a via Bonomo L'illuminazione esterna al Tempio Mariano - Altri interventi

Il problema di un'adeguata e funzionale illuminazione notturna della parte alta del viale Venti Settembre, praticamente dal Politeama Rossetti alla via dei Bonomo, è da considerare positivamente risolto grazie ad un'altra intesa finanziaria tra l'Amministrazione comunale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Come noto, il lungo tratto è tuttora quasi dominato dall'oscurità, favorendosi così, involontariamente, pericolosi incontri con malintenzionati e scene troppo spesso contrarie alla moralità, e le «Segnalazioni» hanno spesso ospitato vivaci proteste soprattutto ai abitanti della zona. L'Amministrazione comunale era già riuscita a stanziare un importo di 10 milioni di lire per il rinnovo del normale impianto di lampade aeree, ma alcune prove «in loco» avevano fatto riscontrare che, a causa dell'esistenta dei rami e del fogliame dei filari alberati, il grado di illuminazione non dava risultati soddisfacenti: sarebbe stata necessaria un'abbondante potatura, ma tale possibilità, per ovvie ragioni, è stata subito scartata.

Il Comune, allora, ha proposto all'Azienda di soggiorno un concorso di spesa per installare anche da via Piccolomini a via dei Bonomo i candelabri del tipo ornamentale che l'Azienda stessa, con un contributo di 15 milioni di lire, aveva provveduto a far collocare nel 1969, da via Muratti a via Piccolomini e che oggi imprimono un tono caratteristico al cosiddetto «salotto ottocentesco di Trieste». Il consiglio d'amministrazione dell'Azienda, esaminata la proposta comunale nel corso della riunione tenuta sotto la presidenza del prof. Cumbat, ha deliberato di accoglierla, mettendo a disposizione ulteriori 15 milioni.

Saranno, perciò, valorizzati i criteri di omogeneità, sia sul piano estetico e sia sul piano dell'efficienza, ed i 56 lampioni impiegati da oramai cinque anni diverranno 91. In effetti, sono lanterne, in fusione di ghisa e vetri satinati, in cima a colonnine in ghisa alte tre metri e con base di finto calcestruzzo; irradiano una luce bianchissima ed uniforme ed andranno disposti, come i precedenti, «a quinconce», cioè a zig zag fra un lato e l'altro del viale. Ora l'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Acegat, dovrà passare alla fase esecutiva.

Nella medesima riunione il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno ha approvato due altri interventi pubblici: l'assunzione del costo totale dell'impianto d'illuminazione esterna sul piazzale d'accesso al Tempio nazionale di Monte Grisa, e l'assegnazione di trecento seggiole-poltroncina al «Palasport».

Per l'illuminazione attorno al Tempio di Monte Grisa (ed alla fermata della linea d'autobus «P») si è tenuto conto dell'eccezionale affluenza di visitatori, affluenza che nel 1973 ha quasi raggiunto i due milioni e mezzo di persone.

Le seggiole al «Palasport», commissionate ad una fabbrica specializzata del Friuli, formeranno il «parterre» della palestra maggiore fino all'introduzione della tribuna telescopica e rimarranno poi in dotazione per le varie manifestazioni in quella sede.

Infine, per quanto riguarda la segnaletica verticale turistica, sono stati già appaltati ad un'impresa della regione i lavori delle tabelle a sistema rifrangente, mentre segue il suo corso regolare il completamento delle tabelle luminose.

SEGNALAZIONI

Quella notte del '54 incontro ai fratelli

«Care "Segnalazioni", ricorrono ora soltanto i vent'anni dalla seconda redenzione e già qualcuno non la racconta giusta. Pertanto la frase nostrana "la carta se lassa scriver" credo ritorni più attuale che mai dopo aver letto il mio breve resoconto e l'ordine cronologico del primo incontro con le nostre truppe nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954 pubblicato su un settimanale locale.

«Dico questo perché quella notte al blocco 1 c'ero anch'io, comandato di servizio staffetta-scorta assieme al compianto sergente di prima classe Luigi Donatone. Quindi, ed anche senza la testimonianza del benemerito capopattuglia, posso ben affermare che la ricostruzione dello storico evento lascia molto a desiderare.

«Intanto e ad onor del vero non sono stati i motociclisti della Stradale che hanno fatto strada, accompagnato i singoli reparti militari alle caserme di destinazione, bensì i motociclisti della "Polizia del Traffico", (coadiuvati da tre o quattro colleghi della Sezione Polstrada di Gorizia), unici ad avere una qualche cognizione della toponomastica cittadina.

«Secondo, nell'ora in cui avrebbe iniziato a piovere noi eravamo già bagnati fradici ed il mio capopattuglia, certamente febbricitante, nonostante la tuta da pioggia e la sciarpa di lana, tossiva da far pena.

«Terzo, il primo ufficiale italiano entrato nel Territorio quella notte, alla testa d'un reparto semovente, è stato il colonnello di P. S. Domenico Stefanacchi, allora sottotenente e comandante la Sezione Polstrada di Gorizia.

«Concludendo, e per i posteri, affermo e sostengo che i primi a ricevere i nostri fratelli siamo stati noi dell'ex "Polizia del Traffico", non altri, con entusiasmo e certamente pronti a rifarlo.

«Vi ringrazio per la cortese pubblicazione. Enzo Sollazzi».

Bisogna iscriversi?

«Care "Segnalazioni", sono un piccolo commerciante, già iscritto all'Associazione artigiani (per attività promiscua) e non iscritto all'Associazione commercianti. Come tale, posso andare solo al mattino, in via S. Nicolò, a chiedere un po' di moneta, essendo il pomeriggio riservato agli iscritti: ma per i non iscritti ce n'è poca, e spesso bisogna tornare a mani vuote, avendo perso così senza risultato tempo prezioso. L'Associazione dirà che deve pensare ai suoi associati, e l'Artigianato ha avuto solo briciole. Se così è, il Comune o chi si vuole dovrebbe provvedere per chi non è iscritto all'Associazione commercianti. Perché ieri mi hanno dato un modulo per iscrivermi all'Associazione commercianti. E' tutto chiaro, no? Bisogna iscriversi? Ma con le vendite che calano, le tasse che aumentano, devo accollarmi nuovi canoni per avere un po' di moneta? E' giusto? Pubblicate per favore senza il mio nome e grazie». Lettera firmata.

Acqua e inquinamenti: chiariamoci le idee

«Seguo con vivo interesse le vicende del nostro acquedotto attraverso le notizie che il nostro "Piccolo» regolarmente e diligentemente ci dà. Adesso però mi sembra che la confusione sia grande: 6 ottobre: "...riduzione del 50% del tasso di inquinamento..."; 8 ottobre: "...pessime novità sul fronte del Timavo..."; 9 ottobre: " ...Le aziende limitino l'acqua: questo l'ultimatum..."; 11 ottobre: "... Torna a scorrere l'acqua in casa...".

«Per piacere, l'Acegat non dovrebbe far pubblicare, nelle "Segnalazioni", con gli opportuni chiarimenti volgarizzativi, copia dei certificati di analisi (batteriologiche, chimiche e fisiche) dell'acqua prelevata nei giorni critici, in modo che anche noi, cittadini, si sappia in che cosa consista "l'inquinamento" di cui si parla?

«Si tratta di intorbidimento da argilla o terra conseguente all'aumento di portata? E allora si deluce che avendo potenziato l'acquedotto con la nuova condotta non si ha provveduto contemporaneamente alla proporzionale estensione degli impianti di pompaggio, sedimentazione e filtraggio.

Oppure è l'inquinamento «organico" che preoccupa? Questo non può essere considerato un fenomeno nuovo poiché non è dipendente da scarichi industriali e perciò certamente ci sono gli impianti adatti per affrontarlo riportando l'acqua a valori igienicamente tollerabili, come avveniva prima dell'ampliamento e pertanto quanto detto sopra per gli impianti di filtraggio ecc., vale anche per questo caso.

«Non sembra invece che si tratti del ben più pericoloso inquinamento "chimico" dipendente da scarichi industriali; infatti ci dite che ci sono accordi per cui si sono raggiunti già buoni risultati ("Piccolo" del 6 ottobre) e che si spera di arrivare a soluzioni del tutto soddisfacenti: dato il prestigio dei dichiaranti. Dobbiamo crederlo. In ogni caso un aumento di portata implica una maggiore diluizione con conseguente riduzione dell'inquinamento chimico nei periodi di piena quale è stato il periodo 8 - 10 ottobre di cui si tratta, per cui questo non può essere l'origine degli inconvenienti lamentati.

«Insomma vorremmo sapere inequivocabilmente cosa ci minaccia e se il pericolo proviene da argilla, coli, vibrioni, bacilli, e microbi patogeni, serpi, ragni, scorpioni, salmonelle, nitrati, mercurio, cromo, piombo, rame, arsenico, fenoli, idrocarburi, cianuri, solfati ecc.

«Dai comunicati si deduce veramente che forse basta solo diminuire la portata per aggiustare tutto: per cui, come detto, si tratta di ampliare adeguatamente gli impianti di depurazione?

«Anziché farneticare di costruire un nuovo costoso acquedotto dalle falde dell'Isonzo (che presenterebbe a sua volta grossi problemi: vedi Torino e Milano!) e per il quale, soprattutto, non ci sono i soldi, vediamo di completare come da progetto (?) le opere dell'abbondante acquedotto di cui disponiamo, integrandolo in futuro, occorrendo, con le falde del Lisert o con emungimento con galleria drenante scavata a quota di pochi metri s.l.m. in direzione del la Caverna Lindner (abisso di Trebiciano), separando al caso le acque potabili da quelle per uso industriale.

«Risulterebbe anche che l'Alto Timavo concorre con una modesta quota alla portata delle sorgenti utilizzate dal Randaccio, in tal caso, salvo verifica, le acque inquinate dalle industrie potrebbero essere utilmente deviate nel Golfo di Muggia o Capodistria attraverso il già progettato impianto idroelettrico, lasciando però una certa portata a San Canziano.

«Quanto sopra è stato fatto presente già molte volte da eminenti studiosi a dal sottoscritto (vedi "Piccolo" del 4 giugno 1968) in varie occasioni, ma purtroppo senza alcun seguito. Spero in una esauriente risposta dell'Acegat. Ringrazio cordialmente, ing. Luciano Di Brai».

LE PINETE DEL CARSO E LA PROCESSIONARIA

«Mi rivolgo alla utilissima rubrica delle "Segnalazioni" per far conoscere il problema che si presenta ogni anno in questa stagione per le nostre belle pinete del Carso: la "Thrumatopoea Pytiocampa" o processionaria del pino.

«Questo parassita è presente in rilevante quantità nei pini del Carso, e costruisce i propri nidi di grosse dimensioni alla confluenza dei rami dei pini. I rovinosi attacchi da parte di questi bruchi alle pinete ed ai boschi del Carso si contano a decine di migliaia con nidi contenenti ognuno centinaia di insetti. E' facile comprendere quali danni irreparabili arrechino alle querce, ai pini con il rischio di distruggere interi boschi.

«Purtroppo ho constatato che nell'inverno del 1973-74 a differenza degli anni precedenti, non è stato predisposto alcun intervento per combattere questo male che pregiudica una proprietà collettiva ed un patrimonio insostituibile.

«Sono certo che il giornale vorrà essere il portavoce di tutti quelli che amano il Carso e le nostre pinete, affinché l'Assessorato regionale all'Agricoltura — che credo sia competente in materia — intervenga quanto prima con i mezzi ed il personale a sua disposizione per risolvere questo problema e tutelare quel poco di verde che ancora ci rimane. Ringrazio cortesemente per l'ospitalità, avv. Mario Schivi».

Il vino e i piedi

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo in terza pagina del "Piccolo" del 22 ottobre, "Il vino, oggi", scritto da Manlio Cecovini.

«Lo scrittore esprime una certa meraviglia ed i suoi dubbi sulla veridicità del pestaggio dell'uva con i piedi, e dice che forse è un'invenzione letteraria, e più avanti ancora scrive: "Questa, come dicevo, se non è proprio leggenda è certo una pratica che si perde nel passato".

«Posso dire con assoluta sicurezza che l'uva i contadini la pestano coi piedi e non è nemmeno una cosa tanto vecchia, tanto che forse ancora oggi in qualche paese lo fanno. Io l'ho visto con i miei occhi nel paesino vicino a Gorizia in cui sono nata. Quando vedevo gli uomini nella tinozza che pestavano coi piedi, sebbene bambina, mi dava un senso di non so che e pensavo, come del resto lo pensa anche l'articolista, come sono quei piedi, se sono bene lavati ecc. Eppure, il vino era molto buono, genuino, senza prodotti chimici (nemmeno si sognavano di aggiungere lo zucchero! sarebbe stato un sacrilegio!). Io naturalmente, non bevo il vino fatto, ma il delizioso mosto, senza curarmi dei piedi del contadino...

«Le persone che scendono nella tinozza si arrotolavano i calzoni fino sopra il ginocchio e tenendosi sul bordo della tinozza pestavano l'uva. Così si pestava per ore e ore, anche a tarda notte, fino a tanto che tutto il liquido usciva dal buco e nella tinozza ci rimanevano soltanto vinacce.

«Il pestaggio dell'uva coi piedi è del resto cosa ben conosciuta a tutti coloro che sono vissuti in campagna o per lo meno che hanno partecipato alle vendemmie, perché l'uva, appena raccolta, si gettava sempre nella tinozza e quanto prima si procedeva al pestaggio.

«Vorrei ancora aggiungere, a titolo di curiosità, che le vinacce si adoperavano poi anche per le rape acide. Cioè, rape intere si mettevano in un recipiente di legno e ci si buttavano dentro le vinacce. Si lasciava così per un po' di tempo al buio e bene coperto. Quando le rape erane divenute acide (di colore grigiastro) si toglievano e grattugiavano. Si ottenevano così le squisite rape acide (che si preparano come i crauti). Nei paesi del Goriziano usano ancora questo sistema di inacidire le rape. Grazize pei l'ospitalità. N.V.».

Non è stato soppresso il treno espresso 623

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Soppresso un treno utilissimo" del 16 ottobre e rispondendo ad analoga richiesta datata 2 ottobre '74 e inoltrata a questo ufficio da numerosi pendolari che usufruiscono del treno espresso 623 fra Udine e Trieste, si rende noto quanto segue, con preghiera di pubblicazione.

«Il treno in questione non è stato soppresso, come indicato dall'autore della segnalazione, ma ha subito una modifica d'orario, richiesta dagli enti commerciali ed industriali nonché dalla cittadinanza del Tarvisiano, che lamentavano la partenza da Tarvisio troppo anticipata (16.20), nell'orario invernale, rispetto il termine dell'orario di lavoro.

«Riconoscendo giustificato tale motivo, si è provveduto a posticiparne la partenza da Tarvisio alle ore 17.14, facendogli così assumere, con la differenza di pochi minuti, l'orario estivo, sul quale è da osservare che per il passato nessuna lamentela è pervenuta in proposito. Si rileva inoltre, che l'attuale impostazione ha evidenziato un considerevole aumento nella frequentazione rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

«In merito poi all'istituzione di un nuovo treno per Trieste in partenza da Udine alle ore 17.50, tenendo presente i momenti di stretta economia, la mancanza di mezzi di trazione e di personale, la comunicazione invocata non può essere realizzata.

«Comunque, per quanto riguarda un più sollecito rientro a Trieste dei viaggiatori pendolari in partenza da Udine, si comunica la possibile utilizzazione dei treni locali 4599 Udine-Cervignano e 4565 Cervignano-Trieste (Udine parte ore 17.45 Cervignano arriva ore 18.18; Cervignano parte ore 18.27; Trieste C. arriva ore 19.17), che permettono un anticipo in arrivo a Trieste di 34 minuti rispetto quello del treno 623 attuale».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria del porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 ottobre.

ARRIVI: mc. «Irene» (liber.), mn. «Camelia» (naz.), mc. «Criomar» (nazionale), mn. «Tommaso Tricoli» (nazionale), mn. «Angeliki K.» (gr.), mn. «Mantinia» (gr.), mn. «Dimitrios» (gr.), mc. «Marion» (liber.), mn. «Blue Marlin» (panam.)), mn. «Postojna» (jug.).)

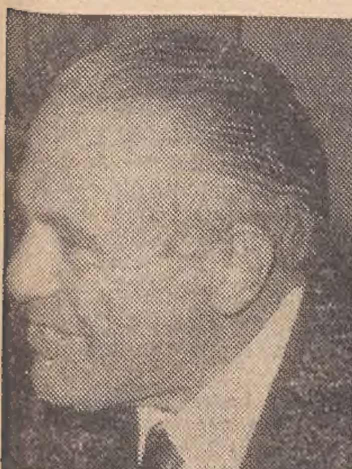
PARTENZE: mc. «Isabelle» (pan.), mc. «Evanthia» (gr.), mc. «Camelia» (naz.), mc. «Mantinia» (gr.), mn. «Iris» (israel.), mn. «Angelika K.» (gr.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Antalya» (tur.), mn. «Tarpon Springs» (gr.), mn. «Pelor» (gr.), mn. «Ustrine» (jug.)), mn. «Victoria» (austr.), mn. «Sabratha» (liber.),) mc. «Tasso» (ger.).

«Campo Romano»: un teste oculare

«Vorrei avvisarvi che la tabella di Campo Romano non è stata divelta né da vandali né per presunti anti-italiani, come insinua il giornale, ma bensì da una macchina goriziana dopo uno scontro con il tram di Opicina. Tale fatto è avvenuto un paio di anni fa ed io ne fui testimone. E' da allora la suddetta tabella giace nella posizione da voi fotografata, come stanno a dimostrare i detriti da cui è sommersa. Fulvio Vaclik».

Le insegne a Wagner di cavaliere del lavoro

A Roma è stato ieri premiato anche il giovane «alfiere» Leonardo Felician



Nel corso della solenne cerimonia svoltasi ieri mattina a Roma — e di cui diamo notizia in altra parte del giornale — il Presidente della Repubblica Leone ha consegnato al concittadino Carlo Wagner le insegne di cavaliere del lavoro. L'alto riconoscimento, che ha meritatamente premiato mezzo secolo di attività appassionata dell'imprenditore triestino, era stato conferito dallo stesso Capo dello Stato il 2 giugno, Festa della Repubblica. Il nome di Carlo Wagner è legato alla fama raggiunta dalla «Stock», la grande industria liquoristica di cui egli è presidente, consigliere delegato e direttore, e nella quale era entrato nel lontano 1930 quale capo ufficio vendite a Vienna.

Durante la cerimonia di ieri, in un simbolico abbraccio tra vecchie e nuove generazioni, sono state anche consegnate le insegne di «alfiere del lavoro» ad alcuni giovani, fra i quali lo studente triestino Leonardo Felician, del quale abbiamo ricordato ieri i meriti scolastici.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Per troppe cose l'Italia si è fermata a Monfalcone

Bisogna invertire l'attuale tendenza politica di decadimento

«Egregio direttore, scorrendo la stampa locale riemergono da ben due decenni sempre gli stessi annosi problemi di fondo, rimasti tuttora insoluti, e che si possono sintetizzare qui di seguito.

«Quando siamo in crisi — e lo siamo abbastanza spesso — scopriamo le condizioni per ricuperare la funzione storica, la "ragion d'essere" di Trieste, città italiana al centro dell'Europa, saldo — e ardito — ponte per un traffico nei due sensi, che non deve allentarsi, impoverirsi.

«Non è qui il caso di chiedersi se il ruolo di procacciatore di valuta forte, pregiata (valute pregiate che vanno ad ingrossare sensibilmente le nostre riserve valutarie ufficiali, così indispensabili alla nazione) dello scalo triestino non sia forse sfuggito ai governanti di casa nostra, che si oppongono tuttora di varare, sulla base di ricerche serie e approfondite, il vasto piano di rilancio e di sviluppo dei traffici transitari?

«Non è qui il caso di ricordare loro come le nazioni interessate abbiano, oggi più che mai, l'indice accusatore sullo scalo triestino?

«Il nostro continuo assillo è quello che a Roma non ci sia una seria volontà, che Trieste sia una parola vuota, che dei grossi problemi del suo porto commerciale si discuta sempre e mai si risolvano.

«Non ci bastano i comunicati e le prese di posizione verbali, ci vuole una buona volontà politica per invertire l'attuale tendenza di decadimento.

«La più viva preoccupazione in atto, da più parti espressa, per la situazione del Porto di Trieste il quale, con la riapertura del Canale di Suez, potrebbe avere — e perdere, se i fatti, più che le parole non muteranno — l'ultima carta da giocare nel confronto con i porti concorrenti, soprattutto Nordeuropei, i quali investono cifre da capogiro, in quanto gli investimenti portuali — lo sanno tutti — non possono essere che redditizi.

«Alla recente inaugurazione della Fiera di Graz, lo stand di Trieste — porta aperta ai traffici d'oltremare — ripropose, come a Vienna, accanto ad una parentesi storica, il tema del dopo-Suez, ponendo in rilievo i programmi di potenziamento delle strutture interne dell'emporio e delle infrastrutture viarie, con particolare riguardo al traffico dei contenitori dei carichi unitizzati.

«Ci si limita a sollecitare l'assegnazione dell'esiguo ammontare dei fondi stanziati per il porto con il Piano azzurro, mentre importi ben maggiori sono richiesti per rendere agibile tutto il porto con le sue infrastrutture.

«Trieste è come una donna: abbisogna infatti di amore, considerazione e soprattutto.. denaro.

«Trieste è la città del molo settimo, della galleria di circonvallazione, del bacino di carenaggio, della stazione di degassificazione, della grande autostrada Trieste-Tarvisio, del traforo di Monte Croce Carnico, del potenziamento della ferrovia Pontebbana, delle due grandi sopraelevate Nord e Sud di svincolo dai due Punti Franchi, dell'azienda metalmeccanica IRI.

«Tali grandi opere pubbliche ritenute indispensabili, vitali anzi all'economia locale, ma anche regionale e nazionale, che tutti a parole chiedono, hanno avuto negli anni ritardi inenarrabili. Tanto che sono diventate oggetto di barzellette, mentre continua pittoresco il "treno delle rive", le superpetroliere che vengono da noi o se ne vanno da Monfalcone, devono farsi grattare la pancia in altri porti, del molo settimo si parla dai tempi di Maria Teresa e finalmente c'è sopra una gru a lavorarci.

«Che si aspetta di realizzare una buona volta il nuovo sistema portuale regionale, che accolga in un ente sburocratizzato ed effettivamente autonomo Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro?

«Che dire della controversia con la SIOT, per il mancato pagamento della tassa "sbarco-imbarco"? Dev'essere risolta e subito, per dare la possibilità all'Ente porto di superare le gravi difficoltà economiche. Cosa si può dire su questa vicenda? Solo stupore e amarezza.

«E' poi il caso di chiedersi perché nessuno sia capace di esigere (con azione incisiva) dal CIPE di onorare la cambiale sottoscritta ufficialmente negli accordi stipulati nel lontano 1968?

«Ma come se ciò non bastasse, ecco aggiungersi la ristrutturazione della flotta di Stato, che colpirà ancora una volta Trieste, e in misura maggiore degli altri porti. Viene calcolato in 1500-2000 il numero dei posti di lavoro a Trieste, senza contare i marittimi triestini e giuliani imbarcati negli altri porti, in particolare a Genova (quindi due terzi del totale preventivato dal ministero).

«I provvedimenti predisposti privilegiano quindi il Tirreno rispetto all'Adriatico, procurando gravi conseguenze per le sedi amministrative delle quattro società, con particolari e più sensibili preoccupazioni per il Lloyd Triestino, e colpendo duramente i livelli occupazionali dei marittimi triestini.

«Si aggiunga che Genova ha riaperto l'annosa polemica sul traffico del caffè attraverso il nostro porto, per farlo deviare colà, ottenendo una discussione del problema in sede ministeriale. Insidie, di cui Trieste ha subito dolorose esperienze. Basti pensare alla chiusura del solo ma del più prestigioso cantiere nazionale: l'ultrasecolare "San Marco", il cantiere del più grande carenista dei nostri tempi, l'arch. Nicolò Costanzi, che declinò offerte allettanti dai colossi americani, pur di non lasciare la sua tanto amata Trieste e l'incanto del suo mare; colui che ebbe continui meritati riconoscimenti in campo internazionale.

«Si aggiungano pure le generali proteste levatesi in ogni settore, contro la decisione di Roma di privare i mutuati triestini dell'Inam dello speciale "privilegio", goduto da sempre, della libera prescrivibilità e assoluta gratuità di tutte le specialità, con l'imposizione del prontuario farmaceutico. Provvedimento ritenuto illegittimo perché non previsto dal decreto legge recentemente emanato e perché si vede in esso un ulteriore tentativo di colpire, limitandoli, i diritti che i lavoratori di questa zona si sono conquistati nel settore dell'assistenza sanitaria. Da notarsi che questo provvedimento colpisce dei diritti per i quali vengono pagati contributi superiori rispetto al resto del Paese.

«Ancora il gravissimo problema, tuttora irrisolto, del completamento del nuovo centro ospedaliero di Cattinara.

«E da ultimo, il lento, graduale trapasso dello storico centro universitario di Trieste (considerato faro di civiltà ai confini della patria) alla vicinissima Udine. Trapasso dovuto a ragioni esclusivamente elettoralistiche. Di questo passo e per le stesse spinte, è facile presagire, per il futuro, pure il cambio della guardia: Udine nuova capitale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Solo in tal modo, il grande sogno delle genti friulane sarà appagato.

«Ormai, è inutile nasconderlo, nei triestini si avverte sempre più la netta sensazione che l'Italia si è fermata a Monfalcone.

«Quello che invece preme di sottolineare, con l'amarezza che è propria delle nostre genti di fronte a fatti tanto gravi e clamorosi, è che proprio con questo tipo di mentalità, di superficialità e di ignoranza si sono affrontati tutti i problemi delle nostre terre e delle nostre città.

«Una storia che suona a vergogna di tutta una classe politica, chiunque sia l'uomo, qualunque il partito che di volta in volta in questo modo la rappresenta. Noi triestini non abbiamo aggettivi per descrivere il nostro risentimento. Sembra di trovarsi in presenza di una congiura per schiacciare Trieste. Sì, Trieste, "la città più cara al cuore degli italiani". Questa città sorprendente, capace di soffrire e di esplodere; questa città che attende che l'Italia si decida a ricambiare il suo amore.

«Una conclusione amara: come ha scritto un giornalista, Cesare Zappulli, "l'Italia è da lungo tempo in mano a governi che desiderano soprattutto, una sola cosa: non dover rispondere di nulla". Cap. Walter Quittan».

MOVIMENTATA CACCIA NOTTURNA IN PIENO CENTRO

Tradito dai sensi unici il giovane ladro d'auto

Percorrere una strada a senso vietato con una macchina rubata vuol dire proprio cercare di farsi arrestare, come infatti è capitato stanotte a Fabio Picon di 19 anni, residente a Latisana. Alle quattro egli stava guidando una «600» che aveva rubato poco prima in via Pauliana, all'angolo con via Ruggero Manna, e procedeva lungo la via Ghega contromano, vale a dire dalla stazione verso la piazza Dalmazia. Giunto allo slargo, il giovane ha voluto imboccare la via Fabio Severo, pure a senso unico, ma si è accorto che in senso contrario stava sopraggiungendo una «Giulia» della Volante. Perciò ha sterzato a destra girando attorno al salvagente, imboccando il senso vietato di via Filzi.

Il maresciallo Dellia, che si trovava a bordo dell'autoradio assieme alle guardie Tuzzi e Iacchetta, ha iniziato l'inseguimento dell'utilitaria. Il giovane, visto che aveva la polizia alle calcagna, dopo aver cercato di fuggire, ha iniziato una specie di carosello.

L'autista della «Giulia», messo a dura prova dal giovane, è riuscito a sorpassare l'utilitaria e a bloccarla in via Roma. Gli agenti sono scesi dalla macchina bloccando il giovane che, ammanettato è stato fatto salire sulla «Giulia» e condotto in Questura. La «600», che al posto della chiave di avviamento aveva una lamina di ferro, è stata guidata fino in Questura da un agente.

Negli uffici di polizia il giovane ha dichiarato di non avere documenti ed ha declinato le proprie generalità, che debbono ora venir controllate. L'utilitaria, di proprietà di Luigi Floreani, di 67 anni, abitante in via Gozzi 5, verrà restituita al legittimo proprietario. Il giovane, dichiarato in stato di arresto, è stato denunciato per furto aggravato e guida senza patente.

LE ORE DELLA CITTA'

Adriaclub: «Cittavecchia»

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, all'Adriaclub Italia la sezione cultura e arte nell'ambito della rubrica «Catalogo in biblioteca», presenta il libro «Incontro con Cittavecchia» di Marino Bolaffio e Claudio Saccari. Per vivere una speranza su Cittavecchia, per accettare una proposta di restauro architettonico, per scegliere una di tante alternative — scrive nella presentazione alla serata, Lucio Deveglia — per tutto ciò l'opera risulta molto interessante, nella suddivisione in tre parti: gli scorci di Cittavecchia, il restauro architettonico e le alternative al restauro e al risanamento conservativo. Il fotolibro, sorretto dall'obiettivo di un fotoamatore di classe, ormai affermato, qual è Claudio Saccari, riesce ad esprimere originalmente la valida e moderna proposta di Marino Bolaffio, che si rivela anche ottimo scrittore. Alla serata parteciperanno pure Giancarlo Rebez e Amelio Tagliaferri. La lettura dei versi sarà fatta da Roberto e Damiano Cannalire.

Skäl Club regionale

Domani alle ore 13.15 alla Villa Manin di Passariano avrà luogo l'incontro mensile dei soci e loro familiari dello Skäl Club di tutta la regione. Al programma già annunciato farà seguito un'interessante conversazione del dott. Luciano Colangeli, consigliere del Club e delegato regionale al recente congresso internazionale degli Skäl Clubs tenutosi ad Helsinki. Il tema della relazione sarà «La Finlandia anfitrione del turismo mondiale».

Caravan Nardi

Alla *Nuova Concessionaria Ford,* via Caboto 24, sono arrivate le favolose roulottes Nardi. Visitatele!

I donatori di sangue

Il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue desidera ringraziare la direzione della Cassa di Risparmio, che anche quest'anno, come tradizione ormai, ha voluto elargire un generoso contributo per le attività di proselitismo e di propaganda del dono del sangue. Tale erogazione, in questo particolare momento riveste un particolare significato che viene sensibilmente apprezzato da tutti i donatori di sangue triestini.

L'Atena e il dopo Suez

La sezione triestina dell'Associazione di tecnica navale Atena, dopo la parentesi estiva riprenderà stasera l'attività sociale. La riunione conviviale, con inizio alle 20.30, sarà imperniata sulla relazione del prof. Dante Lunder, sul tema: «Il dopo Suez visto dall'hinterland triestino».

Nozze d'oro

Giusto e Maria Vecchiet festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, contornati dall'affetto del figlio, della figlia, genero, nuora, nipoti, parenti ed amici. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di S. Vito-Città vecchia alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: Relazione commissione scuola.

Stoffe per cappotti

mantelli, vestiti, tailleur. Nonostante la concorrenza delle confezioni potete trovarle, a prezzi di assoluta convenienza, presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via San Nicolò n. 22.

SI SPENSE 10 ANNI OR SONO DOPO LUNGHE SOFFERENZE

UMBERTO DI BIN: UN UOMO CHE FECE SOLTANTO DEL BENE

Giornalista e fervida figura di purissimo patriota, seppe essere amico di tutti e benefattore di molti - La sua vita un esempio

Dieci anni or sono, dopo lunghissime sofferenze sopportate con animo stoico, si spegneva il dott. Umberto Di Bin. Dieci anni rappresentano un arco di tempo piuttosto lungo, ma il ricordo lasciato dallo scomparso è così vivo, che a noi sembra sia stato ieri quel momento in cui arrivò in Redazione la notizia, subito diffusa in città dalla radio, che Umberto Di Bin non era più. Fu una di quelle notizie che, all'istante, lasciano come folgorati, increduli, tanta era la stima che l'uomo aveva raccolto intorno a sé, tanto era l'affetto che aveva saputo meritarsi. Da mesi, molti mesi, se ne temeva la fine, non essendovi per lui speranza di guarigione, e tuttavia quando essa giunse, e ci trovammo di fronte alla ineluttabile conclusione della vicenda terrena di quell'uomo che era stato maestro per molti, amico con tutti, restammo attoniti, come di fronte ad un evento del tutto inatteso: era difficile — anche perché era tanto doloroso — ammettere che avevamo perduto Di Bin.

Era il 25 ottobre 1964, quel giorno, la vigilia cioè del decimo anniversario della seconda redenzione di Trieste: la sorte aveva voluto che egli che sempre aveva accompagnato con animo disinteressato e con l'opera di un vero patriota le sorti della nostra Trieste, non assistesse, sia pure dal suo letto di dolore, alla storica ricorrenza. Poi il nostro spirito dovette accettare la realtà, con tutta la costernazione che ad essa si accompagnava, per la scomparsa di quell'uomo che, come al giornale era stato amico e collega insostituibile, fuori aveva saputo essere anche amico e benefattore.

Fu un esempio lungo e ininterrotto, la vita di Umberto Di Bin, da quando, giovane universitario a Vienna, era intervenuto nelle lotte per l'irredentismo, fino a quando, arruolatosi volontario nell'Esercito italiano, partecipò — ufficiale d'artiglieria nella 3.a Armata del Duca d'Aosta — alle battaglie che si combattevano sul Carso e sul Montello; da quando, nel 1919, era entrato al «Piccolo» oscuro giornalista ma già ben preparato e in possesso di una cultura invidiabile, fino a quando, segretario di redazione del giornale, assessore comunale e membro di vari consessi, si trovò a portare un nome davanti al quale si apriva qualunque porta, per l'autorevolezza che a quel nome si legava.

Non era, quella di Umberto Di Bin, l'autorevolezza di chi si gonfia perché si sente forte solo per il posto che occupa, ed ha quindi la presunzione di essere «qualcuno», come avviene oggi in tantissimi casi: era l'autorevolezza che egli si era meritato con la cultura, con il lavoro, con le sue qualità squisitamente umane, non ultima una rara probità. I colleghi, gli amici, i conoscenti, tutti trovavano in lui un confidente riservato e nella sua saggezza un prezioso consiglio. Qualsiasi sconosciuto si fosse rivolto a lui per un appoggio, trovava ogni appoggio.

Fu l'amico di tutti, Umberto Di Bin, ma soprattutto di chi aveva bisogno, di chi bisognava aiutare. Non aveva dimenticato, e non lo nascondeva, le sue modeste origini. Non si vantava delle affermazioni conseguite nella vita, gli ordini cavallereschi di cui era insignito lo lasciavano indifferente. Di una sola cosa andò sempre fiero, di un solo titolo: quel «dottore» al quale aveva diritto per la laurea in filologia neolatina, conquistato duramente, in anni lontanissimi e talvolta con tanta fame. Un esempio, Umberto Di Bin, lo ripetiamo, soprattutto nella vita di oggi così paurosamente povera di esempi degni.

Il destino fu crudele con lui, e gli uomini ingrati. Dopo la seconda guerra mondiale, mentre la nostra città aveva tanto bisogno di uomini di valore e di fede, nessuno pensò a lui, o forse lo si volle ignorare deliberatamente. Chi scrive queste note gli fu vicino per quasi trent'anni, e da lui ebbe molte delicate confidenze, ma in argomento mai sentì una parola di recriminazione. Solo «Il Piccolo» non lo dimenticò, e quando arrivò per lui l'ora del pensionamento volle servirsi ancora della sua opera affidando alle sue cure l'archivio storico.

Il destino fu crudele, abbiamo detto: ché non meritava certo, quell'uomo che nella sua vita aveva fatto solo che del bene, le indicibili sofferenze che lo inchiodarono in un letto, per mesi e mesi, a 78 anni di età. Gli uomini, ripararono in parte, con l'imponente plebiscito di affetto tributato da una vera folla accorsa ai funerali per rendergli l'estremo omaggio.

Da dieci anni Umberto Di Bin non è più fra noi. Ma continua ad esserlo nel nostro commosso pensiero, perché scompare, ma non muore, chi, chiuso l'arco della propria vicenda terrena, continua a sopravvivere nel ricordo che lascia per il modo in cui ha saputo vivere ed operare.

Fabio Giraldi



Premi di studio Umberto Di Bin

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, per onorare la memoria del comm. dott. Umberto Di Bin nel decimo anniversario della sua scomparsa, ha istituito un premio di studio di lire 250 mila — offerto dal figlio — da assegnare a un giovane, che conseguirà la laurea in scienze economiche e commerciali presso la nostra Università nell'anno accademico 1974-75.

Con speciale riguardo alla fattiva opera giornalistica di Umberto Di Bin, viene erogato dalla famiglia un altro premio di lire 200.000 per uno studio di carattere storico-giornalistico discusso o da discutersi all'Università nei limiti che saranno stabiliti da apposito bando.

A TRIESTE IL 2.o CONGRESSO E ASSEMBLEA DEL B.I.T.S.

Strategia del turismo giovanile nel mondo

Inaugurazione il 18 novembre presenti le delegazioni ufficiali di tutta Europa e quelle di altri continenti

E' imminente lo svolgimento a Trieste del 2.o Congresso mondiale del turismo dei giovani della 7.a Assemblea generale del Bureau International du Tourisme Social, organismo sociale attraverso 84 organizzazioni nazionali di 30 Paesi europei ed extraeuropei. Il congresso avrà una rilevanza del tutto particolare in quanto i temi che saranno trattati hanno un significativo indirizzo pratico: i trasporti, l'animazione del turismo, le varie legislazioni sul turismo prendendo in esame le risultanze di un rapporto, compiuto dalla World Assemblly of Yourh, circa i viaggi e i mezzi di trasporto usati negli spostamenti internazionali dai giovani tra i 18 e i 29 anni d'età, capillarmente, in Danimarca, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia.

L'esame e la discussione di questi temi consentiranno di precisare una concreta strategia per una politica riguardante il turismo giovanile nelle singole nazioni e a livello di Comunità europea.

L'inaugurazione del congresso avverrà il 18 novembre prossimo alla presenza del ministro per il turismo, del presidente del BITS M.me Simone Troisgros e delle maggiori autorità regionali e cittadine, le delegazioni ufficiali di tutti i Paesi dell'Europa occidentale, URSS, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Stati Uniti, Canada, Paesi del Nord Africa, Iran e Zaire.

Alla conclusione dei lavori congressuali farà seguito la 7.a Assemblea generale del BITS per la sua riunione biennale nel corso della quale, oltre al rinnovo del consiglio di amministrazione, verranno esaminate le risultanze del congresso per le opportune risoluzioni pratiche e per tradurre in indirizzi di lavoro il documento finale anche in vista del prossimo riconoscimento dell'ONU al BITS quale istituzione specializzata nel turismo sociale.

L'organizzazione delle due importanti manifestazioni internazionali viene curata dal Centro turistico giovanile, di cui è presidente nazionale il concittadino Lamberto Terzuoli.

STRASCICHI DEL «SIT IN» ALLA FACOLTA' D'INGEGNERIA

Assolti due degli studenti che occuparono l'Università

Per i fatti del 25 febbraio 1971 il P.M. ha chiesto otto mesi Sono stati scagionati perché la loro azione mancava di dolo

Interruzione di pubblico servizio è l'illecito che l'accusa contesta all'allora studente (nel frattempo si è laureato in ingegneria) Ilvo Bidorini, di 32 anni, abitante in via San Marco 39, e al laureando Franco Schenkel, di 25 anni, residente a Venezia. L'imputazione discende dall'occupazione dell'istituto strade e trasporti della facoltà di ingegneria dell'Università, occupazione che si protrasse dal 25 febbraio al 2 marzo del 1971.

In quel periodo, numerosi studenti (dai 50 ai 100: il numero è rimasto nel vago) fecero «sit in» in quei locali, e dopo la loro permanenza furono riscontrati vari danni che indussero le autorità accademiche a inoltrare un esposto alla magistratura. Fu aperta un'inchiesta, nel corso della quale emerse che Bidorini e Schenkel sarebbero stati i promotori e gli organizzatori della occupazione dell'istituto, che determinò una completa interruzione delle lezioni e dell'esercizio di qualsiasi altra attività.

Per rispondere di tale episodio, essi compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere M ssineo. Malgrado l'ora insolita del processo — incomincia, difatti, appena alle 13.30 — un folto pubblico, costituito nella stragrande maggioranza da studenti, si assiepa nel settore riservato agli spettatori. L'ing. Bidorini nega di essere stato il promotore dell'occupazione dell'istituto, e sostiene che la decisione venne deliberata a maggioranza dall'assemblea di facoltà, regolarmente costituita.

A richiesta del presidente, l'ing. Bidorini precisa ancora che, già in precedenza, all'Università si verificarono una serie di occupazioni. La protesta, sulla quale è incentrato il processo, riguardava argomenti di carattere generale ma anche particolare, quali, ad esempio, le borse di studio e il presalario, che dovrebbero offrire anche agli studenti meno abbienti ma capaci, la possibilità di conseguire una laurea.

Le dichiarazioni del coimputato vertono sulla stessa linea. Il primo teste ad essere chiamato in aula è il rettore di allora, prof. Agostino Origone (fu docente anche del presidente): spiega che fu fatto un rapporto all'autorità giudiziaria per le modalità dell'occupazione e perché furono riscontrati danni alle cose e sottrazione di materiale. Il prof. Origone ricorda che all'ateneo ci furono precedenti occupazioni, e interessarono lo stesso rettorato, l'istituto di matematica e quello di diritto pubblico. Dopo l'ex rettore depongono il prof. Matteo Matternini, direttore dell'istituto, il prof. Paolo Pollis, docente di tecnica del traffico e della circolazione, e il prof. Leo Udina, tecnico esecutivo dell'istituto strade e trasporti.

Termina così l'istruttoria dibattimentale, e il P.M. formula, quindi, le proprie conclusioni, chiedendo l'affermazione della penale responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati, con le «generiche», al minimo della pena: otto mesi di reclusione ciascuno. In difesa di Schenkel parla l'avv. Remo Cuccagna e per l'ing. Bidorini l'avv. Businello del Foro di Udine e l'avv. Battello del Foro di Gorizia: sia pure con diverse argomentazioni, i difensori perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale emette alle 15.40 la sentenza che assolve Bidorini e Schenkel perché il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo.

Stasera assemblea dei soci del CCA

Come già annunciato, questa sera avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti nella sede sociale di piazza Verdi 1. La prima convocazione è stabilita per le 18, la seconda per le 18.45.

L'ordine del giorno è il seguente: Approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria per l'anno sociale 1.7.73 - 30.6.74; relazione dell'attività culturale, artistica e sociale svolta nell'anno 1973-74; varie.

I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Alle ore 20 nella sala del Circolo aziendale alla Casa del lavoratore portuale, Carlos Vallejos, rappresentante dei lavoratori spagnoli, parlerà su «Le commissioni operaie e lo sviluppo della lotta antifascista in Spagna». Seguirà un dibattito.

PROMOSSO DELLA REGIONE V.G.

Concorso sul tema della Resistenza

È riservato agli studenti che frequentano istituti e scuole di istruzione secondaria

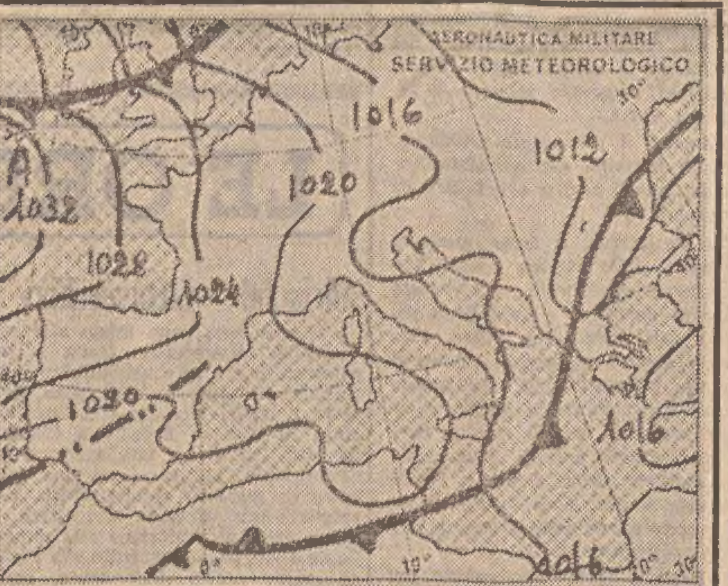
Ricorrendo il trentesimo anniversario dal periodo più cruento ed epico della lotta di Liberazione in Italia, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha ritenuto promuovere — attraverso il suo assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali — un concorso a premi per studi e ricerche inediti sulla Resistenza; il concorso è riservato agli studenti degli istituti d'istruzione secondaria.

Potranno partecipare al concorso, allievi degli istituti d'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e professionale del Friuli-Venezia Giulia. Gli studi e le ricerche — individuali, di gruppo o di classe — dovranno preferibilmente vertere su aspetti ed episodi della lotta contro il fascismo e il nazismo in Friuli-Venezia Giulia, nel periodo intercorrente tra la fine della prima guerra mondiale e la fine della seconda. Verranno, tuttavia, accettati anche studi e ricerche eventualmente dedicati, totalmente o in parte, alla Resistenza italiana o a quella europea.

I dattiloscritti saranno presentati, in tre copie, all'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali (Trieste, via Vidali 1) entro e non oltre il giorno 30 aprile 1975. Gli elaborati dovranno venire contrassegnati da un motto, ripetuto su una busta chiusa, che conterrà, oltre all'indicazione dell'istituto frequentato, pure le generalità e l'indirizzo del concorrente o del gruppo di concorrenti.

Premi, fino al decimo classificato, da un massimo di 300 mila a un minimo di 100 mila lire.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggie, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulle zone appenniniche centrali e sull'Italia meridionale. Nel corso della giornata la nuvolosità potrà intensificarsi sul Nord-Italia per l'avvicinarsi all'arco alpino delle parti meridionali di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna e dalla Scandinavia verso l'Europa orientale. Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	15	Bologna	3	16	Roma-N.	13	17	Leuca	19	22
Bolzano	2	16	Firenze	4	12	Fiumicino	8	17	Catanzaro	13	18
Verona	2	15	Pisa	5	16	Roma-Eur	8	16	Reggio C.	13	21
Venezia	10	14	Ancona	9	17	Campob.	6	11	Messina	18	20
Milano	5	16	Perugia	4	13	Bari	13	20	Palermo	17	19
Torino	—1	16	Pescara	5	19	Napoli	8	17	Catania	12	24
Genova	8	15	L'Aquila	1	13	Potenza	7	10	Alghero	8	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8, 14; Atene 11, 24; Parigi 10, 12; Londra 8, 10; Berlino 5, 9; Amsterdam 6, 11; Bruxelles 2, 10; Madrid 2, 10; Mosca 4, 8; Stoccolma 3, 8; New York 9, 18; San Francisco 13, 17; Los Angeles 17, 19; Chicago 0, 23; Miami 21, 28; Tokio 14, 21; Hongkong 19, 25; Buenos Aires 15, 25; Montreal 4, 13; Honolulu 24, 32; Toronto 3, 15; Rio 19, 34; Lisbona 8, 16; Teheran 10, 26; Seul 4, 16; Bangkok 29, 32; Taipei 16, 29; Vancouver 3, 14; Singapore 24, 29; Hensinki 0, 4.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 24 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1500	1973	3600	—	2400
Barboni	900	1200	1113	1540	—	1680
Bobe	—	850	1400	1480	—	—
Branzini	3700	5400	4800	7240	5600	6800
Cefali	250	1000	550	1600	480	1680
Girai	450	500	880	978	—	980
Guati gialli	200	1930	840	2480	360	1080
Menole	400	600	680	930	—	—
Merluzzi	—	—	—	2800	2400	2800
Moli	600	2620	1568	2880	1600	2800
Mormori	1400	2800	3600	4200	2400	4080
Orate	—	2800	5600	6800	—	4800
Passere imp.	600	700	1030	1300	1080	1400
Passere nostrane	—	1700	—	2000	—	—
Riboni	200	4200	988	5200	—	4800
Rospi - code	2000	2200	2980	3720	2800	3980
Sardelle	150	300	480	600	480	560
Sardoni	210	300	440	620	400	880
Sgombri	—	1500	—	1960	1080	1280
Sogliole	2400	2500	3660	4920	3200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2480	7600	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	—	1680
Volpine	—	2000	1480	1980	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	500	1850	1284	1980	1280	1680
Calamari congelati	860	1000	1480	1640	—	1480
Caparozzoli	220	280	400	480	—	500
Pedoci (Mitili)	330	350	480	500	—	600
Seppie	600	1200	1000	1300	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie	750	1500	1680	1988	—	2400
Scampi - code	—	5500	5980	6900	5600	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Di Bin nel X anniv. (25-10) da Elsa Di Bin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Fabio Giraldi 5000 pro Assoc. artiglieri in congedo di Trieste.

In memoria di Guglielmo Corti Kulterer dal dott. Carlo Malonica 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Mario Pontini nel V anniv. da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcella e Nino 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciana e Libero Terzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Righetti nel II anniv. (25-10) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer; da N. N. 3 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria del cav. del lavoro avv. Pietro Ferraro nel trigesimo da Etta Carignani 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nora Maracchi per il compleanno dalla nipote Michela 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Carli nel I anniv. (25-10) dalla sorella Bianca Zecchinato 10.000, da Flavia Cosulich 5000 pro ECA (Fondo Carlo Krall).

In memoria di Massimo Raffaele (compleanno) dai nonni e zii 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesca Bisiani nell'anniv. da Enzo e Maria Zuccarello 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carmela ved. Turri nel XVII anniv. (25-10) dalla figlia Giulia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio De Marco dai nipoti Laura e Libero 10.000 pro CRI.

In memoria della zia Gina Comisso ved. Furlani da Marghi e Vittorio Urban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Anna Michelin (Graz) da Maria Danieli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Melchiade Plateo dalla sorella 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anteo Miani dalla moglie 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Bruno Milloch dai cugini Ines e Silvio Riosa 5000 pro Famiglia Parentina 5 mila pro Unione degli istriani e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cap. Fulvio Deffar da Pina Deffar 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri); da Rosy Dodini e Daniela Deffar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro CRI; da Mariuccia Deffar 20.000, da Walter Temporale 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da un gruppo di amici della famiglia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizioni in memoria di Emma Chiama di lire 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 7500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione cronici) pubblicate in data 23 corrente sono state fatte da Palmira Pecar.

L'elargizione in memoria di Lidia Erman di lire 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» fatta da Gianni e Fulvia Ermanis e pubblicata in data 18 corrente deve ritenersi annullata.

In memoria di Carlo Tomasi dalla famiglia Dario Tognon 10.000 pro ECA; da Marino Mezzetti 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dai colleghi Antoniani, Boccasini, Calucci, Conzina, Dick, Mendes, Rocco, Vertovez, coniugi Zeopi 20.000, da Loredana Vitussi 2000, da Claudio e Marisa Magris 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa studio Carlo Tomasi).

In memoria di Vittoria De Angeli da Gigetta Zucco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germana Pieri da Anna e Nerina Renar 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lydia Tadeo 5000, dagli avvocati Guido Gius e Mario Silvano Adami 20.000, da Adua e Fiorella 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 5000, dalla famiglia Francesco Vlach 5000 pro Rifugio Sacro Cuore; da Maria Solazzi e Pia Lettich 10.000, dalla famiglia Antonio Gangemi 10.000, da Roberto e Maria Robin 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Lucy Duriava 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Macorin ved. Fait da Livia e Luciano Valussi 10 mila, da Lucia e Pio Valdevit 5000, da Ondina Cunzari 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Augusto Borghetti da N. Zafutta 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Nino 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe Deschi dalla famiglia avv. Ferruccio Lauri 5000, dalla famiglia avv. Furio Lauri 5000 pro CRI; dalla famiglia Enrico Descovich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giordano Repponi da Berta Biagi e Duilia Colle 5000 pro ECA; dalle figlie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Celestina Pittaro 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgina Comisso ved. Furlani da Paolo e Laura de Manzini 5000 pro CRI; da Alma e Mario Pascutto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Fossati da Bianca e Riccardo Mullè 5000, da Nerina ved. Mecucci 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Turrini da Carlo e Gina 3000 pro Università degli studi (Borsa studio Nino Favretto).

In memoria del cap. Francesco Sbisà dai condomini di via Catraro 6 22.000 pro Unione italiana lotta di strofia muscolare.

In memoria di Ernesto Bonin dalla famiglia Favento 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Cason dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 5000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Ricciotti Giorgi dalla famiglia Stokel - Picim 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Gaetano Bonetti da Ernesto ed Helene Lichtenstein 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della nonna Giovanna Bordon ved. Bertocchi dalle famiglie Bin, Cerne, Micali, Morpurgo, Sanzin e Senes 30.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del cap. Fulvio Deffar da Bruna ed Ernesto Celli 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Guglielmo Corti Kulterer da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dalle figlie Marisa e Gabriella 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Santina Sossi 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; dalla famiglia Cobez 10.000 pro ENPA.

In memoria di Augusto Borghetti da Nella ed Ernesto Illeni 15.000, da Erica e Giuliano Cecovini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura e Vinera Battilana 3000 pro Conservatorio «Tartini» (Premio di studio Renzo Battilana).

In memoria di Vittoria De Angeli da Carlomario e Gianfranco Pedretti 10.000 pro ECA (Assistenza bisognosi).

In memoria del dott. Dino Franzin da Guido e Edda Mian 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Bino e Lidia Zambaldi 10.000 pro ECA; dal dott. Gino e Anita Meriggioli 10.000 pro Unione istriani.

In memoria dei cari defunti dai condiscepoli delle VII A e VII B dell'Istituto tecnico «G. Galilei» maturati nel 1922 - 1923 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei caduti della battaglia di El Alamein da Conchita Mioni 5000 pro Assoc. nazionale caduti e dispersi della R. S. I.

CONFERENZA - DIBATTITO DELLA PROF. CARLA MASCII SCIARDI

UNA SCUOLA TUTTA TESA A INSERIRSI NELLA VITA

L'educazione vista come un momento creativo della personalità dell'allievo - Vivace intervento sulla scelta dei libri di testo

La prima serata, della serie dedicata alle riunioni che si svolgono nella sede di via Battisti dell'Associazione famiglia e scuola, tra genitori e insegnanti, ha fatto registrare un bilancio del tutto positivo, sia dal punto di vista dell'affluenza del pubblico, sia da quello della partecipazione attiva al dibattito che è seguito alla relazione introduttiva svolta dalla professoressa Carla Mascii Sciardi. La conferenza che ha avuto come tema «I principi informatori dell'istituto educativo della scuola», e ha preso l'avvio dal significato etimologico del termine «educatore», cioè trarre fuori, guidare a, dal latino ex-ducere. Partendo da questa analisi ha illustrato come si giunga alla considerazione della centralità dell'educando e alla definizione importantissima della parola educare. La quale deve essere intesa non come acquisizione di nozioni, bensì come adeguamento al processo di formazione della personalità nell'allievo, la cui maturità avviene soltanto attraverso un incessante processo di conquista personale. «Non è più possibile — ha precisato la professoressa Mascii — parlare di maturità in senso statico, come semplice insieme di capacità mentali, affettive e comportamentali da conservarsi tali e quali per tutto il resto della vita, bensì è giusto parlare di un continuo cambiamento di posizioni che corrisponde all'adeguamento alle esigenze socio-culturali diverse da momento a momento».

Proseguendo nella sua esposizione, la relatrice ha citato vari articoli della Costituzione e della nuova legislazione scolastica per illustrare le moderne finalità educative dell'istituto scolastico, nell'ambito della nostra società, caratterizzata da una cultura improntata ai valori della tradizione umanistica. E questo mette meglio in risalto il fatto che le finalità educative sono in fin dei conti, in stretta relazione con i contesti sociali e ne assumono di riflesso le varie diversificazioni sia dal punto di vista culturale sia da quello eticoreligioso o politico economico.

«L'istruzione viene concepita nel nostro paese — ha concluso l'insegnante — come formazione integrale, critica e democratica della persona umana in tutte le sue dimensioni, nessuna esclusa. E tale finalità educativa potrà effettivamente essere perseguita e raggiunta, soltanto nella misura in cui tutte le forze operanti all'interno della scuola, daranno il loro contributo di impegno e di partecipazione attiva».

Al termine della relazione si è aperto un vivace dibattito che prendendo spunto dall'argomento della scelta dei libri di testo da parte degli studenti, ha coinvolto immediatamente tutti i presenti. Non era più soltanto la relatrice a rispondere ma quanti, tra professori, genitori e alunni presenti, cercavano di fornire una loro interpretazione ai metodi di insegnamento e alle cose lecite o non lecite nell'ambito della concezione della scuola oggi.

Pareri contrastanti sull'opportunità di fare della politica nella scuola, sono anche emersi nel corso del dibattito che non ha mai oltrepassato i limiti della correttezza, pur assumendo a volte un tono alquanto vivace. Al di là di un semplice scambio di opinioni, resta sempre il fatto positivo di una propensione al dialogo, alla libera discussione dei problemi inerenti la scuola, la qual cosa segna un ulteriore passo avanti verso la piena realizzazione degli intendimenti espressi anche attraverso l'introduzione dei Decreti delegati nella normativa scolastica, che prevedono, tra l'altro, un programma sempre più vasto di partecipazione della famiglia all'attività dell'istituto della scuola.

Particolarmente a proposito giungono quindi le future conversazioni del prof. ing. Giorgio Vianello, che tratteranno il lato tecnico-applicativo dei nuovi decreti e degli organi collegiali della scuola. A questa seguirà una conversazione sul modo preciso in cui sarà realizzata la partecipazione attiva dei genitori come importante forza dell'organismo scolastico.

Proiezioni al «Gozzi»

Oggi alle ore 18, a cura del Comitato di coordinamento e assistenza della comunità «G. Gozzi», saranno proiettate nella sala di soggiorno del terzo piano del dormitorio pubblico di via Gaspare Gozzi 5, una serie di pellicole di animazione realizzate dall'ISCA, istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione. L'ingresso è gratuito.

Resta chiusa la piscina



(Foto Rice)

Quella della piscina comunale «Bruno Bianchi», che in questi ultimi tempi tanto ha fatto parlare di sé anche attraverso la voce dei lettori nella rubrica delle «Segnalazioni», è certo una vicenda non meno sorprendente di tante altre.

Non può infatti non stupire, quantomeno, i cittadini e gli sportivi che ne attendevano con giustificata ansia la riapertura, il fatto che quest'ultima sia stata prima annunciata e poi rinviata sine die nell'arco di soli tre giorni.

E' vero che negli anni passati le cose sono andate sempre per le lunghe e che la piscina non era agibile prima della metà di novembre o addirittura prima di dicembre, ma questa volta il risentimento ha trovato giustificazione nel fatto che le speranze accese dall'annuncio di una riapertura in tempi molto più brevi sono invece andate presto deluse e per ben due volte.

Già fissata per lunedì scorso, 21 ottobre, la riapertura venne infatti rinviata subito dopo a giovedì 24. Neppure quella scadenza è stata però rispettata e all'ultimo momento si è appreso che le porte della piscina sarebbero rimaste ancora chiuse e a tempo indeterminato. Motivazione: alcuni lavori da eseguire sul controsoffitto interno, formato da grandi pannelli in gesso, le cui condizioni sconsigliavano l'agibilità della piscina per ragioni di sicurezza.

A far togliere il nulla osta che sembrava già essere stato accordato, è stato l'ufficio tecnico del Comune, che ha assegnato tali lavori a una ditta con licitazione privata dopo che due precedenti gare erano andate deserte. E di fronte al parere tecnico dell'assessorato lavori pubblici, anche la buona volontà dell'assessore allo sport, prof. Lanza, ha dovuto fare marcia indietro. Stabilire quale sia l'effettiva consistenza dei lavori da eseguire e quanto tempo ci vorrà per portarli a termine, rimane competenza dei tecnici.

Ieri mattina si è comunque appreso di una soluzione adottata per permettere «quanto prima» (non si sono fatte però date precise) la riapertura della piscina anche a lavori non ancora ultimati. Verrà infatti stesa una grande rete in politene tra il soffitto e la vasca, in modo da permettere l'agibilità di quest'ultima anche durante l'esecuzione dei lavori di riparazione del controsoffitto. Agli sportivi non rimane a questo punto, pur con l'amarezza di due successive delusioni, che sperare in una maggiore tempestività.

Problemi degli edili discussi in assemblea

Nel pomeriggio di martedì, presso la sede sindacale Cisl di via San Spiridione, si è svolta un'assemblea dei lavoratori edili per dibattere la situazione politico-sindacale, in base alla vertenza in atto a livello nazionale. La relazione introduttiva di Comuzzi, membro della segreteria della Filca-Cisl, ha rilevato la situazione che questa categoria sta attraversando a livello nazionale, che anche in questa provincia a causa della stretta creditizia, ha comportato una riduzione di investimenti, soprattutto ai lavori pubblici e parecchi lavori sono stati sospesi e non hanno una via di sbocco per ultimarli. Inoltre, si è soffermato sul processo unitario, in prospettiva al prossimo congresso regionale Filca-Cisl che si terrà il 13 novembre p.v.

Dopo un ampio dibattito, i lavoratori hanno confermato il deciso impegno a respindere e denunciare i responsabili politici che in queste situazioni, non hanno saputo, fin d'oggi, trovare soluzioni idonee a ridare al Paese quella stabilità e sicurezza, soprattutto del posto di lavoro. E' stato, infine, confermato l'impegno affinché si realizzi l'unità sindacale organica.

Cronache degli spettacoli

Lunedì «I musici» al Politeama Rossetti

Lunedì prossimo l'orchestra d'archi «I Musici» inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Del complesso, già più volte applaudito dal pubblico triestino è solista l'eminente violinista Pina Carmirelli.

Il programma, dopo la «Kleine Nachtmusik», di Mozart comprende il Duo Concertante per violino e contrabasso di Boccherini con solisti Luciano Vicari e Lucio Buccarelli. La seconda parte è dedicata a Vivaldi con «Le Quattro Stagioni» composizione che registrata dai «Musici» ha conquistato ben quattro volte il Disco d'oro.

I soci che hanno già regolato i canoni sociali e gli abbonamenti ai posti potranno ritirare le tessere relative alla Cassa del Teatro dalle 20.30 alle 20.45, la sera del concerto.

Il primo concerto al Teatro sloveno

Oggi, alle ore 20.30, al Teatro sloveno di Trieste in via Petronio 4, sarà tenuto il primo concerto in abbonamento della stagione '74-75 con la partecipazione dell'orchestra diretta dal maestro Oskar Kjuder. Come solista si presenterà Branimir Slokar (trombone).

PCI. Oggi alle ore 19.30 si terrà su iniziativa della sezione «D. Pescatori» del PCI di Borgo S. Sergio, in via Peco 7, un'assemblea pubblica sull'attuale crisi di governo, la situazione economica e le prossime scadenze elettorali per la nuova gestione della scuola. Parlerà il sen. Paolo Sema.

«Visualizzata» la magia del suono

Proposta «metamusicale» di Daniele Lombardi illustrata al C.C.A. dal critico Gianni Gori

La nuova estetica musicale tende a scavalcare le incerte mediazioni della grafia e dell'interpretazione. Se da un lato ha avvertito il bisogno di fissarsi definitivamente su nastro magnetico, dall'altro le note sono state soppiantate da linee, diagrammi, disegni, la cosiddetta «grafia d'azione».

Daniele Lombardi, pianista e pittore fiorentino, tenta una strada per certi aspetti inedita. Lo ha spiegato lui stesso con sciolto convincimento. Il «mistero» cui il giovane Lombardi punta è di coinvolgere l'uditorio in un silenzio rotto dalla proiezione di diapositive che suggeriscano una individuale interpretazione in musica. Ora, che una partitura possa essere «guardata», nessuno lo nega. Ma iniziare il fruitore ad un nuovo dizionario esplicativo. «La macchia è un cluster... il puntino è una nota staccata... la linea fra due puntini indica un suono prolungato ecc.» riduce il tutto a piatta banalità.

Resta sempre auspicabile che il rapporto fra ascoltatore e fatto musicale sia quasi liturgico, che dietro quanto ascoltiamo sappiamo solo che esistono arcane grafie, segni conoscibili a pochi addetti ai lavori. Le esperienze tentate da Daniele Lombardi nascondono però ricchi fermenti; soprattutto nella curiosa contemporaneità della componente musicale e di quella pittorica e nella sua assenza di provocazione.

La serata può definirsi senz'altro «concerto» in quanto arrivava alle «Visualizzazioni» di Lombardi attraverso l'esecuzione pianistica di brani di Henry Dixon Cowell, di John Cage e di Morton Feldman.

Il breve ma pregnante panorama del pianismo americano ha procurato a Daniele Lombardi gli applausi più consistenti della sua esibizione, ma con non minore attenzione è stata seguita la sua proposta «metamusicale». Come ha avvertito all'inizio Gianni Gori, la serata, promossa dalla sezione musica del CCA rientrava nel contesto più ampio dell'interpretazione in musica di cui si è reso promotore il Circolo della Stampa.

C. G.

A Roma nella «Festa del socio»

Triestini e goriziani riuniti a convivio

Con la «festa del Socio» si è inaugurata la stagione 1975 dell'Associazione triestini e goriziani in Roma. Nel corso di una riunione conviviale è stato fatto omaggio della tradizionale alabarda ad un gruppo di soci che si sono particolarmente distinti per presenza e collaborazione all'attività sociale. Si tratta di Giovanna Bolaffio, Carla Doplicher, Margherita Perlini, Alfredo Pucci, Laura Steidler, Liliana Tavolato, Letizia Zumin. Nell'occasione sono stati pure festeggiati gli ottant'anni del vice presidente generale, comm. Vittorio Tavolato.

L'attività sociale è proseguita con un'interessante conferenza a cura dell'on. Giacomo Bologna su «Il Memorandum d'Intesa di Londra: la Zona B», ricorrendo il ventesimo anniversario della firma del Trattato.

Sabato 9 novembre saranno ospiti dell'Associazione i partecipanti alla spedizione in Groenlandia, avvenuta recentemente sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie. Sarà proiettato un cortometraggio sull'avventurosa impresa.

OGGI AL POLITEAMA «L'AUSTRIA ERA UN PAESE...»

Quindicimila abbonati alla stagione di prosa

La stagione teatrale al Politeama Rossetti inizia per il Teatro Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia sotto un auspicio veramente favorevole: con la data di ieri sono stati superati i 15.000 abbonati in un tempo veramente da record.

In sole tre settimane sono state raggiunte le quote dell'anno scorso; anzi da un primo esame del numero degli abbonati appare come sicuro l'aumento soprattutto delle forze aziendali che in alcuni casi hanno addirittura raddoppiato il numero dei richiedenti l'abbonamento.

Anche il mondo della scuola ha risposto in maniera veramente positiva e in un istituto tecnico cittadino si è quasi triplicato il numero degli studenti che si è abbonato al Teatro.

A questo proposito visto il perdurare delle richieste, la direzione del Teatro Stabile comunica che gli abbonamenti verranno accolti sino al 15 novembre.

E' molto viva in città l'attesa per lo spettacolo inaugurale di questa sera «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Lloydiana» 30-12 da Genova per Australia (servizio container); «Medorfea» 31-10 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 3-12 da Genova, Napoli, Messina, Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 4-1-75 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Dandolo» 15-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); Nave da nominare 22-11 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 10-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Pacinotti» 8-11 da Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 30-11 da Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 7-10 partita da Fremantle per Genova; «Mediterranea» 21-10 partita da Genova per P. Kelag; «Nipponica» 25-10 in arrivo a Singapore; «G. Galilei» 18-10 partita da S.C. Tenerife per Capetown «G. Marconi» 24-10 partita da Curacao per Lisbona; «Asia» 22-10 partita da Capetown per S.C. Tenerife; «Africa» 25-10 in arrivo a S.C. Tenerife; «Europa» 24-10 partita da Beira per Durban; «A. Volta» 25-10 in partenza da Capetown per Walvis Bay; «Pacinotti» 24-10 arrivata a Marsiglia; «Venier» 25-10 in partenza da Venezia per Fiume; «G. Ferraris» 22-10 arrivata a Mombasa; «C. Angelo» 21-10 arrivata a P. Elizabeth; «S. Caboto» 25-10 in partenza da Barcellona per Capetown; «A. Usodimare» 25-10 in arrivo a Napoli; «U. Vivaldi» 25-10 in arrivo a Barcellona; «M. Polo» 19-10 arrivata a Dar Es Salaam; «Vespucci» 7-10 partita da Capetown per Pireo; «Aquileia» 24-10 partita da Marsiglia per Dakar; «Isonzo» 24-10 partita da Trieste per Napoli; «Piave» 22-10 arrivata ad Abidjan; «Rosandra» 24-10 arrivata a Douala; «Quirinale» 21-10 partita da Penang per Mombasa; «Esquilino» 23-10 partita da Napier per Singapore; «Palatino» 25-10 in partenza da Napier per Wellington; «Viminale» 1-10 partita da Genova per Djakarta; «Dandolo» 25-10 in arrivo a Genova; «Adige» 25-10 in partenza da Livorno per Napoli; «Cellina» 16-10 partita da Capetown per Karachi; «Livenza» 23-10 partita da Venezia per Napoli; «A. Gritti» 19-10 partita da Brindisi per Durban; «Isarco» 24-10 partita da Capetown per Mogadiscio; «Foscari» 17-10 partita da Cochin per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 12-12 da Napoli, Genova, Barcellona, Lisbona, New York per crociera West Indies; «C. Colombo» 13-11 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Augustus» 31-10 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plat.; «G. Verdi» 8-11 da Genova, Cannes per Centro America - Sud Pacifico «F. Crispi» 5-12 da Trieste, Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 21-11 da Genova, Livorno, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 25-10 in partenza da Barcellona per Algeciras; «Raffaello» 22-10 partita da New York per Crociera West Indies; «L. da Vinci» 25-10 a Napoli; «Augustus» 25-10 in arrivo a Genova; «C. Colombo» 25-10 in partenza da Rio de Janeiro per Tenerife; «Donizetti» 24-10 partita da Tenerife per La Guaira; «Rossini» 25-10 in partenza da Antofagasta per Africa; «Verdi» 25-10 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 25-10 in arrivo a Montevideo; «F. Crispi» 21-10 partita da Marsiglia per Rio de Janeiro; «Mazzini» 25-10 in arrivo a Napoli; «Da Noli» 18-10 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verrazzano» 25-10 in partenza da Portland per Seattle; «Da Recco» 24-10 partita da Genova per Marsiglia - Fos.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 6-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 29-10 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «S. Marco» 31-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 30-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale «Wesertal» 30-10 da Trieste per Italia - Levante.

Posizione delle navi al 25-10-1974: «Ausonia» a Brindisi; «Victoria» a Beiruth; «Enotria» a Pireo; «Messapia» in navigazione da Genova a Pireo; «S. Giorgio» a Genova; «S. Marco» a Istanbul; «Bernina» in navigazione Izmir - Bari; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Beiruth; «Illiria» a Pireo; «Palladio» a Genova; «Corriere dell'Est» in navigazione Venezia - Lattachia; «Corriere del Sud» a Genova; «Wesertal» in navigazione da Izmir a Trieste.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 30-12 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «G. Borsi» 18-11 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 25-10 a Napoli; «Staffetta Tirrenica» 25-10 in arrivo a Genova.

BELLA INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Con la «Vaporiera» alla marcia d'autunno

Gioia di camminare lungo sentieri meravigliosi

Dell'estate ci è rimasto soltanto il ricordo. Ma, chi conosce il nostro Carso sa che il tempo delle scampagnate non è finito, anzi, percorrere l'altipiano in autunno è una gioia incomparabile.

In questo meraviglioso scenario, verrà organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre la Marcia d'autunno che si svolgerà nella zona del Monte Ermada. La manifestazione presenta quest'anno alcune interessanti novità. Il percorso è stato leggermente modificato ed allungato per dar modo ai partecipanti di godere di più del suggestivo paesaggio.

Come nella precedente manifestazione, vi sarà l'attrattiva del treno a vapore, che porterà i partecipanti alla partenza. Però solo i primi ad iscriversi potranno usufruire di questo caratteristico convoglio, gli altri dovranno accontentarsi di un normale treno a trazione elettrica. I convogli partiranno dalla Stazione Centrale alle 8 di domenica 10 novembre, la vigilia dell'Estate di S. Martino.

I partecipanti prenderanno il via presso l'abitato di Visogliano da cui, per un'ameno sentiero, si giungerà alla ridente frazione di Ceroglie dell'Ermada. Proseguendo si salirà alla quota 215 che costituisce il punto più prossimo al confine. Più avanti si salirà il Monte Ermada per una ripidissima ma breve rampa (100 metri). Dalla vetta si scenderà poi per un sentiero tra i boschi sulle pendici del monte, per giungere a Villa Coisce e, successivamente, alla stazione di Duino - Aurisina. Dalla stazione, per prati, si farà ritorno a Visogliano concludendo il percorso.

Il tempo necessario per effettuare il percorso è di circa tre ore per un camminatore medio, comunque il tempo massimo di chiusura della manifestazione è stato fissato in cinque ore. Durante la marcia, verranno distribuiti ai partecipanti quattro té e due brioches, di cui una all'arrivo.

La premiazione con la consegna delle coppe, medaglie e diplomi, avverrà dopo la chiusura della marcia a Visogliano, da cui, alle 16.15 partirà il treno a vapore per riportare i partecipanti a Trieste ed alle 16.45, quello elettrico.

I bersaglieri per il 3 novembre

Domenica 3 novembre si celebra il 136.o anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, come ricorda la lapide apposta sulla facciata della Stazione Marittima. Anche quest'anno la Sezione «E. Toti» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ricorderà tale data con una prima cerimonia che avrà luogo alle ore 16 al Molo Bersaglieri con l'apposizione di una corona d'alloro vicino alla lapide che ricorda lo storico avvenimento. Alle ore 16.30 la fanfara della «Toti» eseguirà un concerto di musiche bersaglieresche in piazza Unità d'Italia.

DOMENICA A MONTEBELLO - ore 14.30
ESPOSIZIONE DELLE OPERE
partecipanti al Concorso Fotografico
«IL MONDO DELL'IPPODROMO»
organizzato dall'Adriaclub Italia

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICAN CONFERENCE

CONGESTIONAMENTO NEI PORTI DELLA REPUBBLICA SUDAFRICANA

Le Amministrazioni Ferroviarie e Portuali hanno operato in stretta unione con le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, nel tentativo — risultato inefficace — di ridurre i continui ritardi che si verificano nei Porti Sudafricani.

Pertanto, malgrado detti sforzi, sono sensibilmente aumentati i costi sopportati dagli armatori a causa dei ritardi cui sono soggette le loro navi.

Come noto ai Sig. Caricatori, dei sovrannoli di congestionamento sono già operanti a Port Elizabeth ed a Durban. Un avviso a mezzo stampa è stato diffuso il 24 settembre per attirare l'attenzione sulla difficoltà del porto di East London. Anche Cape Town è ora seriamente congestionata e, nell'insieme, non si può prevedere un rapido miglioramento della situazione. E' pertanto necessario rivedere completamente la questione ed il presente avviso intende notificare l'introduzione dei seguenti sovrannoli congestionamento al carico diretto ai principali porti del South Africa:

CAPE TOWN: 20% per tutte le navi che inizieranno la caricazione nei porti del Regno Unito e del Continente Europeo l'11 novembre 1974.

PORT ELIZABETH: L'attuale 10% sarà aumentato al 20% per tutte le navi che inizieranno la caricazione da ciascun porto del Regno Unito e del Continente Europeo a partire dal 4 novembre 1974.

EAST LONDON: 20% per tutte le navi che inizieranno la caricazione da ciascun porto del Regno Unito e del Continente Europeo a partire dal 4 novembre 1974.

DURBAN: L'attuale 20% sarà mantenuto.

Si informa inoltre che le navi che imbarcano nei porti Sud Africani per l'Europa sono similarmente soggette a ritardi e una addizionale di congestionamento del 10% viene stabilita sui noli da tutti i quattro porti suddetti a partire dalle date summenzionate.

Le Linee conferenziate continueranno a tenere la situazione sotto stretto controllo.

ASSEMBLEA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

LUNEDÌ ALL'UNIVERSITÀ RIPRENDERANNO GLI ESAMI

L'assemblea del personale docente e non docente dell'Università degli studi di Trieste, si è riunita per un esame della situazione per quanto concerne le vertenze in atto sullo stato giuridico del personale, la democratizzazione delle strutture universitarie e la pratica applicazione di alcuni punti delle cosiddette «misure urgenti per l'Università».

La mancata applicazione di tali punti, in assenza di un preciso stato giuridico, determina una situazione insostenibile per quanto riguarda il reclutamento dei giovani laureati e il pagamento delle competenze a tutti i livelli. Questi fattori sommati alla mancanza di finanziamenti e di una politica per il diritto allo studio stanno conducendo l'Università a un limite oltre il quale non è possibile più garantirne un pur precario funzionamento.

L'assemblea, alla quale si è avuto il positivo apporto degli studenti, ha valutato i risultati sia politici sia rivendicativi ottenuti con le lotte del mese di ottobre. Per quel che concerne l'aspetto rivendicativo, l'assemblea ha dovuto constatare gli scarsi risultati ottenuti sia a livello locale sia nazionale. In tal senso l'assemblea ha deciso di mantenere in atto lo stato di agitazione delle categorie pur prevedendo l'utilizzazione di diverse forme di lotta. Infatti è chiaramente emerso, nel corso dell'assemblea, come la ripresa degli esami e delle prestazioni in conto terzi possono favorire un coagulo di forze interne ed esterne all'Università prevenendo la contrapposizione tra personale universitario e studenti ed evitando un possibile danno ad altre categorie di lavoratori esterni all'Università. L'assemblea ha perciò deciso la ripresa degli esami e delle prestazioni in conto terzi a partire da lunedì 28 ottobre con un esplicito invito ai docenti di fissare un nuovo appello entro il mese di novembre.

L'assemblea inoltre chiede che le autorità accademiche stabiliscano che gli esami sostenuti in novembre siano validi ai fini del concorso per l'assegnazione dei posti alla casa dello studente. L'Assemblea ritiene che da parte studentesca vi sia stata in generale una reazione positiva nei confronti della lotta del personale universitario nel tentativo di unificare il movimento nell'università su di una piattaforma generale nella quale si riconoscano studenti, docenti e non docenti.

L'assemblea ha demandato pertanto ai sindacati di organizzare unitamente agli studenti un'assemblea unitaria da tenersi all'Università nella prossima settimana e una assemblea pubblica da tenersi in città con la partecipazione della Federazione Cgil Cisl Uil e delle forze politiche cittadine e regionali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IMPROVVISAMENTE IERI NOTTE AD AMSTERDAM PER UN COLLASSO CARDIACO

È morto David Oistrakh grandissimo del violino

**Aveva 66 anni e stava compiendo una tournée come direttore d'orchestra e solista
Una folgorante carriera con un vastissimo repertorio - Un ponte tra i paesi del mondo**



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 24

David Oistrakh è morto improvvisamente nelle prime ore di stamani. La sua scomparsa costituisce un lutto per tutto il mondo dell'arte.

L'annuncio del decesso è stato dato alla stampa da un componente dell'orchestra filarmonica di Amsterdam di cui il grande violinista era ospite come direttore d'orchestra.

Oistrakh, che aveva 66 anni, nella sua attuale tournée olandese, iniziata il 7 ottobre, aveva già diretto sei concerti e in tre di questi concerti aveva anche suonato. Le cause della morte, sopraggiunta verso le 4.15 sembrano da attribuirsi ad un collasso cardiaco. Era noto che Oistrakh soffriva da qualche anno di disturbi al cuore. Al momento del decesso gli era vicino la moglie Tamara.

La notizia della morte di Oistrakh ha suscitato una impressione tanto più grande fra coloro che avevano assistito ai suoi concerti in questi giorni, in quanto a tutti era apparso in gran forma. La salma dell'artista è stata oggi stesso trasferita a Mosca con un aviogetto dell'Aeroflott su cui ha preso posto anche la moglie. L'arrivo nella capitale sovietica è previsto verso le 17.45 locali.

Per trenta anni, David Oistrakh è stato non solo il più grande violinista dell'Unione Sovietica, ma certo uno dei più grandi se non il più grande in senso assoluto di tutto il mondo.

Nato ad Odessa sul Mar Nero, Oistrakh proveniva da una famiglia di musicisti. L'amore per la musica l'ha respirato in casa sin dalla nascita, ma alla sua formazione di artista e di studioso contribuì molto anche la scuola musicale da lui frequentata nella sua città. Cominciò a prendere lezioni di violino quando aveva appena cinque anni, e fece il suo debutto all'età di 15 anni.

Quando terminò gli studi al conservatorio all'età di 18 anni, Oistrakh non seguì più altri corsi d'istruzione musicale e si trasferì a Mosca per dare inizio ad una folgorante carriera.

Oistrakh dopo aver vinto numerosi premi, all'età di 26 anni divenne componente del conservatorio di stato di Mosca dove gli fu affidata una cattedra.

Il violinista fece il suo debutto in Occidente a Bruxelles nel 1937, quando vinse il primo premio al concorso internazionale Isaye. Ma la sua celebrità raggiunse i massimi vertici dopo la seconda guerra mondiale quando, gli venne permesso di viaggiare ovunque per dare dei concerti.

Tuttavia, malgrado la sua fama di artista si fosse affermata in tutto il mondo, ciò non impedì qualche volta al governo sovietico di annullare delle sue tournée all'estero. A questo riguardo ricorderemo che nell'autunno del 1971, per ritorsione all'espulsione dalla Gran Bretagna di 105 cittadini sovietici accusati di spionaggio la tournée che Oistrakh avrebbe dovuto compiere in quel paese venne annullata per ordine delle autorità sovietiche.

Il violinista non cessava di meravigliare gli esperti per il fatto che durante tutta la sua carriera la sua arte ha registrato un crescendo continuo. Il suo repertorio comprendeva quasi tutte le più importanti opere della letteratura musicale degli ultimi 300 anni.

Fu forse il più grande interprete delle opere dei compositori sovietici come Kachaturian,Shostakovich e Prokofiev, ma si può affermare che rappresentasse una vera e propria enciclopedia vivente della musica per violino di tutti i tempi e di tutti i popoli.

Oistrakh venne proclamato «artista del popolo» dell'Unione Sovietica nel 1958, ricevendo la più alta onoreficenza prevista nell'URSS per un artista. Egli fu anche membro onorario della Royal Music Academy di Londra e delle accademie musicali di Roma e di Boston.

Fra le sue molteplici attività, è da ricordare che fu spesso chiamato a far parte delle giurie in occasione di concorsi internazionali per violinisti.

L'ultima sua apparizione in pubblico risale a martedì sera, quando ad Amsterdam diresse il secondo concerto per piano e la terza sinfonia di Brahms. Avrebbe dovuto dare l'ultimo concerto in Olanda domani sera, ed essere sabato in Gran Bretagna.

Nella capitale britannica, John Denison, direttore del Festival Hall dove lo scomparso aveva dato molti concerti, ha dichiarato: «Fu senza dubbio uno dei più grandi violinisti del mondo. Rappresentava la grande tradizione classica della musica».

Il rimpianto ed il dolore per la scomparsa del grande violinista sono stati manifestati dal violinista americano Yehudi Mehunin non appena ne è venuto a conoscenza attraverso una telefonata da Amsterdam, a Lanzarote, nelle Canarie, dove si trova attualmente, egli ha detto: «Ho appreso la morte di Oistrakh qualche minuto fa. E non mi riesce di crederci. Il suo decesso significa per il mondo la perdita non solo di un artista fantastico ma anche di un uomo meraviglioso, pieno di amore e generosità che consacrò la sua vita a rendere migliore il mondo. Rappresentava una specie di ponte fra i paesi di tutto il mondo».

John Gale

Uno stile mitico

Dopo Casals, un altro mito dell'interpretazione passa e si storicizza definitivamente. La notizia della morte di David Oistrakh, già preannunciata da sintomi che ne avevano a suo tempo interrotto l'attività, non è giunta proprio del tutto inattesa, nonostante il recupero di un fisico che sembrava aver conservato integra la propria energia Ma era piuttosto l'energia interiore dell'arte del violinista che avvalorava l'impressione di forza e di resistenza di un aspetto massiccio, certamente non trasfigurato dalla purezza di uno stile-modello; mitico appunto.

Di questa fine e della responsabilità della mediazione interpretativa cui il tempo lo chiamava, dell'«eredità» stilistica e spirituale cui si preparava, il grande violinista di Odessa era forse cosciente: negli ultimi anni, infatti, sembrava aver passato le consegne al figlio, per vivere la musica non più come solista e virtuoso dall'alto di una individualità dominatrice, bensì come coordinatore, come direttore dalla finezza interpretativa straordinaria ed imprevedibile, assistito da una gioia quasi giovanile. Per questo, di tutte le esecuzioni di David Oistrakh, oggi riaffiora dal ricordo soprattutto quest'ultima immagine del musicista completo, forse presago di questo vertice artistico estremo, di questo più ampio e più compiuto modo di intendere la musica. David Oistrakh a Vienna, poco più di un anno fa, direttore e solista della Sinfonia Concertante in mi bem. magg. di Mozart. Ma in quella occasione aveva scelto la viola, lasciando al figlio il violino. E proprio dal colloquio musicale fra padre e figlio, spiccava la superiorità della lezione di David Oistrakh nel tempo, la continuità fervida di uno stile, sintesi assoluta dei valori della grande tradizione storica e di una luminosità, di un rigore ben più vividi — diremmo più moderni — del pur prestigioso e giovane Igor.

Così David Oistrakh operava nell'arte prima di fissare per sempre la propria personalità come termine non superabile nell'arco evolutivo dell'interpretazione violinistica; quella che il pubblico triestino aveva ammirato, per esempio, in una sorta di esemplare antologia (da Leclair a Prokofiev) in una memorabile serata di quattordici anni fa al Teatro Verdi.

David Oistrakh ha abbandonato per sempre il podio ed i clamori dei teatri e dei festivals internazionali, ma non è difficile prevedere che la documentazione discografica della sua arte violinistica avrà una durata non inferiore a quella, ancora oggi prodigiosa entro diverse sfere musicali, di Lipatti o di Toscanini.

Gianni Gori

Preoccupazioni e burocrazia

Roma, 24

La giunta esecutiva del sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha affermato in un comunicato «di essere gravemente preoccupata dell'inazione e della confusione che caratterizzano l'attuale gestione della Biennale di Venezia con speciale riguardo al settore cinema e spettacolo televisivo, e che «intende richiamare energicamente i responsabili a una concezione più aperta e non settaria di un settore culturale importantissimo e che, pur con i noti difetti, è servito per anni da polo di attrazione culturale per italiani e stranieri».

«Il sindacato — si conclude nel comunicato — deplora che nelle commissioni ci sia una netta prevalenza di burocrati dei partiti a scapito di chi ha dedicato tutta la propria attività intellettuale ai problemi dell'arte cinematografica».

Non erano poi così grandi

Los Angeles, 24

L'ex beatle George Harrison, che sta effettuando la sua prima tournée concertistica degli ultimi otto anni in Canada e in America, ha affermato ieri di non poter più immaginare che i Beatles tornino a riunirsi professionalmente.

«Avendo suonato con altri musicisti — ha detto — sono anche arrivato alla conclusione che i Beatles non erano poi così grandi come si diceva».

Queste parole hanno sollevato mormorii durante la conferenza stampa, la prima nella quale Harrison abbia parlato del futuro dell'ex complesso. «E' solo fantasticheria, questa idea di riunire ancora i Beatles», ha detto.

Harrison ha poi affermato di non nutrire rancore verso Paul McCartney, malgrado questi abbia fatto causa a lui e agli altri due Beatles, John Lennon e Ringo Star, quando si divisero nel 1970.

(Ansa)

«Lo schiaccianoci» di Hoffman in un film di animazione

Mosca, 24

«Lo schiaccianoci», la fantasia poetica e fiabesca di Hoffman, è stata portata sullo schermo in un film d'animazione. Per racchiudere in un film del genere questa fiaba che si sviluppa su molti piani è stato necessario semplificarla, abbreviarla, adattarla non soltanto alla musica dello «Schiaccianoci» di Ciajkovskji, ma anche ad altri brani dello stesso compositore, poiché la trama del film non coincide con quella del balletto.

La musica ha acquistato in tal modo un'importanza determinante per le strutture e le immagini del film. All'ingenuità dei sogni infantili subentrano l'intonazione satirica e il grottesco, quando nel film viene presentato il regno dei topi che è immaginato da Hoffman come una parodia dello «spirito prussiano», come una dichiarazione d'odio per il militarismo e la guerra.

Il risultato dato a questo motivo — si commenta nei circoli cinematografici moscoviti — è senza dubbio uno dei pregi importanti del film, che acquista in tal modo un significato attuale.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Otello sul pentagramma
Corrotti sono tutti gli altri

«Variazioni sul tema» (TV-1, ore 21.45) — La nuova serie di «Spazio musicale», che a partire da stasera si intitola «Variazioni sul tema» si propone, sotto la guida del maestro Gino Negri e con la presentatrice Mariolina Cannuli, di approfondire personaggi ed argomenti del «Pentagramma» anche nei loro rapporti con le più diverse forme d'arte, anzitutto con la letteratura e con il teatro, illustrandoli con i nomi più noti dell'arte. Fra gli interventi sono previsti quelli dei cantanti Giuseppe Di Stefano e Renata Scotto, degli attori Valentina Cortese e Vittorio Gassmann, Giorgio Albertazzi e Valeria Moriconi, dei registi Giorgio Strehler e Luca Ronconi. La regia sarà di Fulvio Tolusso. La puntata odierna ha per tema «Il moro di Venezia» cioè «l'Otello verdiano».

* * *

«Lo Sport» (T-2, ore 17-18.45) — Intenso pomeriggio sportivo per gli appassionati dell'ippica e della ginnastica. Da Roma Alberto Giubilo ci farà la telecronaca della «Corsa tris di trotto». Dalla città bulgara di Varna, in intervisione-eurovisione, assisteremo poi alla telecronaca di Carlo Bacarelli dei «Campionati mondiali di ginnastica».

* * *

«Processo per magia» (TV-2, ore 21) — Renzo Giovampietro impersona Apuleio di Madaura nella commedia «Processo per magia» tratta da Francesco della Corte dal «De Magia» dello stesso Apuleio. Si tratta della rievocazione di un celebre processo dell'antichità che vide lo stesso Apuleio, uno dei più grandi scrittori latini vissuto tra il 125 e il 180 d.C., imputato di una gravissima accusa che a quei tempi portava sicuramente alla morte: la magia. Noi non sappiamo se Apuleio riuscì a dimostrare la sua innocenza. Ma il fatto che la sua «apologia» cioè la sua autodifesa sia giunta fino a noi ci fa presumere che egli si sia salvato. Il «De Magia» resta tuttavia un interessantissimo documento della vita e del modo in cui i romani svolgevano i loro processi. E' inoltre un'opera preziosa per comprendere le motivazioni e l'atmosfera di tanti processi «alle streghe», che durante varie epoche si svolsero poi con più o meno grande frequenza.

La regia del lavoro è di Antonio Calenda. Fra gli altri interpreti Luigi Diberti, Stefano Satta Flores e Grazia Maria Spina.

Questa in sintesi la trama: Apuleio è accusato di magia. Ha inventato una strana polverina per pulire i denti, concentra la luce del sole con gli specchi, ipnotizza le persone, combina strane pozioni servendosi delle sostanze dei pesci ed è riuscito, naturalmente con un filtro diabolico, ad irretire una bella vedova che ha un cospicuo patrimonio. Malgrado le terribili accuse, però, con una brillante autodifesa egli riesce a far cadere tutti questi capi d'accusa e a dimostrare che, semmai, sono da condannare i suoi avversari perché corrotti.

(Ansa)

Sarà un Casanova da 7 milioni di dollari

Bruxelles, 24

Jack Nicholson, l'interprete de l'«Ultima corvè», sarà il Casanova di Federico Fellini. Il film, che costerà sette milioni di dollari, sarà prodotto dalla «News World Pictures» di Roger Corman, insieme alla Rizzoli film di Roma.

Ne dà l'annuncio il giornale professionale belga «Cinepresse», il quale afferma inoltre che Roger Corman e Federico Fellini hanno firmato un accordo di corporazione per la realizzazione insieme di altri 5 film.

(Ansa)

«Pop» assaliti da una folla di fans

Melbourne, 24

Circa 300 fans hanno assalito al loro arrivo all'aeroporto di Melbourne i cantanti pop David Cassidy e Gary Glitter, americano il primo e inglese il secondo. Il Cassidy è rimasto contuso al collo e all'alluce.

Cassidy e Glitter devono ricevere domani sera un premio per i loro successi canori.

(Ap)

Un eccezionale successo di critica e di pubblico ha riscosso il concerto del «Quartetto di Roma» (Ornella Santoliquido, Guido Mozzato, Arrigo Pelliccia, Massimo Amfitheatroff) che si è svolto nell'auditorium dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma presente un foltissimo pubblico. Erano in programma quartetti di Giardini, Beethoven, Martinuo, Dvorak.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme e prenotazioni abbonamenti biglietteria del teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75: «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO SLOVENO. Questa sera alle ore 20.30: primo concerto in abbonamento della stagione 1974-75. Orchestra della Glasbena Matica, direttore Oskar Kjuder, solista Branimir Slokar, trombone. Prenotazione e vendita tessere abbonamento e biglietti d'ingresso: Glasbena Matica; Centro musicale, via R. Manna 29, tel 418605.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sussurri e grida». L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Technicolor con M. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'ultima corvè». Premio a Jack Nicholson per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1974. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.
FENICE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Sospese tessere, biglietti favore.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Prigione di donne». Technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer, Katia Kristine. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20: «Un cadavere di troppo». Un giallo formidabile con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier. Technicolor.
NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Più divertenti e più matti che mai ritornano Les Charlots nel comicissimo technicolor «5 matti alla corrida». Prima visione.
CAPITOL. 16.30: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica «L'arrivista» con A. Delon e S. Rome. Un film da vedere. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere ed entrate di favore.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Delitto d'amore» con Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700 Vedi prime visioni.
IMPERO. 16. A 17 anni siamo stati così... «Zozos». Un film giovane e divertente, la storia di una esperienza comune a tutti. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Pianeta Terra anno zero». 4 anni di lavorazione, 900.000 dollari per realizzare il più colossale film di fantascienza di tutti i tempi. Technicolor. **Prima visione assoluta.**
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro che piacerà a tutti «Zanna bianca» di Jack London con Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner, Carol Andrè. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «La caccia» nella superba interpretazione di Marlon Brando. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso per ragioni tecniche. Domani dalle 16: «La governante» tratto dalla commedia di Vitaliano Brancati. Turi Ferro, Martine Brochard, Vittorio Caprioli e Paola Quttrini. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «5 matti allo stadio».
ASTRA. 16.30: «La febbre dell'oro». Un film diretto e interpretato da Charlie Chaplin. Segue: «Vita da cani».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il ladro che venne a pranzo». Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset. Delizioso. Divertente.
RADIO. 16: «Racconti proibiti di niente vestiti». Barbara Bouchet, Silva Monti, Karin Schubert nel più piccante e divertente film dell'anno. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Decameron n. 4. Le belle novelle del Boccaccio» con Mariangela Giordano e Nino Musca. Un film erotico e divertente. V.m. 18 a.
VERDI. 17: «...E continuavano a chiamarlo figlio di...» con Fabio Testi, Riccardo Garrone, Luis Gaspar. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'arrivista».
CAPITOL. 15.30: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori».
CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il cittadino si ribella». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere della notte».
PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Paura nella notte».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa 1974-75. 21: «Anche per oggi non si vola» con il Piccolo Teatro di Milano e con Giorgio Gaber.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti con C. Cardinale e J. Sorel. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con A. Maccione e J. Dufilho. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO» con W. Forster e O. Lara. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Quelli che contano» con H. Silva e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Le farò da padre» con Gigi Proietti e Irene Papas. A colori
PRINCIPE. 17.30: «Flavia, la monaca mussulmana» con Florinda Bolkan. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La rossa ombra di Riata» con Richard Harris, Rod Taylor. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Casa di bambola» con J. Fonda e T. Howard.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La morte negli occhi del gatto» con H. Keller, e J. Birkin.

CERVIGNANO

NUOVO. «La stangata».

RONCHI

RIO. «Lo spaventapasseri».

PALMANOVA

ITALIA. «La furia del vento giallo».
GARIBALDI. «Una Colt in mano al diavolo».

GEMONA

SOCIALE. «Jesus Christ Superstar».

TARCENTO

MARGHERITA. «Black Cesar, il padrino nero».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La stangata».

CASARSA

ROMA. «Inchiesta di un Procuratore su un albergo di tolleranza».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quattro big delle colonne sonore; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La ragazza di campagna»; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concorso canzoni Uncla; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Milano - Conversazione; 22.35: Musica folcloristica internazionale di Francoforte; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Paoli, i Waterloo, I. Powell; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Dvorak; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il gallo d'oro; 16.40: Musiche di G. Tartini; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di M. Guarino; 17.30: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Inter nos»; 18.45: Il pubblico e il romanzo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Gli «irregolari» del sistema solare; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore: Avventure nel commercio della pelle; 22.45: Parliamo di spettacolo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fede e bellezza», romanzo di Niccolò Tommaseo; 15.35: Piccolo concerto; 16: Concerto sinfonico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori».
12.55 Cronaca: «Gli asili nido».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Tutto in musica».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Napo, orso capo», cartone animato.
18.05 «Lettere in moviola», conduce Aba Cercato.
18.45 Sapere: «Contropiede».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera - G 7», settimanale di attualità.
21.45 Variazioni sul tema: «Il moro a Venezia», musiche di Giuseppe Verdi.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Roma: «Corsa Tris di trotto».
17.30 Bulgaria: «Campionati mondiali di ginnastica».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il versificatore», da un racconto di Primo Levi.
20.00 «Le incisioni di Mino Maccari».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Processo per magia», di Apuleio.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Barocco in musica; 9: Mondo del disco; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Le canzoni più; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Campionati mondiali di ginnastica; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I contadini», romanzo sceneggiato a puntate; 21.35: «La via della speranza», telefilm.

Televisione jugoslava

8.10: TV scuola; 10.50: Corso d'inglese; 14.10: TV scuola; 17.10: Orizzonti; 17.30: Campionati mondiali di ginnastica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Telegiornale; 22.35: Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 24

Alla borsa di Milano chiusura in vivace ripresa con scambi più attivi. Il mercato sembra stamane aver accantonato i timori e il riserbo derivanti dalla crisi governativa per intraprendere nuovi temi di riflesso anche alle voci del passaggio del pacchetto della Generale Immobiliare dal Banco di Roma a un gruppo di costruttori privati. Ciò ha stimolato sin dalle prime battute un vivace interessamento su questo titolo che con una continua progressione ha chiuso con una plusvalenza del 12,4 per cento ed era ancora in denaro nel dopoborsa.

Sulla scia delle Imm. Roma le azioni tonificatrici e soprattutto le ricoperture si sono sviluppate su altri valori di primo piano e su diversi altri. Gli scambi dopo la pochezza iniziale hanno registrato una maggiore vivacità ed al listino la quota è riuscita quasi sempre a concludere sui massimi con diffusi consistenti migliorie rispetto a ieri.

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare le Nord Milano, Cucirini, Venchi Unica e qualche altro a scarso flottante.

Nel dopoborsa le Imm. Roma hanno sfiorato quota 320 mentre le Montedison si assestavano insieme alle Generali, Viscosa, Centrale.

Il reddito fisso ha denunciato nuovi ulteriori seppure contenuti assestamenti attraverso scambi un po' più attivi della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 150 milioni; Obbligaz. 2.047.000.000; azioni 6.935.100, di cui 3 milioni 220 mila Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Buoni scambi, in particolare sulle Immobiliari Roma. Prezzi informativi: Imm. Roma 325-330; Montedison 715-720; La Centrale 10.300-10.400; La Rinascente 115-116; Generali 56.000-56.500, (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato vivace con la maggioranza delle voci in plusvalenza, particolarmente sui valori assicurativi, Bastogi, Beni, Immobiliare, Fiat, Dalmine, ecc. Cedenti Marzotto, Finmare e, fra i locali, le Gerolimich. Assestamenti nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 174000; Ass. Generali 56340; Ras 67000; Anic 840; Liquigas 231; Montedison 715; Rinascente 115; Rinascente priv. 81; Gerolimich 6950; Premuda 799000; Sip 1670; Tripcovich 86050; Bastogi 1430; Finmare 125; Finsider 360; Pirelli Spa 775; Sme 1530; Stet 1990; Beni Stabili 4790; Immobiliare 320; Cantieri —; Fiat ord. 1030; Fiat priv. 720; Dalmine 370; Italsider 700; Terni 88; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1540; Viscosa priv. 1020.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38500-41500; sterlina ora n.c. 40000 - 43000; marengo italiano 36000 - 40000; marengo svizzero 36000 - 4000; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3310-3450; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 102000-106000; oro fino (mercato libero) 3650-3800; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 4020.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-710; sterlina 1570-1670; franco svizzero 238-248; franco francese 143-153; marco 260-273.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo una seduta molto nervosa durante la quale gli operatori e gli investigatori hanno mostrato un forte pessimismo sul futuro economico del paese. L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 636,26 con un decremento rispetto a ieri di 8,77 punti. L'andamento è da ricollegarsi alle dichiarazioni tutt'altro che ottimistiche dell'aiutante del Presidente Ford, Paul McCracken, il quale ha affermato che l'economia statunitense è investita da una forte recessione nei confronti della quale è difficile pronosticarne la fine. Secondo l'economista il punto sulla situazione sarà possibile solo dopo la metà del prossimo anno.

LONDRA

I titoli azionari sono variati con irregolarità. L'attività è stata moderata per l'attesa da parte degli operatori della pubblicazione del bilancio dello Stato. La riduzione del tasso di sconto in Germania, i risultati della «Dunlop», migliori del previsto, ed il calo della disoccupazione hanno attenuato l'influsso negativo di Wall Street.

FRANCOFORTE — La quota azionaria è ribassata a Francoforte dopo una seduta moderatamente attiva. La scarsa offerta ha spinto al ribasso le quotazioni mentre i compratori rimanevano dietro le quinte.

La decisione della Banca centrale tedesca di ridurre il tasso di sconto è giunta troppo tardi per poter stimolare gli operatori.

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	158,61	(+ 0,78)
Francoforte	159,38	(+ 1,48)
Hongkong	155,91	(— 0,72)
Londra	162,—	(+ 4,20)
Milano	160,85	(+ 0,93)
New York	162,25	(+ 4,15)
Parigi	162,93	(+ 1,81)
Zurigo	164,25	(+ 6,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,57	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,26	—
Europrogr.	frsv	136,52	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	8,99	—
Intercontinental	»	9,14	—
Interfund	»	8,60	—
Interitalia	lire	6851	7488
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,36	8,00
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,17	8,90
Mediolanum S	»	9,87	10,73
Management	lire	n.p.	n.p.
Rominvest	doll	9,05	9,77

Titoli azionari

TITOLI	23-10	24-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3700	3800
Bonifiche Ferraresi	3849	3900
Chiari & Forti	2410	2411
Eridania	1790	1824
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5380	5450
Motta	2180	2300
Romana Zucchero	386	391
Romana Zucch. pr.	554,50	554,50
Venchi Unica	323	311
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43600	45000
Assicuratrice Ital.	171500	173900
Comp Ass. Milano	12510	12820
» » » pr.	7600	7790
Comp. Latina	1279	1300
» » priv.	1050	1105
Generali	54710	56400
Italia Assicuraz.	18700	18750
L'Abeille Italiana	13900	14350
Fondiaria Incen.	11620	12000
La Fondiaria Vita	24350	24600
R.A.S	64900	67200
S.A.I.	12000	12400
Toro Assicuraz.	35100	35950
» » priv.	11920	12499
Ausonia	4703	4750
Bowring	385	380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14490	14380
Banco di Roma	14050	14105
Banco Lariano	5970	6060
Credito Italiano	1730	1751
Interbanca priv	12060	12900
Mediobanca	69000	70450
Cartarie - Editoriali		
Binda	[illegible]	6900
Burgo	15750	16190
» priv.	6000	6080
Donzelli	2100	2099
Mondadori priv	1900	1818
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1705
Cer Pozzi	1104	1121
Eternit	1230	1230
Italcementi	23950	24700
Richard Ginori	360	365
UNICEM	3990	4100
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	821	855
Brioschi	78200	19200
Caffaro	323,50	324
Carlo Erba	4800	4820
» » priv.	2875	2895
Italgas	605	606,50
Lepetit	9499	9520
» priv.	9100	9520
Liquigas	228,75	231,50
» priv.	144,25	147,25
Mira Lanza	24740	25500
Montedison	678	715
Napoletana Gas	645	645
Perlier	680	700
Petrolifera Italiana	2515	2515
Pierrel	1660	1697
Rumianca	1480	1470
Saffa	4989	5130
Siossigeno	5301	5450
Monted. Gemina	625	649,50
Commercio		
La Rinascente	109,75	115,125
» » priv	78,25	81
Silos di Genova	3000	3140
Standa	10400	10595
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2350	2440
Ausiliare	3880	3800
Aut. Torino-Milano	3180	3250
Italcable	2950	2990
Nord Milano	4830	4740
S.I.P.	1650	1672
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	704	709
Marelli E.	588	592
Pan Electric	2075	2047
Tecnomasio	253,75	251,50

TITOLI	23-10	24-10
Finanziarie		
Agricola	2040	2040
Bastogi	1400	1430
Centrale	9803	10390
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2380	2400
Finmare	129	125
Finsider	348	356
Flaminia Nuova	980	1419
Generalfin	1026	1000
Gim	2420	2420
I.F.I. priv.	2510	2600
I.F.I.L.	13790	14400
Invest	2340	2380
Mittel	3399	3390
Pirelli & C.	1340	1385
Pirelli S.p.A.	770	782
Riva Finanziaria	2010	2049
Sarom	2231	2270
S.M.E.	1530	1530
Stet	1988	1990
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2930	2915
Beni Immob. Italia	868	880
» » » pr.	510	525
Beni Stabili	4655	4790
Certosa	4549	4570
Coge	1516	1520
Condotte d'Acqua	618	622
De Angeli Frua	5840	5880
Gen. Immobil.	277	311,50
Gilardini	2440	2525
Iniziativa Edilizia	4790	5000
La Milano Centrale	28500	28500
Risanamento	9550	9700
Trenno	3845	3820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	994	1015
» priv.	700	730
Franco Tosi	9050	9100
Nebiolo	220	220,50
Olivetti	1236	1280
» priv.	989	1020
Westinghouse	2850	2850
Worthington	2230	2250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1020	1040
Dalmine	354	368
Falck	6599	6750
» priv.	5400	5580
Ilssa Viola	2490	2520
Italsider	680	696
Magona	2171	2215
Metalli	2490	2480
Monte Amiata	1067	1100
Pertusola	2845	2851
Siele	1058	1065
Terni	85	88
Trafilerie	1016	1015
Tessili		
Centenari e Zinelli	353,50	363,50
Cantoni	10500	10855
Cucirini	4990	4900
Cascami Seta	7090	7110
Fisac	2160	2200
Lanerossi	2260	2280
Lanificio di Gavardo	2650	2650
Linif e Canapif.	678	691
Marzotto priv	1280	1250
Montefibre	110,50	115
» pref.	236,50	242
Olcese Veneziano	359	359
Rossari	—	—
Rotondi	120000	121000
Scotti	1380	1401
Snia Viscosa	1478	1544
» » priv.	1002	1021
Tilane	1512	1565
Unione Manifatture	34000	36000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1920	1950
Acque Potabili	1100	1115
Calz. di Varese	4850	4980
C.I.G.A	2350	2430
CIR	6150	6250
Pacchetti	163	161,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	56	58
Terme Acqui	1050	1080
Acqua Marcia	2505	2620

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-10
Rendita	5%	86.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.05
»	5%	86.50
Redim. Trieste	5%	84.50
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	82.65
Edil. Scol 67	5,50%	33.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	86.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	94.—
» 1977	5%	86.15
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	83.90
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.50
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.80
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	75.90
» XXIV	5,50%	75.50
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	72.05
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.90
» XXXI opt.	7%	95.10
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt.	7%	86.60
» 64	6,25%	81.60
» Autostrade	6%	67.—
» Finan 66	6%	74.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,50%	65.25
» » »	6%	67.—
» » »	7%	72.90
C.O.P ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.50
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.50
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	72.50
» » » 5.a	6%	73.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.20
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	78.—
Elfer	5%	99.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.90
» (61)	5%	77.80
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.20
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.90
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver (61) I	5%	77.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	77.90
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	73.90
» » (68) VII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		24-10
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut	5,50%	76.60
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	71.75
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.60
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind ss B	7%	77.10
» » » C	7%	75.50
» » » D	7%	76.—
» » » E	7%	76.10
» » » F	7%	75.—
Isveim (61) III	5,50%	95.45
» (62) IV	5,50%	90.30
» (62) V	5,50%	90.10
» (62) VI	5,50%	87.60
» (63) VII	5,50%	82.50
» (63) VIII	5,50%	82.20
» (64) IX	6%	80.90
» (64) X	6%	82.50
» (65) XI	6%	77.—
» (66) XII	6%	77.30
» (67) XIII	6%	75.70
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	74.70
» (69) XVI	6%	72.—
» (70) XVII	7%	76.80
» (71) XVIII	7%	76.25
» (71) XIX	7%	76.30
» (72) XX	7%	76.30
Enel 65 I	6%	73.80
» 65 II	6%	76.70
» 66 I	6%	72.50
» 66 II	6%	72.75
» 67	6%	72.40
» 68 I	6%	71.50
» 68 II	6%	71.—
» 69 I	6%	71.10
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	79.20
» 71	7%	79.80
» 72/87	7%	77.80
» 72/92	7%	75.50
» 73/93	7%	75.55
» Europa	6%	84.50
ENI 58 vent.	6%	90.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	84.70
» 66	6%	76.25
» Gela	5,50%	88.—
» sud 58	6%	94.85
» 60	5,50%	88.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	82.75
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	79.80
» VII	5,50%	88.25
» VIII	5,50%	86.90
» IX	6%	86.40
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.80
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	92.80
» 58/78	6%	93.50
» 57/79	5,50%	83.85
» 68/80	5,50%	83.10
» 61/86	5,50%	68.70
» 63/83	5,50%	78.80
» 64/82	6%	75.70
» 65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett opt.	5,50%	89.60
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.60
» » 55	6%	73.80
» » 67	6%	72.10
» » 68 I	6%	72.85
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	70.75
» » 71	7%	75.70
» » 72	7%	76.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	79.—
Cred Fondiario	5%	77.—
» Fond conv	6%	72.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.30
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6.75%	91.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—
B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	82.—
» 68/80	6,75%	74.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LONDRA PERDERA' UN ALTRO SUO ANTICO PRIVILEGIO

Anche il prezzo dell'oro sarà fissato dagli Stati Uniti

Il nuovo mercato-borsa propiziato dalla notevole ripresa delle transazioni fra americani - Previsti molti affari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Il prezzo dell'oro sarà fissato negli Stati Uniti, e non a Londra o a Zurigo, una volta che le transazioni nel metallo saranno legalizzate nel paese, e cioè il 1.o gennaio prossimo. Lo ha affermato un esperto del mercato, precisando che il prezzo del metallo non supererà di molto i 185 dollari l'oncia per molti anni ancora.

Sul mercato di Londra l'oro ha quotato 157,25 - 158,25 dollari l'oncia alla chiusura di mercoledì.

La riapertura del mercato aureo ai cittadini statunitensi, che avrà luogo dopo 41 anni di preclusione a tali transazioni, determinerà si ritiene, un forte rialzo nei prezzi del metallo. Si prevede pertanto che l'entità e l'accessibilita dei mercati statunitensi ne determineranno l'egemonia nel settore, a livello mondiale.

I mercati di New York e di Chicago hanno già preannunciato l'apertura di mercati a termine per l'oro non appena ciò sarà legalmente possibile, e cioè sempre in data 1 c gennaio. L'entità dei contratti è stipulata a sbarre di un chilogrammo. La borsa merci di Chicago ha inoltre comunicato che aprirà un mercato a pronti nel quale l'oro metallico potrà essere venduto in partite di 400 once troy per consegne immediate. Le banche centrali statunitensi e di altri paesi detengono oro di riserva appunto in unità di 400 once.

Le giacenze auree della Unione Sovietica vengono valutate da esperti statunitensi ad oltre 20 miliardi di dollari. Gli stessi esperti prevedono pertanto che il paese dimostrerà un maggiore interesse alla vendita sui mercati occidentali nei prossimi cinque fino a dieci anni.

Charles Stahl, un'autoirtà nel campo a livello internazionale, sostiene infatti che i sovietici detengono oro per circa 150 milioni di once, pari ad un valore superiore ai 20 miliardi di dollari computato su prezzi correnti sul mercato libero, e valuta la produzione aurea del paese ad oltre 350 tonnellate l'anno, pari ad 11,2 milioni di once.

Nel '73 le vendite del metallo avrebbero procurato all'Unione Sovietica una somma di circa 1 miliardo di dollari.

L'esperto fa poi notare che il disavanzo commerciale sovietico con i paesi occidentali è in aumento e che pertanto il debito estero del paese potrebbe superare nel 1980 i 30 miliardi di dollari, cifra che richiederebbe aliquote di accantonamento annuo per soli oneri sul debito di circa 3 miliardi di dollari.

In tali circostanze, si presume che l'Unione Sovietica manifesterà appunto un maggior interesse a vendere le sue risorse auree.

I. A.

Prevista per l'oro una nuova ascesa

Roma, 24

Il prezzo dell'oro ha oggi subito notevoli incrementi sui principali mercati mondiali e quasi ovunque è stato fissato ad una quota superiore ai 160 dollari l'oncia. Ancora una volta il mercato del più importante metallo esistente sulla terra è in agitazione e come sempre la versione ufficiale delle cause rimane ignota.

Tale situazione, è bene sottolinearlo, è dovuta principalmente al fatto che il mercato dell'oro è fortemente suscettibile ai fattori di ordine speculativo, fattori che sono manovrati da poche persone, da coloro cioè che posseggono grandi mezzi monetari (vedi tempo addietro la politica al riguardo dei paesi produttori di petrolio) ad uso investimento.

I rialzi osservabili oggi sono, secondo il parere di molti operatori internazionali, imputabili a due previsioni a medio termine: il prezzo del metallo raggiungerà quota 185-190 dollari in prossimità dell'apertura della libera contrattazione negli Stati Uniti; la quantità aurea che prenderà la strada per gli USA non sarà inferiore a 8-9 milioni di once. Nemmeno la notizia secondo la quale l'URSS sarebbe in procinto di immettere sul mercato libero grossi quantitativi di oro, per pareggiare il proprio disavanzo commerciale, è riuscita a frenare la tendenza fortemente rialzista.

Da quanto descritto appare abbastanza evidente che a partire dalla prossima settimana il prezzo del metallo giallo sarà caratterizzato da quella «altalena» che manifesta la sua trattazione in tutti quei periodi caratterizzati da forte influenza speculativa.

La collaborazione fra Roma e Bonn nella ricerca scientifica

Roma, 24

I problemi della ricerca scientifica tra l'Italia e la Germania, sono stati oggi al centro dell'incontro svoltosi a Roma tra il ministro della ricerca sen. Giovanni Pieraccini e il sottosegretario tedesco per la ricerca scientifica Volker Hauff. Il ministro Pieraccini — informa un comunicato —ha ricordato la necessità di costruire una cooperazione scientifica internazionale e, soprattutto, europea, cercando di risolvere le difficoltà ora esistenti, ad esempio in campo spaziale, con la costituzione dell'agenzia spaziale europea. Inoltre il ministro ha accennato ad alcuni settori in cui potrebbe aumentare la collaborazione italo tedesca, tra questi ha sottolineato le applicazioni alle tecniche spaziali e l'informatica.

Infine, Pieraccini ha ricordato che l'organismo di cooperazione scientifica tra Germania e Italia, costituito nel '70, per iniziativa dei ministri della ricerca dei due paesi è inoperante e sarebbe forse utile rimetterlo in funzione.

Dal canto suo, il sottosegretario Hauff ha espresso il consenso sulla importanza della ricerca scientifica per il rilancio europeo, ed ha auspicato che si riesca a rendere la collaborazione più efficace, orientandola su temi concreti. Il sottosegretario Hauff ha aggiunto agli argomenti di comune interesse, quelli della sicurezza e protezione delle centrali nucleari ed altri temi di interesse sociale e industriale.

In liquidazione l'Amincor Bank

Zurigo, 24

La Amincor Bank AG. ha deciso di entrare in liquidazione in seguito al ridimensionamento del suo volume di affari. Fondato nel 1962, l'istituto è controllato da un gruppo italiano ed ha un capitale autorizzato di 20 milioni di franchi. La Amincor ha reso noto di aver depositato presso la Banca di credito svizzera gli importi dovuti a tutti i suoi creditori e clienti e ha inoltre informato la clientela che tali somme possono essere ritirate in qualsiasi momento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-1/8	10-7/16	10-1/2
Sterlina	12-1/2	13-3/4	14-1/8
F.co svizz.	9-1/4	9-3/4	9-3/4
Marco	9-1/4	9-5/8	9-5/8

DIVENTERA' SECONDARIO IL RUOLO DEL PETROLIO

NUOVO PIANO ENERGETICO APPROVATO DALLA GERMANIA

Si dovrà incrementare l'utilizzazione del gas naturale e della forza nucleare - Maggiore importazione del coke

Bonn, 24

Il consiglio dei ministri tedesco ha approvato un programma per l'energia presentato dal governo, teso a porre il ruolo del petrolio in secondo piano ed a potenziare invece l'utilizzo del gas naturale e di energia nucleare come risorse energetiche nel corso dei prossimi dieci anni.

Il programma predispone inoltre un maggiore obiettivo di produzione per quanto riguarda il carbone per gli anni '80, nonché l'accrescimento delle scorte petrolifere e di carbone d'emergenza, e propone il risparmio di energia mediante una razionalizzazione del consumo, un migliore isolamento termico per le abitazioni, e una maggiore consapevolezza per quanto riguarda i problemi energetici da parte dei consumatori.

In base al nuovo programma il greggio soddisferà il fabbisogno energetico del paese solo in misura del 47 per cento nel 1980, contro il 55 per cento l'anno scorso. Tale percentuale scenderà al 44 per cento nel 1985. Per contro, il gas naturale assumerà un ruolo più importante, e soddisferà tale fabbisogno nella misura del 18 per cento nell' '85, contro il 10 p.c. attuale. Sempre nel 1985, l'energia nucleare fornirà il 9 p.c. dei consumi, contro l'1 p.c. nel 1973.

L'aliquota destinata al carbone subirà un ridimensionamento in termini percentuali, ma un aumento in volume effettivo, rispetto al suo utilizzo nei tempi precedenti alla crisi petrolifera.

Il governo prevede, infatti, di stabilizzarne la produzione ai livelli attuali di circa 94 milioni di tonnellate l'anno, anziché ridurla ad 83 milioni di tonnellate entro il 1980, come proposto precedentemente.

L'industria siderurgica del paese sarà inoltre autorizzata per la prima volta ad importare 3 milioni di tonnellate di carbone coke l'anno per integrare le forniture ottenute all'interno.

Il settore petrolifero dovrà poi aumentare le riserve d'emergenza al fabbisogno di 90 giorni, mentre il governo stesso si incaricherà di immagazzinare i primi quattro milioni di tonnellate di riserve d'emergenza per quest'anno.

(Agi)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,07	258,70	259,05
Fiorino olandese	253,74	253,50	253,74
Franco belga	17,49	17,40	17,48
Corona danese	111,70	111,00	111,69
Corona norvegese	121,31	120,00	121,30
Corona svedese	152,54	150,00	152,52

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,10	670,00	667,05
Dollaro canadese	677,75	673,00	677,62
Peseta spagnola	11,63	11,39	11,63
Escudo portoghese	26,36	23,00	26,37
Scellino austriaco	36,39	36,35	36,41
Franco francese	141,69	141,30	141,71
Franco svizzero	233,46	233,90	233,52
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1544,95	1561,00	1555,10
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,55% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Riconoscimento dei diplomi CEE

Bruxelles, 24

Proposte di direttive per realizzare il riconoscimento reciproco dei diplomi all'interno della comunità sono state sottoposte dalla commissione esecutiva della CEE al consiglio dei ministri comunitario. Di esse, sono attualmente in discussione presso il consiglio quelle riguardanti la libertà di stabilimento dei medici, dei farmacisti e degli architetti.

La risoluzione è adottata di recente dal consiglio comunitario, e che definisce i principi fondamentali del riconoscimento reciproco dei diplomi, dovrebbe accelerare l'adozione delle proposte di direttive in corso di discussione. Questa risoluzione sottolinea infatti che le attuali difficoltà per stabilire un sistema di equivalenza dei diplomi dipendono essenzialmente dalle modalità della formazione, ma che le qualifiche finali che danno accesso a una professione sono molto spesso comparabili.

Si dovrà ora compilare l'elenco dei diplomi che possono essere oggetto di un riconoscimento reciproco ed istituire dei comitati consultivi per i quali dovranno essere fissati mandato, composizione e numero di componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CERIMONIA SVOLTASI ALL'EUR

Leone consegna le onorificenze ai 25 nuovi cavalieri del lavoro

De Mita ha pronunciato il discorso ufficiale: «E' tempo di mobilitazione della coscienza civica di ognuno: politici, operatori economici, maestranze»

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha consegnato questa mattina, durante una cerimonia svoltasi nel Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'EUR, le insegne dell'ordine dei cavalieri del lavoro ai venticinque nuovi cavalieri, nominati il 2 giugno scorso, festa della Repubblica. Al suo arrivo, il Capo dello Stato è stato salutato dal presidente del Senato, Spagnolli, dall'on. Girardin in rappresentanza della Camera dei deputati, dal ministro dell'industria e del commercio, on. De Mita, e da numerose altre personalità.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato da De Mita, il quale, dopo avere affermato che la difficoltà della situazione congiunturale, che oggi è un problema del mondo, si accompagna per il nostro paese a un certo travaglio politico, ha così proseguito: «Non giova perciò nascondere le incognite che emergono naturalmente in certi periodi storici, come nel presente, allorquando la dialettica politica propone alla società degli uomini la ricerca di una dimensione futura e la prospettiva della qualità della vita che saremo destinati a vivere, a misura delle nostre scelte, della nostra capacità di incontro con le aspettative vere della collettività nazionale».

Il ministro ha così proseguito: «Non è tempo di facili illusioni, in cui ci si possa acquetare in un fatale abbandono, pigramente aspettando un improvviso, miracoloso risveglio, aspettando, insomma, che altri facciano e provvedano. E' tempo, invece, di mobilitazione della coscienza civica di ognuno: politici, operatori economici, forze del lavoro. Affinché un civile incontro politico consenta di dare al Paese una ulteriore spinta di stabilità democratica e una ulteriore chiara direttrice di azione pubblica, occorre anche che ognuno, come parte viva e partecipe, svolga il proprio ruolo. E' essenziale che a questa volontà di rinvigorimento del costume e del modo di agire e di comportarsi partecipino, essenzialmente, i protagonisti dell'impresa e del lavoro, cioè la stessa essenza trainante della nostra società nazionale, in condizione paritetica in fatto di diritti e di doveri civici, quindi di responsabilità».

De Mita ha poi aggiunto: «L'austera condotta di tutti, la compartecipazione convinta e perseverante a un severo metodo dei comportamenti singoli e collettivi sono l'imperativo morale cui non può sottrarsi il nostro Paese, come non vi si sottraggono gli altri Paesi, tutti, che operano sulla scena contemporanea del mondo. Nella immediatezza dell'azione politica del prossimo governo non potranno difettare tra gli obiettivi di maggiore evidenza, oltre a una doverosa e attenta vigilanza del quadro democratico e oltre alla raffigurazione delle istanze sociali, i grandi temi economici a sostegno della produttività e dell'occupazione, altresì a sostegno della nostra attiva presenza nel contesto mondiale».

Il ministro ha così concluso: «La grande trama della vita associata, fatta di ansia, di travaglio, anche di intolleranza e di fermenti reattivi, di una certa insoddisfazione della cosiddetta società dell'opulenza, abbisogna di nuove regole di condotta. E' essenzialmente un discorso sui limiti e sulle proporzionalità dei vari compositi comportamenti che nell'insieme realizzano l'entità nazionale. Da questi presupposti, appunto, nasce la maturazione civica per tendere alla trasformazione di una società puramente dei consumi, dell'automobile, delle festività incalzanti, in una società più razionale, con la percezione cosciente che democrazia vuol dire anche autolimitazione spontanea e incontro di equilibri individuali, convergenti anziché contrapposti». *(Ansa)*

Gino Paoli dal giudice



Telefoto Ansa

Milano — Gino Paoli è stato interrogato oggi dal magistrato che si occupa dell'inchiesta sulle cartoline false di «Canzonissima 1971-72». Il cantautore genovese, al cui nome corrispondono 46 mila cartoline false, si è limitato a respingere le accuse, sostenendo di non avere mai pensato di comprare cartoline per cercare di migliorare la sua classifica nella gara, alla quale peraltro — ha detto — non teneva nemmeno

Ritardo nell'adozione delle targhe «bikini»

Roma, 24

Tutto è pronto per l'adozione in Italia delle nuove targhe automobilistiche «bikini», termine con il quale scherzosamente è stata sottolineata la ridotta dimensione rispetto alle attuali. I nuovi modelli saranno esposti in anteprima il 1.o novembre, in occasione del Salone dell'automobile di Torino, nello stand della Motorizzazione civile e trasporti in concessione. Il Poligrafico dello Stato, cui è demandata la «stampa» delle targhe, attraverso apposito impianto ha preparato campioni e stampi ed è in grado, al «via» della Motorizzazione civile (che avverrà in coincidenza dell'esaurimento del tipo attuale, di cui è già stata bloccata la fornitura), di immettere le migliaia di targhe che andranno ad aggiungersi al resto come elemento distintivo delle nuove autovetture.

Tuttavia la crisi energetica ed il conseguente calo delle vendite, sottolineato anche dalla difficile congiuntura economica, rallenterà l'inizio dell'operazione, dati i tempi più lenti di esaurimento delle targhe attuali, tempi comunque variabili di provincia in provincia. Mediamente è da ritenere che si potrà andare anche al di là del marzo prossimo. Si tratta comunque di supposizioni.

Per il resto, vale quanto fissato con decreto del ministro dei trasporti dello scorso 7 giugno e relativi allegati; decreto di applicazione delle norme CEE di cui alla legge 942 del dicembre 1973. *(Italia)*

PITTURA MODERNA e inflazione

New York, 24

La pittura moderna, per lungo tempo considerata come un sicuro investimento contro l'inflazione al pari dell'oro, ha assunto ieri sera, in un'asta alla «Sotheby-Park Bernet» di New York, lo stesso andamento di alcuni tra i titoli più sicuri di Wall Street. Una natura morta di Braque, intitolata «Chitarra, frutta e vaso», valutata sul catalogo ad un prezzo variante tra i 400.000 ed i 500.000 dollari ha raggiunto a malapena i 270 mila dollari ed il venditore ha preferito ritirarla dall'asta.

Uno dei dirigenti del «Park Bernet» ha dichiarato che, per la prima volta in 30 anni, le quotazioni dei grandi pittori sono in ribasso. I prezzi restano stabili invece, ed anzi si registra un leggero aumento, per le opere dei pittori di secondo rango. La vendita di disegni, pastelli ed acquarelli di molti grandi maestri come Picasso, Chagall e Klee, ha fruttato ieri sera soltanto 850.000 dollari mentre la direzione della «Park Bernet» pensava di ricavarne almeno un milione e mezzo. Hanno trovato acquirenti il 75 per cento delle opere offerte.

Tra i «perdenti» di ieri sera è stato notato in particolare un dipinto di Leger che, valutato fra i 30.000 e i 40.000 dollari, è stato venduto solo per 22.000 dollari. Un disegno di Mirò, valutato dagli esperti a circa 20.000 dollari, è stato venduto per la metà. Erano in vendita dipinti firmati da Monet, Picasso, Pissarro, Dufy, Utrillo, Modigliani, Klee, Bonnard, Vlamink, Rouault, Mirò, Matisse e Soutine, oltre ad alcune sculture di Henry Moore. Il tutto per un totale che gli esperti valutavano ad una cifra tra i sei e i sette milioni di dollari. La vendita tuttavia ha fruttato soltanto 4.785.750 dollari; la cifra più elevata, 340.000 dollari, è stata offerta per un dipinto di Dubuffet del 1963. *(Ansa)*

«GIUSTE CONCLUSIONI» PER IL QUOTIDIANO

POSITIVO IL SINODO DICE L'«OSSERVATORE»

Nuovi testi finali discussi ieri in tema di evangelizzazione e di problemi urgenti

Città del Vaticano, 24

«Il Sinodo è stato positivo, ha avuto uno svolgimento fruttuoso e una conclusione giusta. Bisogna che lo sappiano almeno i fedeli ai quali giungono spesso voci negative, o scettiche o pessimistiche». Così scrive il vicedirettore dell'«Osservatore Romano», don Virgilio Levi in un articolo dal titolo «Una conclusione giusta». L'articolista vaticano ricorda che «i vescovi hanno ripetutamente affermato in aula che la cosa importante sta nel rimettere al Papa l'intera documentazione dei lavori d'aula, di commissioni e di circoli linguistici, perché in questo consiste veramente la finalità istituzionale del Sinodo. Essa — scrive il vicedirettore dell',,Osservatore Romano'' — potrà anche essere giudicata insufficiente da coloro che, fuori dell'aula sinodale, auspicano un Sinodo di tipo parlamentare, primo passo verso una democratizzazione sostanziale della chiesa. E' tuttavia la finalità stabilita dal Papa, ultimo e sommo garante della vera natura della Chiesa, natura che non potrà mai coincidere con quella delle democrazie parlamentari».

Il Sinodo ha ripreso questo pomeriggio i lavori in aula per discutere due nuovi testi finali, presentati stasera all'assemblea dopo la bocciatura di un documento conclusivo avvenuta due giorni fa. I nuovi testi sono un messaggio a tutti i cattolici sui problemi dell'evangelizzazione oggi, tema dello stesso Sinodo; e una sintesi dei temi più urgenti emersi nelle quattro settimane di dibattiti, da presentarsi al Papa sotto forma di brevi «proposizioni». *(Ansa)*

FUORI GLI ABUSIVI



Telefoto Ansa

Torino — L'edificio di Corso Toscana 133, che due giorni fa era stato occupato da circa 300 abusivi, è stato fatto sgomberare dalla polizia. In mattinata gli agenti sono entrati nello stabile — di proprietà di una cooperativa privata — invitando gli occupanti ad andarsene. Tutte le persone, con le loro masserizie, hanno abbandonato i locali senza creare incidenti

PRIGIONIERA DI UN ARGENTINO CHE LE TENEVA UNA PISTOLA PUNTATA ALLA TESTA

Hostess sequestrata a Nizza e tenuta in ostaggio per 13 ore

Gli uffici dell'«Alitalia» teatro del drammatico episodio - L'uomo minacciava di ucciderla se non gli si dava il modo di raggiungere il Messico - A sera finalmente l'incruenta cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 24

Un uomo, con passaporto messicano, ha trattenuto per quasi tredici ore, sotto la minaccia delle armi, una hostess francese negli uffici dell'Alitalia, e ha chiesto di poter raggiungere il Messico insieme alla moglie e vivervi in pace. L'uomo aveva costretto per diverse ore la hostess, la signora Danielle Pariat a sedere sulle sue ginocchia tenendole la pistola puntata alla testa. Solo verso le 19.30 egli si è arreso, liberando l'ostaggio che deteneva da questa mattina. La donna è sana e salva. Ed ecco i fatti.

Il dramma è cominciato alle 6.45 di stamane, all'aeroporto di Nizza: un argentino di nome Daniel Rey Caruso, munito di passaporto messicano falso, ha preso in ostaggio la hostess, Danielle Paria, minacciando di ucciderla se a lui e a sua «moglie» non si concedeva di raggiungere il Messico e di vivervi in pace.

L'argentino, che ha detto di essere un giocoliere e funambolo, era penetrato nell'ufficio della Cassa dell'Air France un quarto d'ora prima delle 7 di stamane e dopo aver puntato una pistola contro un'impiegata, appunto la signora Danielle Paria, l'aveva costretta a seguirlo negli uffici dell'Alitalia, dove per parecchie ore l'ha tenuta sulle ginocchia tenendole una pistola puntata alla tempia e un braccio attorno alla gola.

In un primo momento il Caruso ha chiesto che sua «moglie» venisse liberata dal carcere a Milano dove a suo dire era stata portata perché priva di documenti di residenza, e che venisse condotta a Nizza per poter raggiungere il Messico insieme a lui. Dopo che la polizia di Milano aveva precisato che nessuna signora «Recalusso» (questo era il primo nome dato, o capito dai giornalisti, dall'argentino), si trovava in carcere l'uomo aveva mutato la sua versione sostenendo che a Milano si trovava la sua amica, alla quale la polizia aveva ritirato il passaporto e il biglietto dell'aereo.

Interpellata in proposito, la polizia italiana precisava che nessuna persona come quella indicata a Nizza si trovava agli arresti, ma che una donna di nome Marisela Chavez Valero, di 25 anni, era giunta a Milano il 18 ottobre soggiornando in un albergo della città fino alle 11 di ieri mattina. Venivano comunque diramati fonogrammi per rintracciare la presunta moglie del Caruso ma senza nessun esito. Nel frattempo le indagini condotte mentre all'aeroporto di Nizza si svolgeva il dramma, inducevano la polizia ad avanzare l'ipotesi che il Caruso sia un individuo ricercato da dieci anni in Argentina per assassinio.

Si accertava inoltre che il Caruso aveva aggredito un croupier nelle prime ore di stamane al casinò di Montecarlo e che il croupier era fuggito dopo la baruffa con il Caruso. Questi è giunto a Nizza assieme ad un'entreneuse di un night club di Montecarlo, e la polizia ha accertato che costei non ha nulla a che vedere col resto della vicenda.

Col passare delle ore il Caruso è diventato sempre più incoerente. Prima che la polizia interrompesse la comunicazione, i giornalisti hanno avuto la possibilità di scambiare qualche frase con i due, l'argentino e il suo ostaggio. Caruso ha ripetuto le sue richieste, mentre la hostess gridava che la situazione era drammatica ed esclamava: «Questo è un uomo deciso. Mi ucciderà se la polizia interviene».

Nel tardo pomeriggio l'amministratore capo della regione si era offerto in ostaggio al posto della signora, ma il terrorista aveva rifiutato lo scambio. All'aeroporto è giunto anche il suocero della signora Pariat per offrirsi al posto della donna. Quando i giornalisti gli hanno chiesto i motivi del gesto, Rey Caruso ha esclamato: «Non ho fatto questo per ragioni politiche ma per motivi personali. I miei documenti non sono in regola. Desidero vivere in pace con la mia famiglia e lavorare senza essere obbligato a lasciare ogni due settimane, ogni mese o ogni anno un paese per recarmi in un altro».

Dopo aver scelto il Messico, in un secondo momento il Caruso ha chiesto che il Presidente francese, Giscard d'Estaing gli dia asilo in Francia, se non è possibile raggiungere un accordo con le autorità messicane. Un funzionario dell'Alitalia che ha parlato per telefono da Roma col Caruso ritiene che questi sia stato espulso dall'Italia cinque mesi fa perché in possesso di documenti falsi, mentre la sua ragazza sarebbe rimasta in Italia.

Quando si è verificato il drammatico episodio, rinforzi di polizia avevano subito isolato l'aeroporto e interrotto per un'ora i voli. Poi il traffico è stato ripreso regolarmente ma i passeggeri in arrivo sono stati fatti uscire da un ingresso secondario dell'aerostazione.

Dopo ore di inutili negoziati la polizia francese ha fatto evacuare l'edificio centrale dell'aerostazione e ha dato ordine a 15 tiratori scelti di appostarsi in posizioni strategiche intorno al banco dell'Alitalia. Un agente che cercava di portarsi carponi vicino al banco è stato preso di mira dal rapitore che ha esploso un colpo andato a vuoto.

Quando sembrava che la vicenda non dovesse avere una conclusione immediata, uno stratagemma della polizia, ha consentito di liberare l'ostaggio e di arrestare il protagonista della vicenda. Camuffati da fotografi, alcuni agenti di polizia sono riusciti a seguire dietro il bancone dell'Alitalia una giovane giornalista di Radio Montecarlo, Anne Cavalete, con la quale il Caruso aveva accettato di parlare. Approfittando di un attimo di distrazione del sudamericano, che aveva abbassato l'arma, alcuni agenti gli sono balzati addosso immobilizzandolo.

A. P.

Telefoto Upi

Nizza — Senza lasciare un momento la signora Danielle Pariat, Rey Caruso espone agli agenti e ai giornalisti i motivi del suo clamoroso gesto e le pretese per liberare l'ostaggio

L'ORGANISMO NON HA REAGITO ADEGUATAMENTE ALLA TERAPIA PER LA FLEBITE

NIXON È STATO COSTRETTO A RITORNARE ALL'OSPEDALE

Dopo tre ore di esami diagnostici si è riscontrato il blocco pressoché totale della vena femorale sinistra sopra il ginocchio - Forse necessario un intervento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 24

Richard Nixon è tornato in ospedale. I medici hanno constatato che il suo organismo non reagiva adeguatamente alla terapia praticata per la flebite, e adesso si parla di un'eventuale operazione chirurgica.

La vettura dell'ex presidente è arrivata ieri sera da San Clemente al Memorial Hospital di Long Beach, in California, e quando Nixon ne è sceso è stato aiutato a prendere posto su una sedia a rotelle. La sedia è stata spinta entro il moderno edificio dell'ospedale, ove Nixon ha trascorso recentemente un periodo di degenza, per la flebite e per un embolo polmonare che ne era derivato. La gamba sinistra del paziente era sollevata. Hanno accompagnato Nixon nel viaggio tre agenti del Secret Service. Come ex presidente egli ha diritto alla protezione e alla scorta. Con lui non c'era alcun familiare. Il dottor John Lungren, l'internista che ha in cura Nixon, ha recentemente dichiarato che il suo cliente non è in grado di fare lunghi viaggi, né in aereo, né in treno, né in auto. Gli ottanta chilometri che separano San Clemente da Long Beach non sono evidentemente ritenuti una distanza pericolosa.

Si ignorava, quando Richard Nixon è giunto ieri sera, se fosse stato ricoverato o se fosse giunto semplicemete per analisi. Poi Lungren ha datto l'annuncio della situazione. Dopo tre ore di esami diagnostici il medico californiano ha detto che è stato riscontrato il blocco pressoché totale della vena femorale sinistra, fra il ginocchio e l'inguine. «Gli anti-coagulanti somministrati per via orale — ha detto lo specialista — sono risultati inadeguati. Ci sono altre ostruzioni delle vene della gamba sinistra. Se la terapia in ospedale non metterà rimedio a questo problema si dovrà prendere in esame la possibilità di un intervento chirurgico».

Lungren ha detto di avere ordinato ieri sera un «venogramma». La venografia ha mostrato che ci sono «difetti, o blocchi, dei vasi saguigni». Potrebbero essere dovuti a grumi di sangue, nelle vene di superficie e in quelle interne della parte inferiore della camba sinistra. E c'è «un'occlusione pressoché totale, vale a dire il blocco pressoché completo del flusso del sangue, nella profondità della coscia». Karen Krantz, portavoce del Memorial Hospital, ha detto che Nixon zoppicava allorché ha fatto ingresso nell'appartamento che, in tutta fretta, era stato preparato per lui in clinica. Si tratta di locali al sesto piano, prima mai occupati.

Gli anti-coagulanti sono necessari per mantenere liquido il sangue e impedire la formazione di grumi, e per sciogliere quelli già esistenti. L'inadeguata rispondenza al trattamento, ha detto Lungren, è giunta a un punto tale che egli «ha cominciato a pensare a un effetto paradossale, vale a dire all'incapacità dell'organismo di svolgere la funzione anti-coagulante». La mancata reazione agli anti-coagulanti orali, ha detto il medico, si è manifestata tre giorni fa. Non si sono verificate complicazioni nel polmone destro, ove si era insediato un grumo di sangue del diametro di una monetina. Questo embolo fu scoperto allorché Nixon venne ricoverato al Memorial Hospital, il 23 settembre. La terapia lo ha risolto.

U. P. I.

DURANTE UNA GITA IN AUTOMOBILE CON AMICI

MUORE IN OLANDA UN GIOVANE DI MODENA

E' rimasto vittima dell'ingestione di farmaci inadatti a un'affezione di cui soffriva alla gola

Amsterdam, 24

Uno studente italiano di 22 anni, Giuseppe Stilo, è morto ieri pomeriggio in Olanda mentre faceva una gita in automobile con alcuni amici. Secondo la polizia la morte è stata dovuta all'ingerimento da parte dello studente di una dose troppo elevata di stupefacenti.

Giuseppe Stilo si trovava al volante di una automobile con accanto un amico, Oriano Della Casa, quando è stato colto da improvviso malore. Il Della Casa si è messo allora al volante dell'auto e lo Stilo si è seduto accanto a lui, ma le sue condizioni sono peggiorate ed ha perso i sensi. Il Della Casa ha allora fermato l'auto ed ha immediatamente avvertito l'ufficio soccorso del Comune di Amsterdam. Poco dopo è giunta sul posto un'autoambulanza che ha trasportato lo Stilo all'ospedale «Wilhelmina Gasthuis» dove un medico non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane.

Che Giuseppe Stilo potrebbe essere rimasto vittima dell'ingestione di farmaci inadatti o di una troppo forte dose di essi, lo hanno affermato anche i medici dell'ospedale «Wilhelmina Gasthuis» di Amsterdam, dove è stata fatta l'autopsia alla salma del giovane, dalla quale è risultato che egli soffriva di una affezione alla gola con forte infiammazione delle tonsille. I medici ritengono appunto che la morte possa essere stata provocata dall'ingestione di medicinali non adatti a tale affezione o da una dose eccessiva degli stessi. I medicinali usati dallo Stilo saranno esaminati in laboratorio ma l'esito di tali esami non sarà noto prima di una quindicina di giorni.

La polizia di Amsterdam, che ha fornito all'Ansa tutte le suddette informazioni, non è ancora in grado di dire da quanto tempo Giuseppe Stilo, nato a Mandatoriccio, in provincia di Cosenza, il 25 febbraio 1952, ma residente a Modena, si trovasse ad Amsterdam, nè se vi fosse giunto per lavoro, per studio o per turismo. *(Ansa)*

L'UNDICESIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE SUL CANCRO

Esperienze napoletane nella lotta ai tumori

Presente per la prima volta la Cina a un convegno del genere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 24

Il cancro dell'esofago è la forma tumorale che causa il maggior numero di morti nelle tre province della Cina settentrionale, dove abitano 50 milioni di persone; campagne di massa per la scoperta precoce dei tumori femminili sono in corso in tutto il Paese; accanto alle tecniche moderne, nella lotta contro il male vengono impiegati anche i rimedi classici della millenaria medicina tradizionale. Così la dottoressa Li Ping, direttrice dell'istituto per il cancro, di Pechino, ha riassunto oggi la situazione della lotta contro questa malattia nella Repubblica popolare cinese. La scienziata, piccola di statura, capelli neri, guida la delegazione di 12 specialisti cinesi all'undicesimo congresso internazionale sul cancro in corso in Toscana.

E' la prima volta che una delegazione di cinesi partecipa a un congresso di questo tipo: «Abbiamo soltanto una piccola esperienza nelle ricerche sul cancro — ha aggiunto — ma vorremmo imparare la preziosa esperienza dei colleghi ed amici di vari Paesi, in modo da essere capaci di contribuire di più alla lotta contro questa malattia». La lotta ai tumori è cominciata in Cina nel 1958.

Uno dei simposi di oggi è stato dedicato a un tema particolarmente discusso, cioè la relazione fra alcuni virus e la nascita di tumori nell'uomo. «I virus — è detto nel rapporto annuale americano sulle ricerche sul cancro — sono probabilmente responsabili di almeno alcuni tipi di tumori umani. Lo sono sicuramente di molti tumori degli animali».

Fra le 27 relazioni, c'è stata quella preparata dal ricercatore napoletano prof. Giulio Tarro, in collaborazione con A. Battista, C. De Nucci, M. Di Gioia, R. Ccochiara, del laboratorio di oncologia virale dell'Università e della Divisione di virologia dell'ospedale «Cotugno» di Napoli. Nell'illustrare i risultati delle nuove esperienze napoletane, lo studioso ha ribadito che si è avuta la prova che alla nascita di tumori di vario tipo degli organi genitali maschili e femminili partecipano virus del tipo «Herpes simplex».

«I risultati precedenti — è detto nella relazione dell'allievo di Sabin — avendo indicato che il siero estratto da pazienti con nove tipi di tumori avanzati (labbra, bocca, oro e nasofaringe, rene, vescica, prostata, cervice dell'utero, vulva) davano reazioni positive con antigeni non virioni indotti dai tipi "uno" e, oppure, "due" di virus "Herpes simplex" (HSV) nei tessuti di cultura. Viene reso noto adesso che anche pazienti con altre varietà di cancro (per esempio laringe, pene, porzioni scelte della pelle, cc.) hanno dato risultati positivi».

Giuseppe Cultrera

CON LA RIFORMA DEI SERVIZI SI PENSA DI ABOLIRLE

IN PERICOLO IN FRANCIA LE ANNUNCIATRICI DELLA TV

Più della metà dei teleutenti desidera però che rimangano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 24

Si profila un futuro incerto per le annunciatrici della televisione francese. Una radicale riforma governativa dei servizi statali della radiodiffusione e della televisione rischia di far scomparire i loro volti caratterizzati da un eterno sorriso e da una pettinatura sempre impeccabile, noti ai francesi come quelli delle più famose attrici cinematografiche. La loro dizione non è sempre perfetta ed è anzi ritenuta un tipico esempio di «franglais», parola coniata unendo i due termini di «français» e «anglais» per indicare la contaminazione del francese con parole di origine inglese.

La riforma della radiotelevisione ha determinato la nomina di due nuovi direttori dei due canali principali della TV, e questi nuovi funzionari sono tuttora indecisi sul destino da riservare a queste glaciali bellezze che con la loro presenza allietano i programmi serali. Jean Cazeneuve, il nuovo direttore del primo canale, ha dichiarato: «Non abbiamo ancora preso nessuna decisione. Potrei scegliere una soluzione intermedia tra abolire e mantenere le annunciatrici».

Ma, qualsiasi cosa pensino le autorità, il pubblico gradisce le annunciatrici ed apprezza il modo di fare talvolta dilettantesco di queste belle ragazze che siedono davanti alle telecamere con un vaso di fiori come sfondo permanente. Un sondaggio della stazione radio commerciale Europa Uno indica che il 64 per cento della popolazione desidera che le annunciatrici rimangano. Un teleutente particolarmente emotivo ha dichiarato all'intervistatore: «Esse sono la luce del sole delle mie serate». Un altro teleutente, riflettendo aspramente l'opinione generale secondo cui la televisione francese produce spettacoli tra i più noiosi d'Europa, ha dichiarato: «Esse ci aiutano a dimenticare la mediocrità di tutti i programmi televisivi». Le annunciatrici sono apprezzate anche per il «contatto umano» che danno alle trasmissioni della TV.

Una di queste annunciatrici, Jacqueline Huet, vivacemente confutando le critiche secondo cui la sua categoria guadagna eccessivamente, afferma: «Guadagno 4.200 franchi al mese (circa 550 mila lire). Ma dopo aver pagato il sarto e il parrucchiere mi restano soltanto 1.500 franchi (circa 200 mila lire) da spendere, e non ci possiamo certo permettere di essere in disordine».

U. P. I.

NEL MOZAMBICO

250 MILA PERSONE lottano contro la fame

Beira, 24

Un portavoce del comitato per la lotta contro la fame ha dichiarato oggi a Beira che questa calamità minaccia oltre 250 mila africani della provincia di Beira, nel Mozambico. La minaccia è dovuta ai danni provocati dalla guerra e dalle inondazioni che, ha precisato il portavoce, al principio dell'anno hanno distrutto i raccolti.

Un piano di soccorso è in fase di elaborazione ed un primo convoglio comprendente oltre 1000 sacchi di cereali.

FURTO A TARANTO al Museo Nazionale

Taranto, 24

Un furto di monili di oro e bronzo del VI secolo avanti Cristo è stato scoperto oggi durante uno dei controlli periodici del materiale custodito nel Museo Nazionale, nel centro della città.

Confrontando il contenuto di alcune bacheche con fotografie scattate in precedenza, i custodi si sono accorti della sparizione degli oggetti. Poiché le ante degli armadietti, le porte e le finestre del museo non presentano segni d'effrazione, i responsabili della raccolta non escludono che i ladri si siano impossessati in tempi diversi di pochi oggetti per volta.

Il Museo Nazionale di Taranto custodisce alcune tra le più rare testimonianze storiche ed archeologiche della civiltà della Magna Grecia e delle antiche popolazioni pugliesi. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UN CURIOSO SONDAGGIO E' STATO EFFETTUATO NEGLI STATI UNITI FRA I PILOTI DEI GRAN PREMI

DONNE AL VOLANTE: CHE NE DITE?

L'esempio dell'italiana Lombardi non sembra aver entusiasmato i grossi campioni: ma non mancano i consensi

Riverside, 24

Secondo la maggior parte dei conduttori che prendono parte alle gare automobilistiche della serie nota come «Competizione dei Campioni» (la cui sigla è IROC), ritiene che lo sport del volante non è fatto per le donne, ma soltanto per gli uomini. A tutti i piloti concorrenti nella serie di quest'anno è stata posta la domanda prendendo lo spunto dalla esibizione di Lella Lombardi, la 31enne italiana che il mese scorso in gara di formula 5 mila fece sensazione nella California del Sud.

«Iddio Signore ha costruito diverso le donne e gli uomini — ha detto Bobby Unser con enfasi —. Se potessi parlare alle donne, direi loro che tentando di diventare delle conduttrici di bolidi da corsa, di racers, non fanno altro che scavare sabbia di fronte alla marea». Unser, campione di automobilismo americano per il 1974, ha vinto la prima delle tre gare della serie I.R.O.C., sulla pista internazionale del Michigan il mese scorso.

A.J. Foyt e Cale Yarborough, sia pure esprimendo la loro opinione con altre parole, hanno concordato con quanto affermato da Unser. «Non sono abbastanza forti fisicamente» ha detto Foyt, il quale ha aggiunto a sostegno della sua affermazione: «Ho visto molte donne grandi e grosse, ma nessuna costruita in modo adatto per poter concorrere nelle condizioni di estrema tensione psichica e fisica in cui di norma noi gareggiamo».

Yarborough si è limitato a dire: «Sottoscrivo quanto detto da Foyt». I concorrenti della serie IROC partecipano alle gare al volante di automobili simili, tutte Camaros, della classe 5 mila. Sia pure condannando la partecipazione delle donne alle corse automobilistiche, nessuno di loro può nascondere la sensazione provocata il mese scorso dalla Lombardi, la quale si trovava in sesta posizione quando fu costretta dal caldo enorme a ritirarsi. Dietro di lei c'erano concorrenti di nome, e tra gli altri Rutheford, impostosi nell'Indianapolis di quest'anno.

Rutheford è uno dei tre piloti interpellati che si è espresso a favore dell'intervento femminile in questo sport che altri ritengono precipuamente maschile. «Se una ragazza lavora duro e si allena senza risparmio, penso che possa farcela», ha detto Rutheford, il quale ha intascato quest'anno più di 245.000 dollari per il suo debutto nello sport del volante, aggiungendo poi: «penso che la donna abbia lo stesso imperioso desiderio di vincere e di imporsi che ha l'uomo».

Bobby Allison e lo svedese Ronnie Peterson, si sono dichiarati pure in favore dell'ingresso delle donne nell'automobilismo. Il pensiero di Allison: «Le donne possiedono una incredibile abilità nella guida». La posizione di Peterson ha una ragione d'essere: in Europa egli ha gareggiato contro la Lombardi.

Sabato e domenica a Riverside si corre la seconda gara della serie IROC 5 mila. L'inglese Brian Redman ha soltanto bisogno di un secondo o un terzo posto per diventare il secondo europeo a vincere questa serie cui si può partecipare soltanto con vetture ad abitacolo aperto, ruote a raggi, dotate di monoblocco motore costruiti in serie a Detroit.

LA TRIS A ROMA

Non saranno in troppi (tredici, numero scaramantico) nell'odierna Tris Premio Bayard che si corre all'ippodromo romano di Tor di Valle. Per l'occasione si scomoderà la televisione per la trasmissione in diretta. Sulla carta la corsa, ad onta del numero scarno di partecipanti, si presenta molto equilibrata non esistendo un cavallo che si possa segnalare quale possibile base per i sistemisti.

Certo che i tre francesi in gara possono vantare validi «atout», anche Dalko II che pur dovrà rendere ben due nastri, ma più dell'allievo di Macchi, accentreremo le nostre preferenze su Barcarolle L., che sembra aver ritrovato lo smalto migliore. Il quadro transalpino è completato da Daosa che non vanta riferimenti esaltanti ma che è pure lei bene in corsa.

La pattuglia indigena farà invece leva sugli svelti Fatatis e Firmiliano che appaiono i più qualificati allo start, mentre non andranno dimenticati né Etituba né Licola, femmine attualmente in smaglianti condizioni di forma.

Premio Bayard (L. 4 milioni, handicap a invito, corsa Tris) - 2000: 1 Noire (D. Quarneti), 2 Madach (Aless. Cicognani), 3 Yukon (E. Martellini), 4 Firmiliano (L. Canzi), 5 Fatatis (C. Bottoni), 6 Etituba (U. Francisci), 7 Bormio (R. Capanna), 8 Licola (F. Barberini); 2020: 9 Volpone (E. Lizzi), 10 Rabbi (Viv. Baldi), 11 Barcarolle L. (F. Concetti), 12 Daosa (M. Rivara); 2040: 13 Dalko II (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 BARCAROLLE L., 5 FATATIS, 6 ETITUBA. Aggiunte sistemistiche: 12 DAOSA, 4 FIRMILIANO, 13 DALKO II.

Il «cocco» di mamma



N'Sele — Questo è un quadretto al quale gli sportivi non erano proprio abituati. Muhammad Alì (o Cassius Clay che dir si voglia) come un bravo figliolo... del ring è assistito all'angolo da un allenatore fuori del comune: si tratta della madre Odessa, che lo asciuga affettuosamente dopo una seduta di allenamento Telefoto Upi

RIENTRATA LA SQUADRA BIANCONERA DOPO LA VITTORIOSA TRASFERTA DI EDIMBURGO

LA JUVE FORMATO OLANDESE

Parola «rifiuta» le specializzazioni dei ruoli - «Abbiamo segnato con due terzini di centrocampo» Gentile e «nonno» Altafini due autentiche carte vincenti - Un coro di elogi della stampa scozzese

Torino, 24

La Juventus è rientrata oggi a Torino, reduce dalla vittoriosa trasferta di Edimburgo. I bianconeri hanno praticamente acquisito il diritto ad accedere agli ottavi di finale della «Coppa UEFA» dopo il 4-2 che l'Hibernian è stato costretto a subire sul proprio terreno: la partita di ritorno sarà pleonastica. Nessuno degli uomini di Parola ha accusato conseguenze fisiche, soltanto Gentile risente di una botta incassata sotto un ginocchio, ma non così grave da pregiudicare l'utilizzazione domenica prossima in campionato.

La batosta dell'Hibernian è stata mal digerita dagli sportivi d'oltre Manica, non abituati a vittorie continentali di tali proporzioni sui loro terreni.

«Dramma nella notte: gli "Hibs" scioccati da quattro gol maledetti», scrive stamane il «Daily Express»; e il «Guardian» afferma a sua volta che «la rinnovata Juventus della ripresa distrugge gli "Hibs"». Il comportamento del pubblico — che nel breve periodo durante il quale l'Hibernian si era trovato in vantaggio era letteralmente in delirio — nei confronti della Juventus è stato comunque assolutamente esemplare: i bianconeri hanno lasciato il campo fra gli applausi.

In effetti la squadra di Edimburgo non è parsa un avversario così difficile e preoccupante come Parola — largamente sopravvalutandolo — l'aveva dipinto alla vigilia. Velocità frenetica e agonismo sfrenato non hanno fatto difetto agli scozzesi, la cui aggressività si è però dapprima arenata contro il «filtro» attuato dai bianconeri a centrocampo, e si è poi dissolta come nebbia al sole dopo l'entrata in azione di Altafini, che ha letteralmente raggelato i padroni di casa con le sue implacabili scappate in contropiede. Altafini, dunque, è stato la carta vincente della Juventus; l'asso nella manica si è però rivelato Gentile, che ha sfoderato una prestazione assolutamente esemplare per autorevolezza, gagliardia, tempismo e agonismo. Proprio l'impegno particolare di Gentile era stato l'elemento di maggior sorpresa nella formazione juventina; Parola ha evidentemente azzeccato la mossa tattica; o, quanto meno, i fatti hanno dato ragione a lui e non ai suoi pochi critici.

A questo proposito, ancora oggi a bordo dell'aereo che riportava in Italia la comitiva, il trainer bianconero ha detto: «Sono stato accusato di aver fatto giocare come centrocampisti due terzini; io potrei sostenere esattamente il contrario, cioè che nella Juventus faccio giocare terzini due centrocampisti. Io sono per l'abolizione delle "specializzazioni" effettive, che del resto non ho inventato io; a Edimburgo due dei quattro gol li hanno fatti proprio i due terzini di centrocampo».

Parola ha ribattuto anche che non è affatto vero che l'Hibernian sia una squadra debole, pur riconoscendo che tecnicamente gli scozzesi «non sono dei mostri». In effetti gli uomini di Turnball non abbinano all'agonismo una impalcatura tecnica sufficiente, e quanto a fantasia sono praticamente a zero. Con una difesa come la loro, poi, è inevitabile che debbano soccombere contro avversari che appena sappiano applicare il contropiede. Sbilanciato com'era in avanti, e storditamente scoperto alle spalle, anche dopo essere passato a condurre, l'Hibernian può ritenersi anzi pago di non aver chiuso con un passivo di gran lunga più pesante.

L'Udinese a Lodi

Udine, 24

L'Udinese si appresta ad affrontare una partita molto importante per la sua classifica: dovrà, infatti, far visita al campo del Sant'Angelo Lodigiano, la rivelazione della stagione che occupa il primo posto in classifica. Manente, dopo le risultanze degli allenamenti della settimana, ha ritenuto di approntare qualche modifica allo schieramento difensivo a causa delle incertezze palesate negli ultimi incontri, dopo la squalifica dello stopper Groppi e l'indisponibilità di Burlando. Infatti il tecnico bianconero lascerà in disparte il giovane Beltrame, che sembra debba essere posto in lista di trasferimento, e punterà sull'esperimento di Bonora nel ruolo di terzino centrale. Il posto lasciato libero dal «capitano» Bonora sarà coperto dall'esordiente terzino Bettoia.

Tra i convocati per la trasferta di S. Angelo ci sarà anche il nuovo acquisto dal Livorno, Enzo Ferrari in qualità di centrocampista, il quale con l'attaccante Ascagni e il portiere Marcatti saranno a disposizione di Manente sulla panchina. Per il resto la formazione dell'Udinese non si discosterà molto da quella vista domenica contro il Vigevano.

Gli esperimenti di Manente dovrebbero, quindi, concludersi con questa importante trasferta dove appunto sarà collaudata definitivamente la difesa bianconera. Nel caso dovessero sussistere ulteriori dubbi è probabile che l'Udinese dovrà nuovamente scendere sul mercato calcistico, anche perché l'ingaggio di Ferrari non sembra possa essere sufficiente a risolvere tutti i problemi che travagliano la squadra friulana di nuovo in cerca di una fisionomia del proprio collettivo.

PALLACANESTRO

Amichevoli: la Darwil incontra il Belluno

La Darwil sosterrà dopodomani un altro collaudo amichevole. La squadra di Mari incontrerà il Belluno, una compagine che milita nel campionato di serie C. E' un'amichevole che dovrebbe fornire all'allenatore altre indicazioni sullo stato di forma delle giocatrici le quali per la verità in questi primi «provini» hanno già fornito delle prove soddisfacenti. La gara verrà giocata alle ore 11 nella palestra di via della Valle. La formazione juniores della Darwil parteciperà domenica ad un torneo a Monfalcone; martedì prossimo la prima squadra ospiterà lo Slovan.

ATTESA A GORIZIA

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA DELLA «PRO»

Gorizia, 24

Si svolgerà questa sera, alle 20 in prima e alle 21 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria della Pro Gorizia già fissata per il venerdì della scorsa settimana e rinviata per un'eccezione di forma (gli inviti ai soci non erano regolarmente pervenuti attraverso il servizio postale). L'assemblea si svolgerà all'Hotel Palace. Farà seguito la riunione del Direttivo per l'elezione delle cariche sociali, compreso il nuovo presidente.

L'ordine del giorno prevede fra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo della trascorsa stagione e quello preventivo per l'anno 1974-'75 oltre a vari argomenti tecnici e finanziari.

La Pro Gorizia intanto si prepara alla trasferta di Montebelluna. Come di consueto l'allenatore dei biancocelesti Franzon ha fatto disputare alla squadra una partitella di allenamento. Il tecnico è ancora soddisfatto della positiva prova fornita domenica dai suoi giocatori contro il Dolo.

«La squadra in casa ha ormai dimostrato di aver carattere e la voglia di vincere — ha detto Franzon — mentre in trasferta non è stato colto ancora alcun punto a causa delle circostanze più disparate, quali autoreti, espulsioni, o reti inventate dall'arbitro come a Conegliano. Non vorrei avere fortuna ma nemmeno «scalogna». L'importante è continuare la marcia anche in trasferta, magari con un solo punticino alla volta. Il Montebelluna è una squadra che non ha mai vinto e ha due soli punti in graduatoria; non può quindi permettersi passi falsi per non compromettere oltre la posizione in classifica».

La formazione subirà poche modifiche anche perché per questa settimana non si possono utilizzare ancora i nuovi acquisti per disposizione federale. Inoltre, sebbene già allenati, i nuovi giocatori dovranno entrare nel giro della squadra dopo aver trovato il ritmo e l'ambientamento. «Adesso sono finalmente soddisfatto — ha concluso Franzon — perché il parco giocatori a mia disposizione mi dà la possibilità di alternare gli uomini che, volenti o nolenti, sono quasi sempre — come in ogni squadra — bersagliati da squalifiche, infortuni e influenze».

● CICLISMO. Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck hanno provato a lungo il percorso del «Trofeo Baracchi», la classica ciclistica che si disputerà domenica prossima.

New York, 24

Mentre da Kinshasa giungono notizie entusiastiche sulle condizioni di forma di George Foreman e Muhammad Alì, negli Stati Uniti si cominciano a fare le previsioni sulla riuscita economica dell'ennesimo «incontro del secolo» che si svolgerà mercoledì prossimo sul ring dello stadio «Venti Maggio» nella capitale dello Zaire. Il rinvio causato dalla ferita sopracciliare di Foreman dovrebbe aver giovato agli organizzatori africani che hanno avuto un mese di più per rifinire il loro lavoro, sotto l'impulso del Presidente Mobutu.

Il governo della giovane repubblica non ha badato a spese. Oltre ad aver garantito, per il tramite di una compagnia svizzera, specializzata nello sfruttamento delle miniere, cinque milioni di dollari ad ognuno dei due pugili, ha infatti destinato quindici milioni di dollari per le installazioni occorrenti (stadio, alloggi, comunicazioni ecc.). E' quasi sicuro che Kinshasa non si rifarà completamente delle spese, nonostante si sia assicurata il 43 per cento dei diritti televisivi.

Le seimila poltrone di ring al prezzo di 250 dollari e i 3.500 posti di tribuna a 180 e 100 dollari l'uno sono stati venduti soltanto in parte. Anche se l'entusiasmo è alle stelle, si ritiene che lo stadio di sessantamila posti non verrà colmato.

Il rinvio dell'incontro ha fatto inoltre notevolmente diminuire l'interesse «statunitense» per l'incontro. Di conseguenza, si calcola che non più migliaia ma soltanto centinaia di appassionati di pugilato affronteranno la spesa (da 1.225 a 1.800 dollari) per recarsi a Kinshasa, invece di quella (da 15 a 35 dollari) per il biglietto di accesso a una delle 400 sale cinematografiche che daranno su schermo gigante la ripresa televisiva dell'incontro. Hank Schwartz, direttore della «Video Techniques», la compagnia che ritrasmetterà il combattimento, prevede che 1.750.000 persone (100 mila in più rispetto ad Alì-Frazier del 1971) assisteranno alla teletrasmissione in diretta dell'incontro, portando ai botteghini 28 milioni di dollari.

PRATICAMENTE UN FATTO COMPIUTO LA SCISSIONE FRA IL CALCIO E LA SEZIONE ROTELLISTICA

Non vuole rassegnarsi al tramonto il glorioso hockey rossoalabardato

Belrosso spiega: «Sono venuto soltanto per il football» - Si cerca un finanziamento esterno; il dilettantismo è finito

L'hockey rossoalabardato è stato posto in liquidazione. La notizia, che era nell'aria da parecchio tempo, ha ormai carattere ufficiale. Martedì sera gli hockeisti dell'U.S.T., quelli che formano la rosa dei titolari, sono stati radunati nella sede di via Machiavelli ricevendo per bocca dei maggiori responsabili della società alabardata, il presidente Belrosso e il vice Colino, la conferma tanto temuta. Il discorso fatto a Prinz e soci è stato di una chiarezza tale che fa onore a chi lo ha fatto. «Siamo venuti alla Triestina — questo all'incirca il discorsetto fatto — per salvare il calcio: non possiamo distrarci e occuparci di altri... salvagenti».

Si deve convenire che mai, in tanti anni, almeno dal 1945 ad oggi, i responsabili della Triestina avevano puntualizzato la voce hockey e pattinaggio in maniera così limpida, senza sottintesi.

L'hockey, pur con tutte le sue benemerenze tra scudetti tricolori e maglie irridate, è stato sempre sopportato in casa alabardata, ancora ai tempi in cui la sede era nella non dimenticata stanzetta di via Donota. Si teneva l'hockey perché dava poco fastidio e molto blasone. L'hockey e il pattinaggio (anche il «prato» sino a qualche anno fa era alabardato, poi venne l'abbinamento con una società «assicuratrice e il relativo distacco dalla società madre») era in compagnia del nuoto e della sezione giovanile di calcio. E' storia passata, ora siamo di fronte a una svolta triste, ma che non arriva inattesa, anche perché nell'hockey il cartello del dilettantismo appare sempre più sbiadito.

Si chiude con l'hockey perché tutti i mezzi finanziari e altri a disposizione devono puntellare la disciplina chiave del sodalizio, il calcio cioè. Tanti auguri ai calciatori e... amen. Ora si tratta di girare pagina perché dopotutto la squadra della Triestina hockey è sempre in serie A. Poi perché gli eredi, almeno... spirituali, dei Cergol, dei Pecorari, dei Bertuzzi, dei Pacor, dei Poser, dei Forti, dei Cataletto e dei Brezigar (quanti bei nomi, e vi regaliamo gli «stradisti» e i «pistaioli» come Cerne, Sartoretto, Venanzi e Cavallini!) non intendono chiudere baracca. La Triestina hockey ha una tradizione e un patrimonio (seppur ridotto all'osso) da trasmettere a qualcuno.

Ecco, appunto, questo «qualcuno». A parte la questione statutaria — Belrosso dovrà convocare un'assemblea straordinaria per sottoporre ai soci un eventuale provvedimento di carattere straordinario appunto come prevede lo statuto sociale — i dirigenti (quelli rimasti) e i giocatori (quelli tesserati) sono stati autorizzati, e non da ieri e altro, a cercarsi un'altra casa, un abbinamento. La macchina della ricerca è in movimento da quasi un anno.

L'hockey non è più quello di una volta, si è adeguato ai tempi e siamo già nell'anticamera del semiprofessionismo. Non scopriamo nulla se riveliamo che certi giocatori sono lautamente stipendiati (a Gorizia ne sanno qualcosa) mentre altri vivono ai margini con rimborsi mensili che superano le centomila lire. Ci sono società che hanno un giro di venti-trenta milioni per stagione sportiva; anche le più piccole, le cosidette provinciali veneto-giuliane (Breganze, Marzotto, Bassano, Pordenone, Trissino), hanno strutture che l'U.S.T. in... liquidazione neppure sogna, non avendole mai né sperimentate, né conosciute.

Per i rotellisti alabardati si deve partire da zero. Mercoledì sera, dopo l'alt imposto da Belrosso e Culino (gli hockeisti non possono più allenarsi, non possono ovviamente fare più operazioni che comportino esborso di quattrini) il caposezione Franco Cervo ha radunato la rosa dei titolari in una civettuola osteria di Campo Marzio. Sono state saldate le pendenze nei confronti dei giocatori con belle... «busterelle» azzurrine e si è fatto il punto della situazione. Che non è tragica (vedi l'esempio del nuoto: ma l'hockey, a parte mille considerazioni, ha un Toribolo sottomano?) ma neppure tanto rosea.

Si parla già dell'inizio del campionato 1975, nella prima settimana di marzo. I tempi stringono e oggi come oggi nessun socio dell'U.S.T. potrebbe autorizzare Prinz e soci a iscriversi al campionato di serie A, che, nelle attuali condizioni, non potrebbe tra al'altro, neppure essere portato a termine.

Abbinamento o soci sovvenzionatori? Pare, lo afferma Romano Cataletto, che è vicino ai resti di quella che fu la sezione hockey alabardata, che anche Nereo Rocco se ne stia occupando. Forse occorre smuovere personaggi tanto illustri per salvare il salvabile. Importante oggi è stabilire quale strada battere (posto che ci siano alternative) e soprattutto tenere uniti i giocatori come appunto ha fatto Cervo mercoledì sera. In città (ma forse anche nel vicino Firuli) qualcuno si sta già interessando per un abbinamento. La Triestina hockey, dopotutto, fa gola, è una squadra di «A» cui manca, solo uno scudetto per poter portare sulle proprie maglie una seconda stella d'oro e centrare così il bersaglio dei venti titoli.

Bruno Ive

Pallamano: il torneo alla quarta giornata

Per la quarta giornata del campionato di pallamano, la Duina si appresta a mettersi in viaggio alla volta di Modena, dove sarà ospite dell'Agricoltura. I triestini, che come noto si trovano in testa alla classifica, cercano nella città emiliana il quarto successo consecutivo; per la verità l'allenatore ha dichiarato che anche un pareggio non stonerebbe, ma si sa che in fondo la speranza di fare il colpo non manca.

La partita più interessante in questa giornata è chiaramente Mercury Bologna - Teramo. Questo infatti è lo scontro tra le altre due squadre che insieme alla Duina conducono la graduatoria. Il pronostico in questi casi diventa arduo se non addirittura impossibile, perciò non resta da far altro che aspettare oltre al risultato dei triestini, anche lo scontro tra le altre capoliste.

Atletica: a Pescara rassegna di speranze

Domenica prossima avrà luogo a Pescara la rassegna nazionale del settore propaganda della Fidal. Si tratta di un'autentica sfilata dei possibili campioni di domani dell'atletica leggera. Ragazze e ragazzi disputeranno l'ultima prova annuale nelle varie specialità previste dal programma tecnico. Alla manifestazione prenderanno parte, assieme ai vincitori e alle vincitrici delle fasi regionali, i migliori undici atleti classificati nelle graduatorie nazionali di categoria. La competizione rappresenta praticamente l'ultimo passo prima dell'attività agonistica federale.

Sono ben 27 i giovani della regione che prenderanno parte alla rassegna (11 di Trieste, 9 di Udine, 4 di Gorizia e 3 di Pordenone): una partecipazione davvero lusinghiera. Questi i nomi degli atleti partecipanti. Ragazzi: Braico (S. Giacomo Trieste), Apostoli (N. Sauro Muggia), Crescia (Cus Trieste), Colmano, D'Agostini, Coos, Cavan, Pascoletti, Tosolini e Contarini (Pol. Libertas Udine), Cusina (CSI Trieste), Marcandella (Lib. Sacile). Ragazze: Ziviz, Berchich, Chersi e Coretti (CSI Trieste), Norbedo (N. Sauro Muggia), Dusizza, Lupi e Stradiot (UG Goriziana), Zanette (Lib. Sacile), Pierobon e Hillebrand (SGT), Varin (Italcantieri Monfalcone), Bertolin (Lib. San Vitese), Perabò e Micoloso (Gualf Udine).

La partenza degli atleti avrà luogo domani alle ore 7 da piazza Oberdan. La rappresentativa sarà guidata dal cav. Bruno Facchettin il quale sarà il coordinatore regionale coadiuvato dai dirigenti Desanti e Oriini di Trieste, Nicora di Gorizia, Papa di Udine e Ferrin di Pordenone. Alla manifestazione di Pescara, che si svolgerà nello stadio Adriatico della città abruzzese, presenzierà il presidente della Fidal Primo Nebiolo.

CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DELLA TRIESTINA

Sbardella: «Ecco gli acquisti Ora attendiamo i risultati»

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi ieri sera nella sede di via Machiavelli, i responsabili della Triestina hanno fatto il punto sulle operazioni concluse sul mercato autunnale. Oltre agli arrivi di Garofalo, Goffi, Pierbattista e Fontana, la società alabardata ha portato a buon fine le trattative con il Bari (e non con il Matera come ci aveva segnalato nella tarda serata di mercoledì da Milano il nostro corrispondente) per l'acquisto del centrocampista Sebastiano Foresti di venticinque anni. Il giocatore che ha militato nel Torino, Potenza, Matera e Bari esordirà già domenica contro il Treviso. La Triestina sta portando a termine le trattative con il Messina per l'ingaggio del ventitreenne Feresin, l'ex giocatore monfalconese che si allena già da una settimana agli ordini di Tagliavini.

Sul fronte delle partenze la società alabardata, oltre alle cessioni di Massaccesi e Codarin all'OMI Roma, è in contatto con il Senigallia e lo Spoleto per «piazzare» Tamellin, e con una squadra dilettantistica toscana per il prestito del militare Vergan. Probabilmente se ne andrà anche il portiere Geretti, cui sono interessate due squadre di serie D e, poiché l'ha esplicitamente richiesto, partirà probabilmente anche l'attaccante Oggian. I dirigenti della Triestina hanno ribadito che Riva, Dri e Zamparo rimarranno con la maglia rossoalabardata.

Il presidente dott. Belrosso al quale va il merito di aver mantenuto le promesse fatte al momento del suo insediamento in sede assembleare, non ha nascosto che «in trentadue anni di attività professionale mai sono stato così impegnato come nell'ultima settimana». «Ora — ha proseguito il massimo dirigente alabardato — dobbiamo cercare di dimostrare sul campo quanto siamo capaci di fare. Certo, non è facile improvvisare una squadra da una settimana all'altra. I nuovi arrivati hanno comunque tutti un solo gran desiderio: quello di riportare la Triestina in categorie superiori. Con il loro aiuto e la collaborazione del pubblico siamo certi di arrivarci».

Antonio Sbardella ha accennato ad un piano, già varato assieme agli altri dirigenti, per «far assurgere la Triestina al ruolo che le compete. In tre o quattro anni — sono parole di Sbardella — la società alabardata deve risorgere. Ora abbiamo sistemato, e speriamo nel modo migliore, la squadra. Ciò senza dover togliere nulla ai meriti di Moncini il quale, rimasto da solo durante i mesi estivi alla guida della società, ha cercato di tamponare come ha potuto le varie falle. Ora dobbiamo ristrutturare alcuni settori della società e quindi avviare un dialogo concreto con tutti i sodalizi triestini e della regione. Non possiamo permettere che il Friuli-Venezia Giulia continui ad essere terra di conquista per le maggiori società nazionali. I migliori prodotti delle varie squadre devono rimanere in regione; solo così il calcio triestino potrà aspirare ad un ruolo importante».

Sbardella ha portato quindi a conoscenza che Mario Renosto è stato nominato ufficialmente direttore sportivo e che Fausto Potasso dirigerà il settore giovanile. Domani sera, nella sede di via Machiavelli, è stato convocato per le ore 20.30 un incontro con tutti i presidenti dei vari club della Triestina.

Richiesto se la squadra alabardata riuscirà a conquistare già quest'anno la promozione, Sbardella ha detto: «Noi lo speriamo, e a tale scopo il presidente Belrosso ha sostenuto non pochi sacrifici finanziari; tuttavia se il bersaglio non verrà centrato non verrà fatto alcun dramma. Vorrà dire che il tentativo verrà operato nella prossima stagione».

● AUTO. Clay Regazzoni ha provato per la prima volta la nuova Ferrari di F. 1, la 312-T sulla pista di Fiorano: il primo collaudo del bolide di Maranello è stato positivo. Regazzoni proseguirà i collaudi assieme al compagno di scuderia Lauda.

I nuovi in campo

La bella giornata di sole, dopo le molte di pioggia, e la curiosità di vedere all'opera i nuovi acquisti della Triestina nella prima partitella, ha richiamato ieri pomeriggio attorno al rettangolo del Villaggio del Pescatore un centinaio di tifosi alabardati. L'attesa non è andata certamente delusa. Goffi, Pierbattista e Foresti, che sono stati impiegati nel primo tempo e Fontana e Feresin schierati nella ripresa, hanno dato indubbiamente una impronta diversa alla squadra.

E' chiaro che in un solo giorno non si può pretendere che i nuovi arrivati trovino immediatamente l'intesa con gli altri compagni. Pierbattista ha assunto subito il ruolo di regista della difesa e non ha mai disdegnato, soprattutto sulle punizioni e sui calci d'angolo, di tentare il gol di testa: vi è andato solo vicino. Foresti, schierato con la maglia numero otto (a Veneri sono stati ordinati dieci giorni di assoluto riposo da parte del medico sociale dott. Carninci per una forma di esaurimento nervoso) ha legato abbastanza bene con Tosetto mettendo in movimento di continuo le punte.

Si è mosso meglio così anche Garofolo, sollecitato con maggior frequenza dai centrocampisti, e lo stesso ha fatto anche Dri che ha tentato più volte e con successo la via della rete. Goffi, un centravanti che spazia anche a sinistra, si è messo in evidenza per la prontezza e la potenza nel tiro e nel gioco di testa. Per la partita di domenica contro il Treviso, Tagliavini dovrebbe presentare lo stesso undici schierato nel primo tempo di ieri, vale a dire: Fontana; Berti, Lucchetta; Zanini, De Luca, Pierbattista; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto e Dri. Zanini, impiegato nel ruolo che più predilige, si è inserito bene nel centrocampo alabardato convincendo ampiamente.

ULTIMA AMICHEVOLE PRIMA DEL CAMPIONATO

IL LLOYD A BRESCIA

Il Lloyd Adriatico affronterà dopodomani l'ultima trasferta prima dell'inizio del campionato. La squadra di Vianello incontrerà in amichevole la Rondine Brescia, compagine che milita anch'essa nella serie «A-2» e che sarà di scena a Trieste nella seconda giornata di campionato. E' forse il test più probante che attende gli «assicuratori», in quanto la formazione lombarda non nasconde le sue ambizioni di primato.

Sono molti i giocatori noti nella Rondine: l'anziano ma sempre valido Flaborea, Polzot, che ha militato per tanti anni nella grande Ignis e Mike Ratliff, un atleta di colore, 22 anni, metri 2,08, già «pro» con il Kansas City e che è stato uno dei protagonisti dei tornei estivi. La Rondine, non ci sono dubbi, vorrà... volare nel prossimo campionato, un progetto che il Lloyd Adriatico non può accarezzare.

La compagine lombarda, come d'altronde la squadra biancoceleste, difficilmente spingerà al massimo, probabilmete per non scoprire le sue batterie; comunque sarà un collaudo assai indicativo per entrambe. A Bergamo il Lloyd ha destato una buona impressione e ha fatto vedere dei progressi sebbene la difesa, il «pallino» di Vianello, abbia lasciato ancora a desiderare. C'è ancora un po' di tempo per migliorare e proprio dalla gara di Brescia potremo sapere se il Lloyd è sulla via giusta.

Intanto è giunta finalmente una lieta novità per quanto riguarda il Palazzetto: già da lunedì, infatti, gli assicuratori potranno forse allenarsi sul nuovo parquet. Come noto il Lloyd Adriatico giocherà fuori casa nella prima giornata campionato che scatterà domenica 3 novembre; i biancocelesti faranno visita al Jolly Forlì, una delle «grandi».

«Chiusura» femminile domenica al Grezar

Si svolgerà dopodomani allo stadio «Grezar» la riunione regionale femminile di chiusura organizzata dalla Società ginnastica triestina. La manifestazione, riservata alle categorie allieve, juniores e seniores, sarà valida per l'assegnazione del «Trofeo De Iurco», istituito per onorare la memoria dell'educatore scomparso.

Alla riunione sono state invitate tutte le società regionali per cui c'è da attendersi uno spettacolo valido e non è detto che proprio nella manifestazione «dell'arrivederci» non si assista a qualche record. L'inizio delle gare è previsto per le ore 9. Sono in programma le seguenti prove: 100 ostacoli, 100, 200, 400, 1000 (allieve), 800 (j/s), alto, lungo, disco, peso, giavellotto e staffetta 4 x 100.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Domenica ore 14.30

FINALE
CAMPIONATO ITALIANO GIORNALISTI

SI SCALDA LA LOTTA NELLA MASSIMA CATEGORIA DEI DILETTANTI DI CALCIO

Promozione: tiene cartello Fontanafredda - Monfalcone

CMM in casa contro l'imbattuta Tarcentina - La Manzanese di Braida attende il San Giovanni

Fontanafredda - Monfalcone è il piatto forte di dopodomani nel campionato di promozione. Di fronte la matricola impertinente e una nobile decaduta in cerca del pieno riscatto. Uno scontro, questo fra pordenonesi e isontini, ricco di attrattive e dal risultato imprevedibile. Il Fontanafredda ha il passo della grande squadra e non teme avversari, lo ha dimostrato in queste prime quattro giornate di campionato; per contro la compagine di Zelesnich e Lulich non può permettersi ulteriori intoppi se non vuole essere già fuori dalla lotta per le prime posizioni in classifica. I monfalconesi, che sono ancora alla ricerca di una vittoria, non lasceranno nulla d'intentato pur di fare il «colpaccio»: Sgubin, Trevisan, Zulich, ovvero i «vecchi volponi», possono, con l'aiuto della valida «linea verde» costituita da Donda, Pugliese e Chelleri, fornire la grossa sorpresa.

Un incontro non privo d'insidie attende il Circolo Marina Mercantile. I «marinaretti» ospiteranno l'imbattuta Tarcentina che ha nel «portiere ideale» Pittia e in Del Bianco e Benedetti i punti di forza. La squadra di Nardin attraversa un buon momento e sta diventando come vuole il suo allenatore, cioè tutta grinta e carattere. Il CMM non trascura però di svolgere un gioco apprezzabile con l'intramontabile Demenia e il giovane Punis che sono i «fari» della compagine. Per quanto riguarda la formazione è probabile che la squadra del cav. Piani ripresenti gli uomini schierati a Monfalcone.

Il San Giovanni sarà di scena a Manzano: per Vagaia il problema sarà di neutralizzare quel Braida che domenica scorsa ha rifilato una doppietta alla Cormonese. Ellini, «mastino» rossonero, avrà forse il compito d'imbavagliare il cannoniere del torneo. I sangiovannini dovranno modificare la difesa per l'assenza di Lach, in non perfette condizioni fisiche; il sostituto sarà Stagni o Clocchiatti. L'attacco non cambierà rispetto la gara con la Pro Cervignano ma non è detto che tra un po' il reparto avanzato non venga rinforzato da un uomo di una certa stazza per dare un po' di fiato alle «punte» che, pur giocando molto bene, difficilmente potranno reggere un ritmo forsennato per l'intero torneo.

La Pro Cervignano affronterà la Sacilese: una gara che se rispetta la tradizione sarà «calda». Questa volta però i gialloblù di De Corte sono caricatisimi con Tonut, Medeot, Costa in piena salute; per contro la Sacilese non sembra ancora registrata a puntino per cui il pronostico è nettamente favorevole ai padroni di casa. La Torviscosa, confidando nelle proprie forze e nell'aiuto del Monfalcone, cercherà di superare la Cormonese (gli isontini sono capaci però di prove orgogliose) per insediarsi così sulla prima poltrona della classifica.

Molti rischi per la Sangiorgina che sarà ricevuta da una Cordenonese «affamata», mentre il Corno Rosazzo attende l'Itala. Il Maniago, che in questa prima fase non ha certo incantato, vorrà dissipare le perplessità con una prova convincente contro l'Icci Pro Tolmezzo.

Prima categoria

Il calendario della quinta giornata riserva un turno esterno alla capolista Aquileia, di scena sul campo dell'Oratorio Monfalcone. E' una trasferta che sembra agevole soltanto sulla carta: i monfalconesi finora hanno zero in... condotta e in classifica ma non sono certo da sottovalutare perché i Kuk, Fogar e soci sono capaci di fare lo sgambetto anche ai più titolati. La Fortitudo tenterà di cogliere almeno un pareggio a Mariano. I friulani però dopo la sconfitta subita a Pieris cercano una rivincita proprio a spese dei muggesani. La squadra di Giovannini, se gioca ancora con il cipiglio consueto, non dovrebbe temere molto.

La Muggesana, dopo l'ottima prova fornita sul terreno della battistrada, tornerà dinanzi al pubblico amico. La compagine allenata da Stulle forse presenterà Busatto (ex Maniago) il quale è ritornato dopo il lunghissimo viaggio di nozze. Per il resto lo schieramento è confermato anche perché i reparti sono apparsi ben collaudati. La prima soddisfazione piena è alla portata della squadra del dott. Stener: il «peperino» Mancosu e il generoso Pugliese nonché l'ottimo Rupini sono in grado di scardinare le difese avversarie.

Il Cremcaffè va a Ronchi con i soliti dubbi legati alla disponibilità dei titolari. Potrebbe rientrare Meton mentre per il recupero di Polli bisognerà attendere domani. «Di solito iniziavamo bene — ha commentato filosoficamente l'allenatore Birnberg — e terminavamo male; speriamo questa volta che succeda il contrario!». Il Rosandra di Frontali è atteso dal Percoto: una trasferta che dovrebbe fruttare un punto ai biancocelesti.

Queste le altre partite: Mossa - Isonzo, Ricreatorio - Gradese, San Canzian - Pieris.

Seconda categoria

Interessante prologo domani alla quinta giornata del campionato di seconda categoria. La Stock ospiterà sul terreno di viale Sanzio il Campanelle e per la squadra di Bandini il successo pieno è d'obbligo per mantenere il passo delle prime della classe. Il Campanelle peraltro, reduce da un pareggio con la Libertas, non appare intenzionato a lasciar vita facile agli avversari per cui c'è da attendersi uno scontro vivace. L'Edera, che ha la possibilità di restare da sola in vetta alla graduatoria dovendo recuperare una partita, affronterà il fanalino di coda Giarizzole: per i rossoneri il compito, almeno sulla carta, non dovrebbe essere arduo.

L'Isonzo farà visita alla Libertas e vorrà dimostrare che lo scivolone interno con lo Zaira è frutto di una giornata nera: i biancoscudati di Ulcigrai però sono «in crescendo» e se troveranno anche la vena del gol procureranno a molti dei dispiaceri. Il S. Anna (i bianconeri fanno parte del quartetto di testa) si metterà in viaggio per Sagrado: per la compagine di Ive l'impegno non è dei più facili in quanto gli isontini si sono dimostrati una squadra molto valida. Questi gli altri incontri in programma: Zaria - Duino; Juventina - Portuale; Flaminio - Costalunga; Vesna - Primorie.

Trofeo Berretti

Dopo due successi esterni ottenuti sui campi di Lignano e della Coneglianese, la Triestina spera di poter conquistare domani la prima vittoria casalinga nel girone «F» del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semipro. L'undici di Varglien, che in classifica ha cinque punti su tre partite, ospiterà domani pomeriggio il Portogruaro. L'incontro verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30.

Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Pordenone delle altre squadre della regione giocherà sul campo amico. I neroverdi riceveranno la visita della Coneglianese. L'Udinese giocherà a Belluno, il Lignano sarà di scena a Caorle e la Pro Gorizia renderà visita al Treviso. Tutte le gare inizieranno alle 14.30.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

ALLIEVI

La Pro Gorizia, espugnando con una secca quaterna il campo della Triestina, è sempre sola a punteggio pieno in vetta alla classifica. La squadra isontina sta prendendo lentamente il largo. Il Pordenone, che a Lignano non è andato oltre il pareggio, ha perso un nuovo punto nei confronti della battistrada e insegue a due lunghezze. In terza posizione l'Udinese che ha vinto a Monfalcone. I bianconeri sono affiancati dallo Zaule che costituisce la più bella novità di questo campionato. L'undici triestino è andato a prendersi altri due punti in casa della Liventina. Delle altre due triestine, fermo il San Giovanni per il turno di riposo, il Ponziana ha dovuto arrendersi anche a Pordenone sul campo del Don Bosco e si trova sempre a quota zero.

I RISULTATI

Codroipo - Prata	1-1
Don Bosco PN - Ponziana	2-1
Liventina - Zaule	1-3
Monfalcone - Udinese	0-2
Or. S. Michele - Sangiorgina	0-0
Lignano - Pordenone	1-1
Triestina - Pro Gorizia	0-4

Ha riposato il San Giovanni

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	6	6	0	0	16	5	12
Pordenone	6	4	2	0	15	4	10
Udinese	5	3	2	0	10	5	8
Zaule	5	4	0	1	11	7	8
Lignano	5	3	1	1	10	6	7
Liventina	6	3	0	3	9	7	6
Prata	6	2	2	2	6	7	6
Don Bosco PN	6	2	2	2	5	6	6
San Giovanni	5	2	1	2	6	5	5
Or. S. Michele	6	2	1	3	7	7	5
Codroipo	6	1	1	4	5	15	3
Sangiorgina	4	0	2	2	2	4	2
Triestina	5	1	0	4	3	12	2
Monfalcone	6	1	0	5	5	11	2
Ponziana	5	0	0	5	3	12	0

JUNIORES

La Triestina è l'unica squadra ancora a punteggio pieno dopo la terza giornata di andata. L'undici di Zanon ha inflitto una severa lezione alla Liventina che sul proprio campo è stata battuta con una secca cinquina. Alle spalle degli alabardati troviamo a un solo punto la coppia composta dalla Cordenonese e dal San Giovanni. I primi hanno pareggiato con la Sacilese; i rossoneri hanno superato la Sangiorgina. Ferme causa il maltempo il Ponziana e il C.M.M., la Stock ha dovuto subire una pesante sconfitta a Maniago.

I RISULTATI

Cordenonese - Sacilese	0-0
Maniago - Stock	4-0
San Giovanni - Sangiorgina	2-1
Sanvitese - Triestina	0-5
Torviscosa - Monfalcone	2-2
Ponziana - C.M.M.	r. i. c.

LA CLASSIFICA

Triestina	3	3	0	0	11	1	6
Cordenonese	3	2	1	0	4	1	5
San Giovanni	3	2	1	0	5	3	5
Sangiorgina	3	1	1	1	4	4	3
Ponziana	2	1	1	0	2	1	3
Sacilese	3	0	3	0	2	2	3
Sanvitese	3	0	2	1	2	7	2
Torviscosa	3	0	2	1	2	4	2
Maniago	3	1	0	2	6	7	2
Cir. Mar. Merc.	2	0	1	1	2	3	1
Stock	3	0	1	2	0	5	1
Monfalcone	3	0	1	2	3	5	1

Coppa Mekovec: terza giornata

Ventisette squadre di giovanissimi calciatori animano quest'anno la «Coppa Mekovec», classico torneo organizzato dal Centro sportivo italiano. La manifestazione, riservata a squadre di sette giocatori, si svolge con partite di andata e ritorno. Le prime due squadre di ogni raggruppamento accederanno alla fase finale.

Dopo le prime tre giornate di gare sei squadre sono ancora a punteggio pieno: lo Zaule nel primo girone; il Giarizzole nel girone B; Costalunga B, Libertas Rozzol e Chiarbola B nel terzo raggruppamento e il Costalunga A nel quarto girone eliminatorio.

Domenica scorsa quattro partite sono state rinviate causa il maltempo. Questi i risultati e le classifiche:

GIRONE A: Fulgor B - Zaule r.i.c., Don Bosco - Gretta A 2-2, Stella Azzurra - Barcola r.i.c, riposava il Campanelle.

La classifica: Don Bosco g. 3, p. 4; Campanelle g. 2, p. 3; Gretta A g. 3, p. 3; Zaule g. 1, p. 2; Fulgor B g. 2, p. 2; Stella Azzurra g. 1, p. 0; Barcola g 2, p. 1.

GIRONE B: Fulgor A - Chiarbola A r.i.c, Giarizzole - Santa Croce 3-1, Esperia A - Union 8-0, riposava il Montuzza.

La classifica: Giarizzole g. 3, p. 6; Esperia A g. 2, p. 3; Santa Croce g. 3, p. 3; Fulgor A g. 2, p. 2; Chiarbola A g. 1, p. 1; Montuzza g. 2, p. 1; Union g. 3, p. 0.

GIRONE C: Libertas Rozzol - Victoria 4-0, Costalunga B - Audax 4-3, Chiarbola B - Roianese 4-1, riposava il Cattai.

La classifica: Costalunga B e Libertas Rozzol g. 3, p. 6; Chiarbola B g. 2, p. 4; Audax g. 3, p. 2; Victoria e Cattai g. 2, p. 0, Roianese g. 3, p. 0.

GIRONE D: Esperia B - Sistiana 5-0, Inter San Sergio - Gretta B r.i.c., Costalunga A - CGS 1-0.

La classifica: Costalunga A g. 3, p. 6; Esperia B g. 3, p. 4; CGS g. 3, p. 3; Sistiana g. 3, p. 2; Inter San Sergio g. 2, p. 1; Gretta B g. 2, p. 0.

Nel prossimo turno il girone D rimarrà a riposo. Questo il programma:

SABATO: Barcola - Campanelle (S. Sergio, 15.30).

DOMENICA: Gretta A - Stella Azzurra (Montuzza, 10); Zaule - Don Bosco (San Sergio, 10); Union-Montuzza (Esperia, 11); Santa Croce - Esperia A (Santa Croce, 10.30); Chiarbola A - Giarizzole (Chiarbola, 11.15); Roianese - Cattai (San Sergio, 11); Audax - Chiarbola B (Chiarbola, 12); Victoria - Costalunga B (Soncini, 10).

CON EDILMOQUETTE UDINE-CUS TRIESTE

Nella «C» di rugby è già campanile

La Fiamma esordisce a San Luigi con l'Oderzo

Primo derby, domenica, per il campionato di serie C di rugby. La seconda giornata d'andata propone l'incontro di campanile fra l'Edilmoquette Udine e il Cus Trieste che precederà di una sola settimana il confronto stracittadino fra gli universitari e la Fiamma. I friulani, che nel turno d'avvio hanno espugnato alla maniera forte il rettangolo del Ceramiche Belluno, godono sulla carta di tutti i favori del pronostico. Il «quindici» di Pellegrini, che sembra aver già raggiunto un ottimo grado di forma, dovrebbe quindi incasellare altri due punti anche se il Cus non è certamente avversario da sottovalutare.

I gialloblù di Battig, costretti domenica scorsa a segnare il passo per il rinvio della partita con il Villorba, scenderanno al «Moretti» con propositi bellicosi. Già nella passata stagione la compagine triestina era riuscita a rendere la vita difficilissima ai bianconeri e quest'anno cercherà di ripetersi per non perdere subito contatto dai «cugini». Una partita quindi che, sia sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista agonistico, non dovrebbe deludere i molti appassionati che faranno da degna cornice a questo primo derby.

La Fiamma esordirà sul campo di San Luigi incontrando la Libertas Oderzo. I granata, che nella prima giornata hanno conquistato un prezioso pareggio esterno a Feltre, dovrebbero assicurarsi agevolmente il primo successo stagionale. Teghini, per quanto riguarda lo schieramento, dovrebbe confermare gli stessi uomini di domenica fatta eccezione forse solo per Jarc rimasto infortunato a una spalla nella partita di Feltre. «Sul campo feltrino — ha ribadito anche ieri Teghini — dovevamo vincere. E' andata come è andata ma l'importante è che la squadra abbia saputo esprimere un gioco apprezzabile e valido. Poiché il quindici migliorerà ancora, sono certo che disputeremo un campionato da primissime posizioni».

La partita con la Libertas Oderzo verrà disputata a San Luigi con inizio alle ore 14.30. Questi gli altri incontri in calendario: Villorba - Ceramiche Belluno e Paese - Feltre.

Dilettanti III categoria

Solo sette delle sedici partite in programma per la seconda giornata d'andata del campionato dilettanti di terza categoria di calcio sono state disputate domenica. La pioggia ha quindi costretto numerose squadre a segnare il passo.

GIRONE «O»

Domio, Libertas San Marco e Centro Giovanile Studenti hanno chiuso positivamente i secondi 90' di gioco. Il risultato più rotondo l'ha ottenuto il Domio.

I risultati: Bar Veneto - Domio 1-3, Libertas San Marco - Breg 1-0, Centro Giovanile Studenti - Baxter 1-0.

Prossimo turno (domenica): Esperia San Luigi - Union (San Luigi, 12.30); Baxter - Acconciatori (Villaggio del Pescatore, 10); Breg - CGS (San Dorligo della Valle, 14.30); Aurisina - Libertas San Marco (Aurisina, 14.30); Domio - Libertas Rozzol (San Dorligo della Valle, 10).

GIRONE «P»

L'Opicina Supercaffè ha conquistato ancora una bella vittoria. La squadra dell'altipiano si è imposta con il più classico dei risultati sulla Grandi Motori. Più stentata del previsto l'affermazione del Don Bosco.

I risultati: Ginnastica - Don Bosco 1-2, Inter San Sabba - San Vito 3-0, Opicina Supercaffè - Grandi Motori 2-0.

Prossimo turno (sabato): Grandi Motori - Fiamma (Aquilinia, 14.30). Domenica: Edile Adriatica - Opicina Supercaffè (Aquilinia, 14.30); San Vito - Zaule (Padriciano, 11.45); Edilcolor - Inter San Sabba (Opicina, 14.30); Don Bosco - Campi Elisi (via Flavia, 8); Libertas Opicina - Ginnastica (Opicina, 8.30).

GIRONE «Q»

Un solo incontro è stato disputato. Il De Macori, favorito del girone assieme alla Libertas Prosecco, ha esordito con una vittoria a largo margine (4-0) contro la «matricola» Pellicana.

Prossimo turno (domenica): Virtus Barcola (Santa Croce, 8.30); Libertas Prosecco - Libertas San Sergio (Prosecco ,10.30); Roianese - Primorec (Padriciano, 10); Gaja - Sampvito (Padriciano, 14.30); De Macori - Olimpia (San Sergio, 10.30).

Domani il via alla pallavolo femminile

Mentre i pallavolisti azzurri stanno portando a termine i mondiali del Messico in maniera disastrosa, le colleghe delle serie A e B si accingono a iniziare le fatiche di campionato. In campo femminile la regione è presente nella «A» con il Casagrande di Sacile, nella categoria cadetta con l'OMA di Trieste e l'AGI di Gorizia. Quest'ultime due sono state inserite nel girone A — tre sono i gironi della serie B, ciascuno di dieci squadre — per cui come nelle passate edizioni anche nella prossima si registreranno due «derby», uno a Gorizia, già nella seconda giornata, e uno a Trieste.

Nel raggruppamento che interessa le due regionali gareggeranno anche i sestetti della Lovable Bergamo, Libertas Brescia, Briantea Como, Junior Casale, quattro compagini molto agguerrite, della Junior Milano e del Valsanson di Genova, del Cus Padova e del Monselice, queste ultime tre giovani matricole in quanto provenienti dalla serie inferiore. La formula della rassegna prevede la promozione delle prime classificate di ciascun girone e il declassamento delle ultime due.

Lotta dura quindi dall'inizio alla fine del torneo per goriziane e triestine. Le isontine, che pressapoco vantano le stesse atlete della passata stagione, sono tuttora alle prese con problemi d'inquadratura, mentre le triestine debbono cercare di supplire nel minor tempo possibile alle sgradite defezioni delle Detela, Pedicchio e Ceh. L'allenatore dell'OMA, Cipolla, dovrà pertanto cercare di sfruttare le doti indiscusse della Ferrari, Cavallieri, della rientrante Grassi e delle juniores Tenze, Puzzer, Goina, di Silvia Magnaldi, Amadei e Basiaco.

«Per noi — così si è espresso Franco Cipolla — si profila un torneo duro e incerto sin dall'inizio. L'altr'anno ci siamo battuti per fare esperienza e per non retrocedere. Quest'anno, suppergiù i nostri obiettivi saranno gli stessi. L'anno scorso la salvezza è stata conseguita nel finale, questa volta mi auguro di poterla conquistare con maggior anticipo. L'ottimismo mi viene del resto suggerito dalle recenti uscite, in cui la squadra ha dimostrato di essere molto vicina al raggiungimento della forma migliore».

Tanti auguri, dunque, a questa giovane e simpatica formazione al suo secondo anno consecutivo di «B», che già domani sera, nella palestra di via della Valle affronterà la temibile compagine della Junior Casale. A pensarci bene sarebbe stato meglio aprire le ostilità con un sestetto meno compatto. Il calendario purtroppo è impietoso, non offre alternative. Per l'OMA, già da domani, il clima del torneo sarà rovente.

CALCIO AMICHEVOLE

Generali TS - Generali TR 2-1 (1-0)

GENERALI TRIESTE: Pinato (Lipari); Bigatto, Chersi; Gutty, Corsi, Moscolin; Tonsi (Spangaro), Roggi, Catalan, Godas, Pohlen.

GENERALI TRENTINO: Tommasini (Radice); de Iurco, Weber; Facci I, Tonelli, Sovrano; Cianciulli (Perini), Zanchetta, Facci II, Demozzi, Radice (Tommasini).

ARBITRO: Gessi.

MARCATORI: nel primo tempo: al 18' Tonsi; nella ripresa: al 17' Spangaro, al 25' Zanchetta.

La rappresentativa altoatesina, venuta a Trieste decisa a cogliere il risultato vincente, ha dovuto fare i conti invece con il complesso locale dimostratosi più positivo nelle conclusioni. Gli ospiti hanno però l'attenuante di aver giocato il giorno precedente una partita amichevole a Venezia contro una rappresentativa aziendale lagunare, terminata con il risultato di 2 a 2.

Si è trattato di un incontro molto piacevole ed equilibrato. I triestini trascinati da Godas hanno infilato il primo gol con Tonsi che ha imbroccato l'angolino. Nella ripresa Spangaro ha levato dal cilindro una rete acrobatica e solo su punizione gli ospiti hanno accorciato le distanze. Nel complesso si è trattato di un incontro piacevole quanto combattuto. La rivincita è già stata programmata per la prossima primavera a Riva del Garda.

PRENDONO IL VIA OGGI A RIMINI I CAMPIONATI ITALIANI

IN CINQUE DELLA REGIONE AGLI ASSOLUTI DI PUGILATO



Hanno preso il via a Rimini i campionati italiani dilettanti di pugilato, che si concluderanno il 30 ottobre. Alla manifestazione partecipano cinque atleti della regione: la rappresentativa non è purtroppo molto numerosa, e di ciò il presidente del Comitato regionale, Comar, si è rammaricato, però è sufficientemente qualificata. Quattro atleti (De Grassi, Michieli, Sifanno e Benes), tutti in possesso dei requisiti tecnici necessari, non hanno potuto infatti accedervi per ragioni di leva militare, riducendo in tal modo la forza della compagine regionale.

I cinque alfieri del pugilato dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia alla ricerca di un riconoscimento in campo nazionale, sono pertanto il superleggero Ambrosio di Latisana, il massimo Dorsi dell'Italcantieri di Monfalcone, il superwelter Antonioli di Gorizia (alle prese però con una noiosa crisi influenzale), il medio Nardini dell'Associazione Pugilistica Udinese e il welter Vigini della Grandi Motori Trieste.

Nella «foto Rice»: i pugili Lonzar (a sinistra nella foto) e Vigini (assieme all'istruttore Antoniutti), che hanno conquistato la scorsa settimana a Pordenone il titolo regionale dilettanti di terza e, rispettivamente, prima categoria.

ATLETICA

«Coppa Libertas» domani al Grezar

L'Associazione Sportiva Libertas organizza domani allo stadio «Grezar» una riunione regionale maschile riservata agli atleti juniores e seniores. In palio la «Coppa Libertas 1974». Queste le gare in programma (inizio ore 15): 100, 400, 5000, staffetta 4x100, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco e lancio del giavellotto.

Basket allievi

Si concluderà domenica prossima a Borgo San Sergio il «Trofeo Flaminio» di pallacanestro giovanile riservato alla categoria allievi. Per dopodomani sono in programma le seguenti partite che avranno luogo sul campo all'aperto di via Petracco (scuola F.lli Visintini): Saba-Padovan (9.30), Flaminio-Ferroviario (11). Quest'ultima gara sarà praticamente decisiva per l'assegnazione del Trofeo. Le premiazioni verranno effettuate al termine delle partite.

PALLACANESTRO: TEMPO DI VERIFICHE NELLE SERIE MINORI

Un turno impegnativo per le «grandi» della C

Serie C

E' già tempo di verifiche nella serie C di basket. Dopo una prima giornata nella quale tutto sommato le «grandi» hanno tenuto fede al ruolo, agevolate anche dal fatto di giocare tra le mura amiche, il secondo turno chiama alla riprova in particolar modo Italsider e Tigers Gorizia. I «siderurgici» dopo essersi imposti con una certa baldanza sull'Italcantieri (incertezza iniziale a parte) saranno impegnati in casa di quel San Donà che nella prima giornata le ha prese sode dal Tigers. E' una prova del fuoco per i giovani di Cavazzon i quali hanno messo in mostra molte qualità, segno di una «politica» che ha dato i frutti e che sta ripagando il gran lavoro svolto da allenatori e dirigenti. Se Zimmermann, Masè e Ceccotti confermeranno le loro doti e se non avranno complessi di sorta l'Italsider dovrà sudare, questo sì, ma non aver paura. Una grossa battaglia attende invece il Tigers. I goriziani, che con gli acquisti di Del Ben e Mauri hanno fatto un complesso veramente «big», se la dovranno vedere a Pordenone contro il Romolo Marchi che ha «strapazzato» il Castelfranco grazie soprattutto a Sambin, autore di ben 42 punti. L'Italcantieri contro il Castelfranco ha la possibilità di incasellare i primi due punti.

Serie D

Subito «derby» per Motori Plet e Servolana: l'incontro, pur giungendo appena alla seconda giornata del torneo, potrebbe risultare determinante per le aspirazioni di una delle due compagini. Entrambe sconfitte nel turno d'esordio, le due squadre hanno da risolvere alcuni problemi. Il Motori Plet non ha potuto svolgere una adeguata preparazione e a Codroipo ha compromesso il risultato proprio all'inizio della partita. La squadra di Marini con il passare dei minuti si è migliorata mettendo anche in mostra un ottimo Silvestri, acquisto veramente indovinato. Dal canto suo la Servolana, molto ringiovanita nei ranghi, ha peccato di inesperienza contro l'Hannibal, una compagine molto rinforzata rispetto la scorsa stagione e che non nasconde le mire di promozione. E' comunque uno scontro tutto da vedere. Domenica scorsa l'allenatore Marini ha «spiato» gli amici-avversari della Servolana: Zini avvisato... L'Hannibal dopo aver penato parecchio contro la squadra di Saporito se la vedrà con lo Jesolo; agli isontini non dovrebbero sfuggire la vittoria. Il Codroipo, dopo il felice esordio sarà ancora in casa contro il Faram Treviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIAFFERMATA LA VOLONTA' DI PROSEGUIRE SULLA VIA DELLA DISTENSIONE

Kissinger: sette ore di colloqui al Cremlino

Il segretario di stato sarebbe latore di proposte «ragionevolmente concrete» sulla limitazione delle armi strategiche - Niente giornalisti agli incontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

La volontà dei governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica di proseguire sulla via della distensione bilaterale ed internazionale è stata nettamente riaffermata negli odierni colloqui fra Breznev e Kissinger, i primi dopo l'insediamento di Gerald Ford alla Casa Bianca. Il segretario di stato, e consigliere presidenziale per i problemi della sicurezza nazionale, giunto ieri sera a Mosca, si è incontrato stamani per tre ore con Breznev e Gromiko, poi è stato ospite a colazione del ministro degli esteri sovietico, ed ha ripreso alle 17.30 le conversazioni per altre quattro ore circa.

Nei brindisi pronunciati alla colazione, i due ministri degli esteri hanno posto in rilievo il comune desiderio di continuare la politica della distensione. «Quando io assunsi l'incarico a Washington — ha detto Kissinger — l'Unione Sovietica era considerata un avversario permanente. Oggi si può già dire che le possibilità di guerra fra i nostri due paesi sono state ridotte a trascurabili proporzioni e che le tensioni che caratterizzavano i precedenti periodi sono state in larga misura bloccate».

«Adesso — ha proseguito il segretario di stato — il nostro obiettivo è di dare a questa situazione una base permanente e irreversibile. Attraverso tutti gli alti e bassi nelle nostre relazioni, attraverso un mutamento di amministrazione, è stato un principio saldo e continuativo della politica americana che Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno una specialissima responsabilità nella salvaguardia della pace nel mondo e nel contribuire alle aspirazioni positive dell'umanità. Questa positiva responsabilità di pace sarà favorita con grande energia dalla nostra amministrazione.

Per quanto concerne l'incontro della mattinata, Gromiko, nel suo brindisi, ha insistito sulla grande importanza dei temi trattati, con parole di ottimismo circa i prevedibili risultati delle trattative. Pur con analogo tono, Kissinger ha mostrato maggiore cautela, parlando di «speranza di fare grandissimi progressi nei prossimi mesi».

Le relazioni bilaterali sovietico-americane, il Medio Oriente, la conferenza pan-europea, problemi commerciali, sono stati i temi affrontati stamani, in un'atmosfera «molto cordiale ed amichevole», ha detto nel pomeriggio il portavoce americano, Robert Anderson.

Si sa inoltre che Kissinger è latore di nuove importanti proposte, definite «ragionevolmente concrete» per la limitazione delle armi strategiche offensive (Salt-2), principale problema da risolvere attualmente nelle relazioni fra le due superpotenze.

Sempre riferendosi all'incontro antimeridiano, Anderson ha detto che «non è stata una decisione circa un eventuale incontro fra Breznev e Ford». Di tale «vertice» si parla con molta insistenza. Secondo le fonti americane, la proposta in tal senso venne avanzata dai sovietici subito dopo l'insediamento di Ford alla presidenza. Notizie che attendono conferma — la quale si avrà presumibilmente durante o subito dopo la visita di Kissinger a Mosca — parlano già di data e località precise: 23-24 novembre e Vladivostok, il porto sovietico sul Pacifico.

Contrariamente alla consuetudine, stamani giornalisti e fotografi americani non hanno potuto entrare nella sala del Cremlino per qualche minuto prima dell'inizio dei colloqui, ma sono stati tenuti lontani. Al riguardo, ci sono due interpretazioni: un'atmosfera di tensione fra giornalisti americani e le autorità sovietiche a causa del rifiuto di Mosca di concedere il visto d'ingresso all'inviato della rivista, «Time», Strobe Talbott (il quale era arrivato a Copenaghen con l'aereo del segretario di stato), il che ha provocato una protesta dei giornalisti e un intervento, rimasto infruttuoso, dello stesso Kissinger (da notare che Talbott, che tradusse le memorie attribuite a Kruscev, successivamente, nel 1972, poté venire nell'URSS, e ciò ha reso inspiegabile e imprevista la decisione delle autorità moscovite). L'altra interpretazione è che Breznev, puntando sull'incontro con Ford, voglia diminuire la pubblicità attorno a questi colloqui con Kissinger ed accentuare il carattere rigoroso di lavoro.

Paolo Basevi

I CINESI PREPARANO un nuovo «test» atomico?

Washington, 24

Negli ambienti vicini al Pentagono è stato annunciato che i satelliti da ricognizione americani hanno notato indicazioni di preparativi di un nuovo esperimento nucleare cinese nell'atmosfera. Questa esplosione, nel poligono sperimentale nucleare di Lop Nor, nella Cina Nord-occidentale, sarebbe la seconda compiuta quest'anno, dopo quella di una bomba di potenza equivalente ad oltre 500.000 tonnellate di tritolo del 17 giugno scorso. *(Ansa)*

Chiesta da un ministro tedesco

UN'AZIONE CONCERTATA per salvare l'Italia

Bonn, 24

Il ministro delle finanze della Germania federale ritiene che Stati Uniti e Giappone dovrebbero unirsi al suo paese per un'azione concertata che consenta all'Italia di non andare in pezzi a causa dell'aumento dei prezzo del petrolio e di altri fattori economici. Stati Uniti, Giappone e mondo occidentale dovrebbero adoperarsi, secondo quanto ha dichiarato il ministro Hans Apel in un'intervista all'Associated Press, che l'Italia resti intatta. la Germania occidentale ha recentemente prestato all'Italia due miliardi di dollari per impedirne la bancarotta, ma il ministro ritiene difficile che questo tipo di aiuto bilaterale possa essere ripetuto. *(Ap)*

CONFERENZA STAMPA ALL'ELISEO IN CHIAVE COMUNITARIA

GISCARD LANCIA AI NOVE L'INVITO PER UN SUMMIT

Il Presidente francese ha tratteggiato a tinte fosche la situazione mondiale, proponendo poi una serie di concertazioni internazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 24

L'annuncio dell'invito rivolto dalla Francia ai capi di governo dei suoi otto «partner» della CEE per una riunione al vertice da tenersi a fine novembre o ai primi di dicembre, e quello dell'iniziativa francese in favore di una conferenza che dovrebbe riunire, all'inizio del 1975, una dozzina di paesi pariteticamente ripartiti in tre gruppi rappresentanti rispettivamente i principali paesi esportatori di petrolio, i paesi industrializzati e i paesi non industrializzati importatori di greggio, costituiscono i due elementi salienti della conferenza stampa oggi tenuta all'Eliseo dal Presidente Valery Giscard d'Estaing. Una conferenza stampa «in chiave europea», a detta di numerosi osservatori, i quali constatano che i riferimenti all'Europa non sono mancati in alcuno dei temi di politica estera sviluppati da Giscard.

Ciò che avevano lasciato supporre il primo ministro Chirac e il ministro degli esteri Sauvagnargues, parlando recentemente, il primo, di «trasferimenti di sovranità», il secondo, di importantissimi abbandoni di sovranità che la cooperazione europea e la costruzione dell'«Unione europea» implicano, è ormai indubitabile. La Francia di Valery Giscard d'Estaing è lontana dalle posizioni negative della Francia di Charles De Gaulle in materia di «sopranazionalità» e si discosta nettamente anche da quelle, più sfumate, della Francia di Georges Pompidou. Certo, Giscard ha parlato di «trasferimenti di sovranità» concernente in un primo tempo i problemi minori. Ciò dicendo non ha però escluso, al contrario, concessioni maggiori nel quadro di un'Europa confederale, pur sottolineando — soprattutto, si dice, ad uso dei gollisti più o meno ortodossi — che la Francia intende conservare, nel rispetto dei trattati, tutta la propria libertà di decisione.

Dopo avere dipinto a tinte fosche — nel preambolo introduttivo della conferenza stampa — le prospettive a lungo termine della situazione mondiale e indicato le quattro cause di una «crisi duratura» (enorme sviluppo demografico, rarefazione delle risorse energetiche, problemi alimentari, gigantesco disavanzo delle bilance dei pagamenti dei paesi importatori di petrolio), il Presidente ha indicato nella concentrazione internazionale — «tutte le nazioni sono interdipendenti, tutte sono solidali o colpite dalla crisi» — la sola ancora di salvezza.

Dobbiamo fare in modo, ha detto in sostanza, che la crisi di cambiamento in atto sfoci in un progresso per l'umanità e non in una catastrofe; per cercare di raggiungere questo obiettivo, una sola via: il negoziato, la concentrazione fra tutte le nazioni al di fuori di ogni confronto che avrebbe effetti catastrofici.

Concentrazione dunque ed innanzitutto in sede europea. I «nove» debbono rafforzare la loro coesione. Per ottenere ciò, la Francia propone che, in occasione del prossimo vertice, venga presa in esame la creazione di un «consiglio europeo» nell'ambito del quale i capi di governo (per la Francia si tratterà del Presidente della repubblica) si riuniscano più volte all'anno per fare il punto dei progressi compiuti ed esercitare insieme la responsabilità politica.

La Francia propone altresì una progressiva limitazione del diritto di voto in seno al consiglio dei ministri della CEE. Essa auspica in sostanza che si ritorni ad un'applicazione meno abusiva del «compromesso di Lussemburgo» in materia di veto imposto nel gennaio 1966 da De Gaulle ai «partner» europei.

Non è tutto, illustrando l'iniziativa francese per quella che viene qui già chiamata, forse troppo precipitosamente, «la conferenza tripartita dell'inizio del 1975», Giscard ha detto che la Comunità europea dovrebbe potervisi esprimere con una sola voce.

Parigi «riscopre» la vocazione europea

Ciò presuppone naturalmente un accordo dei «nove» sulle posizioni da difendere e sull'obiettivo da perseguire.

Ma, se tale accordo fosse raggiunto, è probabile che la Francia rinuncerebbe, in quanto tale, a partecipare alla conferenza di cui si è fatta promotrice. Una conferenza che, secondo il Presidente francese, dovrebbe permettere di definire: da un lato, la natura delle garanzie da offrire ai paesi esportatori di petrolio per quanto riguarda il loro reddito; dall'altro, le condizioni in cui deve svolgersi la fase attuale di aggiustamento economico mondiale.

La Francia, affermano stasera qualificati osservatori politici parigini, sembra pronta a giocare a fondo la carta europea. Resta da vedersi, aggiungono, in quale misura, nella presente congiuntura mondiale e tenuto conto delle difficoltà più o meno gravi in cui tutti si dibattono, i suoi «partner» della CEE possano comprendere e far proprio questo suo tardivo impegno.

Giorgio Gamberini

POSITIVA REAZIONE del governo tedesco

Bonn, 24

Il governo tedesco ha espresso reazioni favorevoli alle odierne proposte del Presidente francese per riunioni al vertice fra i paesi della CEE e i produttori e consumatori di petrolio. Un vertice della comunità economica europea era sotto studio — ha detto il portavoce governativo Klaus Boelling — da quando i capi di stato si riunirono a Parigi il 14 settembre.

«I ministri degli esteri sono impegnati nella elaborazione delle condizioni atte a garantire la riunione auspicata dal governo federale». Quanto alla proposta conferenza petrolifera, Boelling ha detto che l'idea è giudicata «fondamentalmente» positiva in Germania. Il portavoce ha aggiunto che il cancelliere Schmidt aveva proposto una riunione simile in febbraio, durante la conferenza per l'energia di Washington, quando era ministro delle finanze con l'allora cancelliere Brandt.

«Bisognerebbe ricercare un accordo soddisfacente fra tutte le nazioni che sono interessate al funzionamento dell'economia mondiale», ha detto Boelling. I particolari della proposta conferenza petrolifera — ha soggiunto — dovranno essere discussi dai nove paesi della comunità economica europea, «il governo federale confida che questa idea venga accolta positivamente dagli altri paesi consumatori di petrolio e dai paesi produttori». *(Ap)*

I «DURI» DEPORTATI

Atene, 24

La dittatura in Grecia è tramontata da ottanta giorni, ora è cominciato il tramonto dei dittatori: questa l'impressione dei gruppi politici greci dopo l'inizio del lungo procedimento giudiziario che vede già Papadopulos e i suoi ex commilitoni arrestati, confinati e presto sul banco degli imputati. La resa dei conti per i sette anni della dittatura appare, dalle premesse, pesante. E' sentimento generale dei greci vedere punito il gruppetto degli ex-colonnelli e degli ex-generali che hanno guidato il paese con un regime di forza per sette anni.

Gli ex dittatori sono stati deportati ieri nell'isola di Kea, a poche miglia da Atene, con un motoscafo militare che faceva parte degli armamenti pesanti acquistato dallo stesso Papadopulos per modernizzare le forze armate greche poco prima della sua deposizione (novembre 1973). Ora conducono tra rafforzate misure di sorveglianza una vita da esiliati politici, come migliaia di altri avevano dovuto subire durante il loro dominio, e attendono una serie di procedimenti giudiziari a loro carico: uno intentato dal tribunale civile per abuso di potere; uno dal tribunale speciale per i fatti nel politecnico di Atene (novembre 1973) dove persero la vita 34 persone; infine un'altro davanti alla corte marziale, che sta indagando dopo una citazione in giudizio presentata da un gruppo di cittadini.

Nella telefoto Upi, tre «duri» del regime militare mentre pranzano in una taverna dell'isola di Kea. Da sinistra, Laddas, Papadopulos e Pattakos.

PROSEGUONO TRA MOLTE DIFFICOLTA' LE TRATTATIVE AL PRE-VERTICE DI RABAT

«Linea dura» e moderazione spaccano la conferenza araba

Al centro del dissidio la questione palestinese - Intransigenza da parte della Siria e dell'Olp - L'Egitto sarebbe invece favorevole a un negoziato separato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 24

I ministri degli esteri dei paesi arabi hanno proseguito oggi a porte chiuse la difficile trattativa per arrivare ad un compromesso nella disputa in atto da quattro anni fra re Hussein di Giordania e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). La disputa, che ha finora impedito agli arabi di accordarsi per un fronte politico comune, presumibilmente dominerà anche il vertice dei leader arabi che si apre sabato.

Secondo fonti della conferenza, la questione palestinese rimane al centro delle discussioni, ma i ministri hanno anche esaminato come procedere coi negoziati di pace per il Medio Oriente e come usare l'arma del petrolio. Il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e il delegato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Farouk Khaddoum. Si sono fatti promotori di una linea «dura», che respinga qualsiasi negoziato separato fra Israele e i tre paesi arabi belligeranti ai suoi confini. Ieri i ministri avevano approvato un duro schema siriano come «base di discussione» per il vertice, ma le delegazioni più moderate, specialmente Egitto, Arabia Saudita e Marocco, hanno cercato di attenuare questo, che non lasciava spazio a compromessi.

Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy si è fatto promotore di un emendamento, che consentirebbe sia a Hussein che al leader dell'Olp Yasser Arafat di vantare una vittoria di prestigio. In base alla proposta di Fahmy, l'Olp sarebbe autorizzata a dar vita ad una «entità nazionale» per la Cisgiordania, mentre Hussein sarebbe autorizzato a negoziare con gli israeliani l'evacuazione della zona. Il governo di Gerusalemme finora si è rifiutato di avere qualsiasi contatto con l'Olp.

Lo schema siriano propone invece che i capi di stato arabi chiedano la ripresa della conferenza di pace di Ginevra e respingano qualsiasi tentativo israeliano di negoziare nuovi accordi separati di disimpegno con Egitto, Siria e Giordania. Fahmy non avrebbe sollevato obiezioni di fondo a questa formulazione, purché consenta «eccezioni temporanee» in certe circostanze e non fissi una scadenza per la ripresa delle trattative di Ginevra.

Ieri, durante il suo viaggio per Mosca, il segretario di stato americano Kissinger, confermando ai giornalisti di avere in programma un nuovo viaggio nel Medio Oriente, ha sollecitato i leader arabi ad approvare il principio di un'ulteriore parziale ritiro degli israeliani, negoziato separatamente fra Israele e i tre ex belligeranti. Ciò è esattamente l'opposto delle proposta avanzata dalla Siria la quale sostiene infatti che Israele cerca di scardinare la solidarietà araba mediante trattative di pace separate.

Una nota distensiva è stata formulata ieri anche dal Presidente egiziano Sadat che, parlando alla sessione inaugurale dell'assemblea del popolo, ha criticato quegli esponenti arabi radicali che si oppongono ad un accordo di pace con Israele e ha fatto voti perché il vertice di Rabat pervenga a conclusioni responsabili.

A. P.

PIANO SEGRETO ISRAELIANO?

Londra, 24

Un piano segreto per riportare la pace nel Medio Oriente è stato trasmesso da Israele a Egitto e Giordania, per il tramite del segretario di stato americano, Henry Kissinger. La notizia è stata riferita oggi a Londra da fonti diplomatiche.

Israele si ritirerebbe dall'attuale linea di disimpegno lungo i monti Mitla su nuove posizioni da fissare attraverso un negoziato. L'Egitto, in cambio, dovrebbe riconoscere la fine dello stato di guerra con Israele. La fine della belligeranza egiziana dovrebbe aprire la strada ad una serie di accordi in grado di assicurare un regolamento permanente della crisi medio-orientale. Nel più ampio quadro delle relazioni arabo-israeliane, essa dovrebbe spingere re Hussein di Giordania a trattare un analogo accordo con Israele.

Gli accordi contemplati dal governo israeliano dovrebbero obbligare l'Egitto a porre fine alla proibizione per le navi israeliane di attraversare il Canale di Suez quando verrà riaperto l'anno prossimo. Da parte sua, Israele sarebbe pronto a restituire al controllo delle autorità giordane la maggior parte delle regioni abitate sulla riva occidentale del Giordano. In questa regione palestinesi e giordani sarebbero liberi di organizzarsi politicamente come vogliono. Ma, per ragioni di sicurezza concernenti tanto Israele che la Giordania, il governo israeliano insiste nel suo diritto di tenere dei reparti militari in diversi punti sul Giordano. *(Ap)*

MUTAMENTO SOTTO LE PRESSIONI AMERICANE

«Dimissionati» a Saigon quattro ministri di Thieu

Saigon, 24

Il Presidente Nguyen Van ha costretto oggi quattro membri del suo gabinetto a rassegnare le dimissioni allo scopo di porre fine alle critiche che gli sono state rivolte da Washington e alle dimostrazioni contro il suo regime in patria.

Fra i ministri destituiti, vi è il ministro delle informazioni Hoang Duc Nha, cugino del Presidente. Secondo fonti informate egli avrebbe spesso irritato i generali sudvietnamiti e i membri dell'ambasciata USA limitando il loro accesso a Van Thieu. Nha è stato anche accusato di corruzione da esponenti dell'opposizione all'assemblea nazionale. Egli ha fermamente respinto questa accusa.

Gli altri membri del governo destituiti sono il ministro del commercio Duc Cuong, il ministro delle finanze Kim Nhan e il ministro della agricoltura That Trinh. L'annuncio dice che Thieu ha chiesto ai quattro di rimanere ai loro posti fino alla nomina dei sostituti. *(Ap)*

LICENZIATI IN SVIZZERA lavoratori stranieri

Ginevra, 24

Le Colonie libere italiane e l'Associazione dei lavoratori spagnoli della regione losannese hanno comunicato di aver appreso con grande preoccupazione che, non appena superata la votazione federale del 20 ottobre (iniziativa «anti-stranieri»), un'ondata di licenziamenti ha colpito già numerose decine di lavoratori immigrati e minaccia d'estendersi soprattutto nel settore dell'edilizia.

BONN RIANNODA SILENZIOSAMENTE IL DIALOGO CON L'EST

NEGOZIATI SEGRETI TRA LE DUE GERMANIE

Bonn, 24

Da fonte vicina alla coalizione governativa, si apprende che lo scambio di corrispondenza tra il cancelliere Helmut Schmidt e il capo del partito comunista della Germania orientale, Erich Honecker, lo scorso settembre, è stato seguito la settimana scorsa dall'invito di un incaricato di una missione speciale nella Repubblica democratica tedesca.

Secondo la stessa fonte, l'incaricato di questa missione era Karl Otto Poehl, segretario di stato alle finanze del governo di Bonn. La missione, si precisa, è stata condotta con una discrezione tale che lo stesso rappresentante permanente della Repubblica federale a Berlino Est, Guenter Gaus ne sarebbe stato informato solamente in questi ultimi giorni.

Secondo la stessa fonte, Poehl avrebbe discusso con i suoi interlocutori tedesco-orientali uno dei problemi-chiave del proseguimento del dialogo tra le due Germanie, praticamente interrotto dallo scorso mese di luglio: la diminuzione della somma di danaro che i cittadini della Germania occidentale e di Berlino ovest debbono obbligatoriamente cambiare per recarsi nella Repubblica democratica tedesca.

Gli osservatori ritengono che questi negoziati segreti siano da mettere in relazione alla dichiarazione fatta lunedì al Karl Marx Stadt, da Honecker il quale ha affermato che «la normalizzazione delle relazioni della Repubblica democratica tedesca con la Repubblica federale, è più avanzata di quanto non si creda».

La RDT non è stata la sola a riannodare il dialogo con la RFT. Il capo del partito comunista polacco, Gierek, si è dichiarato alcune settimane fa, pronto a superare le cause di malinteso che caratterizzano le relazioni tra Bonn e Varsavia. Infine Leonid Breznev il 6 ottobre aveva parlato con un certo calore, delle relazioni tra Bonn e Mosca, e aveva aggiunto che la cooperazione economica tra i due paesi deve svilupparsi, in occasione della visita che il cancelliere Schmidt e il ministro degli esteri federale devono compiere nell'URSS, la settimana prossima. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Per un libro «anticonformista»

SCRITTORE JUGOSLAVO condannato a due anni

Belgrado, 24

Il giovane scrittore serbo Ivan Ivanovic è stato condannato a due anni di carcere duro per aver scritto un romanzo intitolato «Il re rosso». Il libro, uscito nel 1972 in una edizione privata, era già stato oggetto di aspre critiche per il suo spirito anticonformista e poi sequestrato per ordine della magistratura.

Il pubblico ministero di Prokuplje (Serbia centrale) ha ritenuto ora che il contenuto del libro e le «intenzioni del giovane autore» siano esplicitamente in contrasto con la costituzione e con la politica del regime e lo ha accusato di «una serie di reati»: Ivanovic, secondo l'accusatore avrebbe messo in ridicolo la Jugoslavia socialista, i suoi organi di stato ed i suoi rappresentanti, il tutto punibile ai sensi del paragrafo 170 del codice penale che colpisce coloro che offendono i più alti dirigenti e gli organi di stato.

25-10-1964 — 25-10-1974

Decimo anniversario

Laura Pasutto

La ricordano con immutato affetto la mamma, la sorella MIRELLA con il marito UMBERTO MONASSI.

Nel I anniversario della morte del compianto

Ovidio Civitan

I familiari e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 22 ottobre si è spenta serenamente, munita di tutti i conforti religiosi, la nostra mamma, nonna e bisnonna

Germana Germani ved. Pieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA, MASSIMILIANA, ELISABETTA e LUDMILLA, il figlio ROMANO, le nuore, il genero, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente l'esimio dott. Giuseppe Vlach, che per lunghi anni la curò e l'assistette con filiale affetto, l'infermiera Anna Muzenich, il Preside, tutto il personale docente e non docente della scuola media statale «Dante Alighieri» e tutte quelle persone che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria della cara Estinta.

Un sentito grazie al Parroco ed ai Padri Carmelitani.

Famiglie PIERI, PERICH, MARIGONDA e STIFT

Trieste - Horb N. - Vienna

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 24 corrente è mancato ai suoi cari

Francesco Bolis
di anni 78
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli BRUNO, NARCISO e ANTONIO GIULIANO, la sorella LINA, le nuore, le cognate ANNA, ANTONIETTA e IRENE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I TITOLARI ed i DIPENDENTI dell'Impresa Costruzioni Ing. Sergio Zini & F.lli partecipano al dolore che ha colpito il loro collaboratore e collega geom. Narciso Bolis per la perdita del padre

Francesco

La DITTA CARPANI partecipa al lutto che ha colpito il geom. Narciso Bolis.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Vidonis

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GILDA e BRUNO, la mamma ANGELA, la nuora MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto del padiglione E dell'Ospedale di S. Giovanni per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 24 ottobre è mancata la nostra cara

Anna Coren ved. Malligoi

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie BRUNA e la nipote VERENA, RENATO con la moglie ETTA e la nipote THEA, la sorella GINA, i nipoti, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 24 corrente serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pagnacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ELEONORA col marito MARIO, i nipoti ROSSANA e ALESSANDRO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 ottobre è spirata la nostra cara sorella

Stefania Pertot ved. Gianni

Ne danno il mesto annuncio le sorelle MARA e GINETTA col marito LAERTE ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare per le amorevoli cure prestate, a Suor Lionilda, a tutti i signori medici che l'hanno avuta in cura, al personale infermiestico della II Geriatria e del Reparto oncologico, al personale dell'UTE, all'A.S.S.Z. Union, al sindacato FILP-CGIL ed agli inquilini di casa.

Famiglie FOSSATI - PIZZIGA

†

Il 24 corrente è mancata la nostra cara Mamma

Lucia Rumer ved. Millo

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e NORI unitamente al genero GIUSEPPE, alla sorella MARIA, alle nipoti IRIS e FABIANA ed ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici e al Personale tutto della Guardia Chirurgica e della III Divisione Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cara salma sarà depositata provvisoriamente al cimitero di S. Anna, e successivamente verrà trasportata al cimitero di S. Michele per la tumulazione.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Dalio Klun

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie LAURA, il figlio ANTONIO, i genitori, la cognata ANITA, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 26 corrente alle ore 11 nel Cimitero di Gorizia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore della famiglia i COLLABORATORI e i DIPENDENTI della Eliografia Centrale.

†

Il 23 corrente, all'età di anni 47, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Luciana Verdi n. Bacci

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ITALO, i figli ROBERTO, MARINELLA e GIULIANA, la sorella ANGELA, il genero RENATO KIERCHMAYER, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 24 corrente è mancato ai suoi cari

Amindo Angelucci

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli PIERO, LILIANA e VALERIA, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto dell'amico Piero, i REPUBBLICANI TRIESTINI.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, serenamente, all'Ospedale Civile, si è spento con i conforti religiosi

Rodolfo Mosetti
di anni 63

Lo piangono la moglie, i figli CLARA ed ENZO, la sorella CARLA, i nipotini, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 25 corrente, alle ore 10.30 per la parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 25 ottobre 1974

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lorenzi

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti ELENA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Ernesto Bonin

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, le figlie LUCIA e NERINA nonché i generi TINO e GIANNI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA commossa per la manifestazione di affetto tributata alla loro indimenticabile

Maria Gustin n. Stok

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

Un grazie particolare vada al primario prof. A. Torretta, al dott. F. Reis, al dott. G. Sonzio ed al personale tutto per le assidue cure prestatele.

Nel I anniversario della scomparsa di

Agostino Bertoli

Lo ricordano con affetto MARIA e la famiglia DEVESCOVI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI prestaservizi 7-9, telefono 824323. 29270 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. OTTIMA retribuzione offresi a prestaservizi 8-16.30 escluso cucinare. Telefonare 35357 centro. 29689 B

A.A. REFERENZIATA stabile cercasi per 2 persone adulte Telefonare 795646. 51548 B

A. STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535 Trieste. 29210 B

CERCASI domestica stabile per famiglia adulti buon trattamento, pagamento contributi. Tel. 745025. 29256 B

CERCASI donna stabile per signora sola. Telefono 794302.

DONNA tuttofare senza impegni 50-60enne cercasi da famiglia persona sola. Referenziare. Scrivere Cassetta 18 R SPI Como. 7569 B

REFERENZIATA tre ore mattina cerca famiglia tre adulti. Telefonare 421268. 29248 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura tesi lauree ecc. Telefono 824323. 51554 C

SIGNORE serio offresi con proprio automezzo come accompagnatore a persona distinta. Cassetta 24 T SPI Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE, decoratore stanze, semilavabile lire 15 mila, lavabile lire 20.000. Telefonare 732054. 29637 CC

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona, tel. 814319. 29250 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 29158 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti. Offresi subito, telefono 732949. 29242 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete! 51276 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI impiegata possibilmente diplomata, capace ramo amministrazione stabili, anche scopo miglioramento. Presentarsi Agenzia Immobiliare DOMUS, Galleria Tergesteo. 54 D

A.A. CASSIERA referenziata offrendo ottime condizioni cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 51647 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani. Tel. 212666.

ALBERGO cerca cameriera ai piani anche mezza giornata, tel. 37134. 29056 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio pelletterie Lux Moda, largo Barriera Vecchia 2, tel. 741404. 29244 D

APPRENDISTA meccanico d'auto assume autorimessa Regina. Via Raffineria 6. Tel. 725345. 29222 D

ASSUMO persona pratica ufficio presentarsi sabato dalle 10 alle 12 presso Vivai Piante Busa, via Brandesia 13, S. Giovanni. 78888 D

BANCONIERE veramente capace per fiaschetteria tutte domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 29106 D

CALZATURIFICIO di Varese in via Dante 3 cerca commessa. 29669 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere turno fisso di mattina Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 29258 D

CERCASI apprendisti per bar Ulpiano. Via Giustiniano 9. 29216 D

DITTA Panauto assume carrozzieri. Telefonare all'820258. 78882 D

EDITORE Turismo alpino e Tennis regionale cerca per redazione capaci collaboratori. Scrivere Casella Postale 90 Udine. 7577 D

GUADAGNO immediato importante organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Gorizia numero 10 elementi ambosessi o studenti avendo disponibile mezza giornata. Offresi lire 6000 giornaliere fisse più provvigioni. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 Gorizia Corso Italia 17 I piano O.V.E.M. signor Dino. Tel. 31085. 78870 D

IMPIEGATA esperta lavori amministrativi subito disponibile cerca importante azienda. Offerte Cassetta 27 T SPI Trieste. (29252 D)

RAGIONIERE seriamente referenziato già pratico lavori ufficio, contabilità fiscale, paghe e contributi cercasi. Cassetta 2/U, SPI, Trieste. (29264 D)

RAGIONIERE o persona capace contabilità generale azienda cercasi per ditta pressi zona industriale. Cassetta 22 T SPI Trieste. (29224 D)

125 mila mensili netto, ragazza conoscenza sloveno, I impiego per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 51607 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE insegnante impartisce lezioni singoli piccoli gruppi. Telefono 61750. 29234 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTI signorili a MONFALCONE salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29278/3 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29278 I

APPARTAMENTO CENTRALE VIII salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29278/2 I

MOBILIATO tutto nuovo 160.000 mensili affittasi solamente coniugi distinti. Telefonare al 61309. 29270 I

MONFALCONE affittasi appartamento superattico saloncino bistanze servizi più mansarda bistanze bagno lire 150.000 trattabili. Telefonare 41092 orario ufficio. 101 I

SISTIANA villa affittasi salone tre stanze mansarda servizi. Tel. 29574. 29284 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamenti affittanza 1 2 3 stanze nulla è dovuto al locatore. Cassetta 17 T SPI Trieste. (29677 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI via Caprin 5.

CUCCIOLA pastore tedesco 5 mesi pedigree eccezionale lire 180.000. Tel. 814319. 29250 M

CUCCIOLI doberman maschi e femmine allevamento Dente d'Acciaio vendesi telefonare ore ufficio 763333. 51643 M

CUCCIOLI siamesi bellissimi vendesi. Tel. 8-9 mattina al 227271. 78876 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei ottimo prezzo. Telefonare 8.30 12.30 al 422663. 51518 M

OCCASIONISSIMA — blocco macchine maglieria Dubied 8 e 12 nuove e usate vendonsi, prezzo eccezionale per realizzo. Telefonare Verona 045/21799. 7578 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Leopardi somale, giaguari, ocelot messicani, ghepardi, visoni canadesi tutti gli incroci Zibellini, marmotte, volpi, castori, castorini, giacche modelli moda 1974-75. Prezzi incredibili controllateli. 29268 M

VENDESI enciclopedia «1-15» nuova. Tel. 8.30-14 755528. 78880 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telefonare, 68657. 51659 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero abitazioni telefonare 30358. 51683 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 51665 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

LUIGI Filippo originali tavolo sei sedie, divano due poltrone. Vendonsi via Ananian 2, Istituto Vendite Giudiziarie. 8 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria Piazza Ponterosso 5. 29284 O

ORO argento acquisto (disimpegno polizze). Commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 51074 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabochia 1. 51536 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 deposito Via Pagliaricci (S. Giovanni) tel. 740485-795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (19) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 51452 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ABILI introdotti venditori — piccole medie grandi industrie — enti pubblici — ricercansi in varie regioni Italiane — vendita prodotti chimici industriali — alta provvigione. Casella 21-D SPI 20100 Milano. 7579 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, PADOVAN - DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 600 D, 850, 850 special 70, 1100 R, Volkswagen 1200, Mini Cooper 72, Simca 100 71, 72, 73, 1100, 1301 S, 1200 S coupé, Chrysler 73 74, Simca rallye 2. Festivi 10-12. 29547 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTi junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973. FIAT 126 1973, 850 spider 1969, 1100 R 1968, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTACONSEGNA. LAVERDA 750 SF 74. VISITATECI!!!

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 124 special T 73; 128 69 (impianto gas); 124 68; X 1-9 73; 850 coupé 69, 67; Bianchina 68; Giulia 1300 Ti 69; junior 1300 68; 1750 70; junior 1,3 72; Simca 1301 special 72; Manta 72; Capri 1700. Permute. Rateazioni. 29623 Q

AFFARE privato vende Citroen D. Special 2000, impianto a gas, lunotto termico, interno panno anche con permuta. Rivolgersi via F. Severo 124. Tel. 775133. 78874 Q

ALLA Concessionaria Opel — Brunner 14: 127 Fiat 3 mesi; Opel Rekord quattro porte; Kadett 1000, 1100; Simca 1000 GLS '72, '73, Fiat 1100 R '67, '66. 29272 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 1600 72, 125 S 69, 128 74, 124 familiare, 1100 R, 127 74, 500 F 65, Giulia Ti 69, Fulvia coupé 71, Dune Baghy 72.

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74. Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé '69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 28191 Q

A 112 '72, 127 '74 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 78886 Q

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940, occasioni con garanzia scritta per la durata di 3 mesi.

Prinz 1000 '69-'72, R8S '70, Simca 1301 con gancio traino e targa ripetitrice '69, R 16TL '70, R16TS' 70-'71, Wolkswagen Porsche '71, R12TL '72, R12 Gordini Rally '72, R12 Gordini GT '72, Bianchina '68, Citroen Pallas 23 '73.

FIAT 132 1600 GLS da immatricolare sconto sul prezzo listino vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 29693 Q

OCCASIONI: 128 70, 73, rally 71; 124 72; 124 coupé, 125 special, Primula, 1100 R, Kadett rally, furgone R4 73, Alfa junior 71, Ford Escort, Mini minor, Morris Cooper. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Autogenzia «Lancia - Autobianchi», di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. 29577 Q

VOLETE vendere la vostra vettura? telefonate all'826183 noi la compriamo, pagando in contanti. 114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, numerose vetrine vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro vendesi 4.000.000; altro anche merceria vendesi 5.500.000; altro 2.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

ALIMENTARI - fruttaverdura - zona bellissima, ottimo lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CAFFE' - latteria fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CARTOLERIA profumeria zona Roiano vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CEDESI avviatissima trattoria quattro camere licenze Ronchi. Bar, licenze, alto reddito, annesso appartamento Monfalcone. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, telefonare 41807. 103 R

CERCASI negozio anche piccolo con licenza di maglieria o abbigliamento. Scrivere cassetta 23 T SPI Trieste. (29226 R)

NEGOZIO elettrodomestici e lampadari vendesi 15.000.000; negozio arredamenti TV-radio ecc. vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 750628. 78878 R

VENDO licenza osteria trasferibile. Prezzo 600.000. Telefonare 749125. 29262 R

BAR centrali posteggio totocalcio bene avviati vendesi anche condizionando pagamento; altro zona Franca, tutte licenze vendesi 9.000.000 altro diverse zone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28822 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AC. BELLOSGUARDO vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi ampio poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 29601 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 150 S

AC. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento ed acqua centralizzati. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento ed acqua centralizzati, M U T U O APPROVATO. Altro D'ANNUNZIO appartamento affittato stanzetta soggiorno cucinino bagno WC poggioli ascensore riscaldamento autonomo. Altro zona BAIAMONTI libero saloncino stanza cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono n. 62636. 29601 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore, EVENTUALE ANCHE GIARDINETTO PROPRIO. Vendonsi con mutui 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata. Bellissimo. Camera salone grande doppi servizi, MQ 72 DI ANNESSA MANSARDA, centralnafta box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO. PALAZZINA SIGNORILE 2 PIANI. 2 camere, salone, doppi servizi più 60 MQ. DI MANSARDA. TERRAZZE VISTA MARE. Box auto. VENDESI DIRETTAMENTE. Mutuo Bancario 20 anni. ESPERIA. Imbriani, 8. Telef. 29235.

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi COSTALUNGA, stabile 5 piani, appartamenti 1-2 saloncino servizi ampie terrazze, ogni comfort moderno. ATTICI CON AMPPIE TERRAZE. POSTO AUTO e cantina. MUTUO 40% in 20 anni. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telef. 29235. 29026 S

A.I. SISTIANA, BELLISSIMO, salone 2 camere cucina soggiorno bagno giardinetto proprio centralnafta cantina vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 29505 S

A.I. VERGERIO. SEMINUOVO, PRONTINGRESSO. BELLISSIMO, IV p., 2 camere, cameretta, cucina grande, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi 28.000.000 Trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 29024 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA. Bellissimi consegna 1975. 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ascensore centralnafta. POSTO AUTO e C A N T I N A. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO CON GRANDE TERRAZZA, MUTUO CONCESSO 20 anni. VISITARE FERIALI ORE 14-16. OGNI DOMENICA 10-12.30. Informazioni tel. 29235.

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi signorile costruzione appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage giardino. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/4 S

A. ACIT DREHER (zona) vendesi apaprtamenti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Disponibili attici con terrazza, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29475/1 S

A. ACIT. FABIO SEVERO (alta) vendesi appartamenti corso costruzione soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/2 S

A. ACIT. SERVOLA. Costruzione palazzine soleggiate vista mare, tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/3 S

A. ACIT VIA D'ALVIANO vendesi appartamento due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475 S

APPARTAMENTI ottime rifiniture, avanzata fase costruzione, possibilità mutuo vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 51382 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi vendesi inintermediari. Tel. 816514 ore 12.30-13.30. 29236 S

APPARTAMENTO zona Rosmini 3 camere cucina poggioli vista riscaldamento centralizzato garage vendo tel. 37915. 29198 S

APPARTAMENTO Commerciale alta seminuovo bicamere tinello salone più mansarda poggioli vista garage vendo. Tel. 37915. 29198 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizio 2.o piano vendo. Tel. 62462. 29288 S

APPARTAMENTO CARPINETO affittato 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende 14.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29278 S

APPARTAMENTO libero inizio via Giulia cinque stanze doppi servizi uso abitazione o uffici vendo contanti motivo trasferimento. Tel. 827056. 29246 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, ascensore, mutuo 50 per cento AGEVOLATISSIMO vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29278/1 S

CASETTA stanza cucina bagno cantina giardino mq 460 vista golfo, Strada Friuli privato vende contanti. Telefono 827056. 29246 S

CASETTA da restaurare, zona San Giacomo, sei alloggetti, di cui tre liberi, un locale d'affari, vendesi. Telefonare n. 795982. 29683 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI. Bellissimi occupati: camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO, L. 11.500.000 trattabile. ALTRI: 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO. 13 milioni 500.000 trattabile. ALTRO 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO, 15.300.000. trattabile. Vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10, alle 12, Informazioni tel. 29235. 29026 S

GRADO - PINETA vendonsi appartamenti: a mare 90 mq riscaldamento 2 stanze letto, zona verde 2 stanze letto arredato, zona centrale 1 stanza letto, zona verde 85 mq due stanze letto, in villini 60 mq 2 stanze letto. Mutui agevolati. Agenzia Itten, Grado-Pineta, telefono (0431) 81151. 100 S

LIGNANO City 200 metri mare miniappartamento arredato posteggio lire 8.500.000 vendesi telefonare ore pasti 33244. 29218 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento o casetta. Tel. 62462. 29288 S

VENDESI rustico con scoperto zona Prepotto km 30 Udine. Tel. 21384 IMC Udine. 7570 S

VENDESI appartamento occasione con mutuo libero. Ronchi. Terreno per villa. Monfalcone. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, tel. 41807. 102 S

VENDITE appartamenti pronta entrata diverse misure vende direttamente impresa rivolgersi nostri uffici Conti 28. 29182 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

PENSIONATO 73enne ottima pensione con casetta cerca donna sola scopo matrimonio. Cassetta 19 T SPI Trieste. (29204 U)

DIVERSI
V Lire 200 per parola

AZIENDA Materie Plastiche friulana con parco macchine per iniezione da 90 gr. fino a 4000 gr. e pressioni da 12 a 850 tonnellate è disposta esaminare commesse di lavoro con stampi di terzi per carico macchine fino a 10.000 h./tnno. Scrivere a Casella 59/B SPI, Udine. (7571 V)

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»